ABBONAMENTI al «Piccolo soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 2 Gennaio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3444

Gli auguri di Capodanno ai Sovrani

I ricevimenti al Quirinale

ROMA, 1

Secondo l'ordine delle precedente a Corte e con le consuete solennità del rito, hanno avuto luogo stamane al Quirinale, nella sala del trono, i ricevimenti degli auguri di Capodanno ai Sovrani. Il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare dell'Annunziata; la Regina vestiva un abito in laminè d'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti. Nella sala del trono si trovavano attorno ai Sovrani i membri delle case civili e militari ed un folto gruppo di dame di palazzo.

Il Duce, il Senato, la Camera

Alle 9.55 è giunto in automobile il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sattosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta. I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini, al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono stati ricevuti i Collari della SS. Annunziata Thaon di Revel, Bonomi e Orlando. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati. La rappresentanza del Senato si è mossa da Palazzo Madama in otto vetture scortate da carabinieri a cavallo. Apriva il corteo un «coupé» nel quale avevano preso posto i senatori questori Simonetta e Brusatti. Quindi tre berline del Senato.

Nella prima erano il Presidente Federzoni, il Vicepresidente Bonin Longare, il segretario Malvasoni-Peroni. Nella seconda il Vicepresidente D'Amelio coi segretari senatori Marcello e Biscaretti di Ruffia. Nella terza il Vicepresidente Zuppelli con i segretari sen. Scalori e sen. Libertini. Seguivano 4 carrozze coperte che recavano il sen. Nicastro, San Martino Valperga, Cito Filomarino, Diena, Rossi, Tolomei, Falcioni, Miari, Manfroni.

Governo, Partito, Accademici

La delegazione della Camera dei deputati si è mossa da Palazzo Montecitorio; essa era composta dal Presidente S. E. Giuriati accompagnato dall'Ufficio di Presidenza composto dai Vicepresidenti on. Buttafochi, Paolucci e Bodrero, dai questori on. Bianchi, Dudan, dai segretari on. Aldi-Pellizzari, Gianturco, Gorini e dai nove deputati sorteggiati: Martelli, Arcangeli, Roncoroni, Di Belsito, Misciatelli, Maresca, Piero Ferretti e Vassallo.

Il Presidente e i membri dell'ufficio di Presidenza hanno preso posto in tre berline; gli altri deputati in tre vetture coperte e scortate da carabinieri a cavallo. Successivamente i Sovrani hanno ricevuto i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi con una deputazione composta dai vicepresidenti Sartorio e Formichi, del segretario generale Volpe, degli accademici Guidi, Bazzani, Marinetti, Lelli, i Ministri di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Segretario del Partito on. Giuriati con i vicesegretari on. Starace, on. Bacci e gli altri membri del Direttorio, on. Marinelli segretario amministrativo, on. Giordani, on. Parolari, on. Scorza, on. d'Addabbo, De Martino, Marpicati.

I colloqui coi Sovrani

Il Re, nel ricevere la deputazione della Camera dei Deputati, si è compiaciuto con S. E. Giuriati per il fatto che la maggior parte dei deputati sono ex combattenti e decorati al valore. Il Sovrano ha quindi rievocato alcuni episodi di guerra. L'on. Paolucci ha ricordato al Re la visita da lui fatta ad un ospedaletto da campo di colerosi ed il Sovrano ha chiesto notizie all'on. Paolucci della clinica chirurgica universitaria di Parma che il vicepresidente della Camera dirige, formulando i migliori auguri per l'Istituto.

Con l'on. Bodrero il Re si è intrattenuto su questioni d'arte e sulle recenti mostre; con l'on. Bianchi sullo sviluppo edilizio di Modena; con l'on. Gorini sopra alcune caratteristiche del movimento industriale della città di Milano, sull'efficienza delle organizzazioni dei mutilati di guerra in Lombardia e sugli sviluppi dello sport invernale; con l'on. Martelli e con l'on. Aldimai sull'agricoltura in Toscana, sui ponti e sulle strade; con l'on. Maresca di Serra Capriola sulla situazione demografica di Napoli e sulle provvidenze per i paesi terremotati; con l'on. Misciattelli sul duomo di Orvieto e con l'on. Ferretti Piero su questioni aviatorie. Anche S. M. la Regina si è intrattenuta a parlare con tutti i rappresentanti della Camera. All'on. Giuriati la Sovrana ha dato notizie della Regina Giovanna che si trova attualmente con Re Boris in montagna e fa molto sport. La Regina ha pure parlato della Principessa di Piemonte e della Principessa Maria. La conversazione, che si è protratta per una ventina di minuti è stata cordialissima.

Generali e Ammiragli

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle ore 15.30 sono stati successivamente ricevuti le LL. EE. il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte di Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re; il presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione; l'Avvocato Generale erariale con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti i Generali d'Armata, i Generali comandanti designati di Armata, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, della M. V. S. N., il presidente del Consiglio superiore della Marina, i Generali di Corpo d'Armata, il Sottocapo di S. M. generale, Gli Ammiragli comandanti in capo di dipartimento marittimo, gli Ammiragli di squadra comandanti in capo delle squadre navali, il Generale ispettore del Genio navale, il Generale ispettore per le armi navali, i Generali di squadra aerea, il comandante generale della Guardia di finanza, il comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, gli ufficiali Generali ed Ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. CC., della Guardia di finanza e della M. V. S. N. Alle ore 15.50 è stato ricevuto il Governatore di Roma col vice governatore ed il Segretario generale.

Sono poi state ricevute le autorità prefettizie di Roma, quelle della Provincia, i Presidenti del Tribunale supremo militare e del Tribunale Speciale, rappresentanti della Magistratura, della Università di Roma, di varie Accademie.

I ricevimenti e le brevi conversazioni che si sono svolte sono state improntate da parte del Re e della Regina a quella schietta cordialità ed a quella squisita affabilità che sono particolari ai nostri Sovrani.

Gli auguri ai Principi di Piemonte

TORINO, 1

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto a Palazzo Reale tutte le autorità cittadine che hanno loro porto gli auguri per il nuovo anno. I Principi si sono cordialmente intrattenuti con tutti gli intervenuti. Nel pomeriggio i Principi hanno presenziato a una cerimonia religiosa propiziatoria per il nuovo anno nella basilica della Consolata.

L'incremento della R. Marina nel 1930

16 nuove unità per 59.315 tonnellate

ROMA, 1

La R. Marina ha avuto nel corso del 1930 un notevole incremento in seguito alla costruzione di queste unità: Esploratore «Nicoloso da Recco», di tonn. 1654, varato ad Ancona il 5 gennaio; sommergibile «Squalo» di tonn. 808 varato a Monfalcone il 15 gennaio; sommergibile «Narvalo», di tonn. 802, varato a Monfalcone il 15 gennaio; incrociatore «Zara» di tonnellate 10160, varato a La Spezia il 27 aprile; incrociatore «Fiume», di tonn. 10160, varato a Trieste il 27 aprile; incrociatore «Di Giussano», di tonn. 4975, varato a Genova il 27 aprile; incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere», di tonn. 4975, varato a Castellamare di Stabia il 27 aprile; sommergibile «Delfino», di tonn. 802, varato a Monfalcone il 27 aprile; sommergibile «Corridoni» di tonn. 791, varato a Taranto il 30 aprile; cacciatorpediniere «Freccia», di tonn. 1325, varato a Genova il 6 agosto; incrociatore «Da Barbiano», di tonn. 4975, varato a Genova il 17 agosto; cacciatorpediniere «Dardo», di tonn. 1225, varato a Genova il 6 settembre; sommergibile «Tricheco», di tonn. 808, varato a Monfalcone l'11 settembre; sommergibile «Settembrini» di tonn. 810, varato a Taranto il 28 settembre; incrociatore «Colleoni», di tonn. 4975, varato a Genova il 21 dicembre; incrociatore «Gorizia», di tonn. 10160, varato a Livorno il 28 dicembre. Si ha così un totale di 59.315 tonnellate.

Le nuove unità varate nel 1930 aumentano di un totale di 59.315 tonnellate gli effettivi della Marina da guerra italiana. Notevoli tra esse sono i tre incrociatori di 10.160 tonnellate «Zara», «Fiume» e «Gorizia» che agguerriscono con le loro potenti caratteristiche il fronte di battaglia della nostra Armata.

Frattanto le altre nuove unità già allo studio e già impostate che saranno varate nell'anno 1931 e seguenti, assicurano alla Marina da guerra italiana quella costante e crescente efficienza che le attuali condizioni internazionali le impongono.

La propaganda mutualistica nelle scuole

ROMA, 1

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha invitato la sede centrale dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica ad avviare le opportune necessarie istruzioni a tutti gli enti delegati alla gestione nelle scuole non classificate, perchè i rispettivi insegnanti dipendenti siano messi al corrente delle istruzioni stesse e possano svolgere propaganda mutualistica nelle scuole loro affidate. La sede centrale dell' Ente, pertanto, ha prontamente dato disposizioni alle proprie Federazioni provinciali perchè siano presi solleciti accordi con gli enti delegati, onde iniziare in tutte le classi delle scuole non classificate il lavoro mutualistico.

Hoover firma la promulgazione del patto navale

WASHINGTON, 1

Stamane poco dopo le dieci, senza alcuna cerimonia particolare, il Presidente Hoover ha firmato il decreto di promulgazione del patto navale di Londra.

Stimson parlando del proclama lanciato oggi dal Presidente Hoover ha detto:

«Questo felice augurio di pace e questo esempio nella limitazione degli armamenti a mezzo di accordi servirà, ne sono convinto, a stimolare altri sforzi per la pace durante l'anno nuovo.»

Stimson ha aggiunto che il trattato navale e il patto Kellogg indicano che lo sviluppo del sistema delle buone intese rappresenta un orientamento sicuro.

Joffre ancora in vita

PARIGI, 1

La stupefacente resistenza del Maresciallo Joffre contro la malattia continua. Questa sera all'inizio della serata, uno dei familiari del Maresciallo dichiarava: «Tutto è morto in lui, solo il cuore resiste. La fine è imminente».

Queste parole, erroneamente interpretate, hanno fatto diffondere la notizia della morte del Maresciallo, pubblicata da parecchi giornali e che un comunicato della Havas *stasera smentisce. Tuttavia i medici persistono nel dichiarare che ogni speranza è perduta.*

Stamane un primo bollettino ha comunicato che il Maresciallo ha trascorso la notte senza che si verificasse alcun allarme. Mentre era rimasto assopito, la respirazione era migliorata e il polso regolare, tenuto conto dello stato patologico del paziente. Ma questa situazione favorevole non persistette ed alle 16 è stato comunicato il bollettino seguente: «Il Maresciallo è senza conoscenza dalle 11 del mattino. Respirazione 35, polso 140».

Durante tutta la giornata numerose personalità del mondo militare, politico e diplomatico sono venute a domandare notizie dell'infermo. Alle ore 21 un nuovo bollettino comunicava che la situazione rimaneva stazionaria. La impressione dei medici è che questa potrebbe prolungarsi per altre ventiquattr'ore prima che sopravvenga la morte.

L' "United Press„ e la crociera atlantica

ROMA, 1

Da più precise informazioni è risultato che l'*United Press* non ha partecipato alla diramazione di informazioni contrarie al vero, relative alla crociera transatlantica di idrovolanti della R. Aeronautica.

La legge proibizionista all'esame della Suprema Corte

WASHINGTON, 1

La decisione adottata dal giudice Clarok, della Nuova Jersey, con la quale, in accoglimento di un ricorso, veniva dichiarato anticostituzionale il 18.o emendamento, ovverossia la legge proibizionista, mancando ad esso la regolare sanzione, verrà portata assai presto in sede di Appello dinanzia alla Suprema Corte federale. Il Dipartimento della Giustizia ha rimesso la sentenza stessa alla Suprema Corte, invitandola a volersi pronunciare al più presto sulla questione della costituzionalità della legge proibizionista, onde porre fine a qualunque altra discussione. Nei circoli politici della Capitale si prevede la prossima abolizione del regime secco.

Milioni di americani ascoltano la parola del Duce

La leggenda del Fascismo guerrafondaio - Le granitiche basi del Regime
Simpatia per l'America - Gli S. U. necessari alla prosperità mondiale

Il radiomessaggio

ROMA, 1

Oggi, alle 20, dalla sala delle Maioliche a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha letto l'annunciato messaggio ai radio-ascoltatori americani. Erano presenti, oltre il capo dell'ufficio stampa, on. Lando Ferretti, il direttore generale dell'«E. I. A. R.» ing. Chiodelli, il vicedirettore Del l'Oro, il reggente della sede di Roma comandante Senigallia, il capo dei servizi tecnici di Roma ing. Mantovani.

Ecco un sunto del messaggio:

Gli S. U. e il progresso moderno

E' per me un grande piacere parlare per le vie dell'etere al pubblico americano ed esprimere la mia profonda simpatia al popolo della grande Repubblica. Questa simpatia ha le sue origini nella storia, nelle larghe correnti emigratorie per cui alcuni milioni di italiani sono diventati cittadini degli Stati Uniti, nel flusso dei turisti americani, che hanno imparato a conoscere, non soltanto le bellezze del Paese o i monumenti dell'antica civiltà romana, ma anche il popolo laborioso e disciplinato dell'Italia moderna e fascista.

Le relazioni culturali tra i nostri popoli si sono sviluppate. Gli italiani riconoscono l'apporto che gli Stati Uniti hanno dato al movimento del progresso moderno. Nel campo delle scienze il nome di Edison è familiare a tutti gli italiani, nel campo delle lettere e della filosofia i nomi di Longfellow, Whitman, Emerson, Poe, Twain, James sono noti a tutti gli italiani. Io personalmente sono un ammiratore di Emerson e di James.

Passando alla politica i nomi di Washington, Franklin e, più recentemente, quello di Roosevelt, suscitano sentimenti di ammirazione tra noi.

La storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti. Senza il loro formidabile aiuto, dovuto soprattutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra: senza l'azione degli Stati Uniti, non usciremo da questo periodo del dopoguerra e non torneremo più ai tempi della prosperità.

Accuse infondate al Fascismo

Prima di fare qualche dichiarazione su talune delle questioni più urgenti, voglio smentire molte voci che circolano circa l'attitudine del Fascismo e il pericolo che esso rappresenterebbe per la pace del mondo. Nè io, nè il mio Governo, nè il popolo italiano vogliono preparare una guerra. Io ho combattuto in guerra come un semplice soldato. So quello che la guerra significa. I terribili ricordi di quel tempo, quando l'acciaio rovente falciava tante giovani generazioni, non sono svaniti dalla mia memoria. Una guerra, oggi, anche se scoppiasse fra due sole Nazioni, diverrebbe fatalmente universale. E allora tutta la civiltà sarebbe messa a repentaglio. La guerra di domani, con le nuove scoperte della scienza, sarebbe anche più terribile che non la guerra di ieri.

Non i combattenti soltanto rischierebbero la morte, ma intere popolazioni sarebbero messe in pericolo senza la possibilità di efficace difesa.

L'Italia, come già dissi, non prenderà mai l'iniziativa di una guerra.

La situazione economica italiana

La preparazione della nostra gioventù è fatta per ringargliardire la razza e darle le attitudini al «self control» al senso di responsabilità e di disciplina. Le nostre relazioni commerciali con la Russia ci sono utili per la nostra situazione economica, ma non influiscono sulla nostra politica interna. Fascismo e bolscevismo sono sempre agli antipodi nella teoria e nella pratica. Lo dimostra il fatto che la terza internazionale di Mosca lancia continui appelli ai proletari per combattere a fondo il Fascismo.

So che in America si è seguito il recente movimento economico italiano.

Esso, cominciato con la riduzione degli stipendi per equilibrare il bilancio dello Stato è ormai vittorioso, perchè i prezzi al dettaglio sono diminuiti. Lo Stato corporativo ha funzionato in pieno perchè tutte le categorie, industriali, operaie, agricoltori, impiegati, contadini, commercianti, hanno compreso la necessità e l'utilità del movimento. Un problema che preoccupa l'Italia come quasi tutti i Paesi del mondo è la disoccupazione. Anche noi abbiamo mezzo milione di disoccupati: Di essi centomila sono donne e 250 mila sono operai dell'agricoltura e della industria edilizia che non possono lavorare d'inverno.

Certezza di un domani migliore

Io sono contrario al sistema del sussidio di disoccupazione.

Preferisco i lavori pubblici che aumentino l'efficienza materiale del Paese. Il sussidio di disoccupazione abitua l'operaio al suo stato di disoccupato. Malgrado i disoccupati, il popolo italiano è tranquillo e calmo; tutte le voci sparse, sono menzogne. Attorno al Fascismo si raggruppano otto milioni di uomini, tutta la forza umana ed efficiente della Nazione. Nessun regime in Europa ha una base più solida e vasta del nostro. Gli americani devono credere alla nostra amicizia per loro e al nostro desidrio di vivere in pace con tutti i popoli del mondo. Con la certezza che la pace sarà mantenuta nel mondo e che un nuovo periodo di prosperità non tarderà a realizzarsi, io saluto quelli che hanno ascoltato il mio discorso e presento il mio omaggio cordiale al Presidente della vostra grande Repubblica.

Il film parlante del Duce

suscita enorme interesse a Parigi

PARIGI, 1

La cronaca del primo giorno dell'anno è da segnalare a Parigi come in tutta la Francia e nel mondo, dove l'«American Fox Movietone» distribuisce i propri films sull'attualità cinematografica parlante e sonora. Un avvenimento di singolare importanza: la presentazione al pubblico del film in cui è stato registrato il messaggio del Duce rivolto a tutti i popoli del mondo. Il film, che riproduce l'on. Mussolini in atto di pronunciare la sua allocuzione, è stato creato in due edizioni, in lingua francese e in lingua inglese.

L'avvenimento per la sua importanza oltrepassa i limiti della cronaca cinematografica per entrare logicamente nella cronaca politica, dato il contenuto alto e nobile del messaggio che affronta i più appassionanti problemi politici attuali e smentisce in pieno le affermazioni tendenziose con cui, le concertate manovre dei circoli politici antifascisti, vorrebbero fare dell'Italia un Paese pericoloso per la pace e per la tranquillità dell' Europa.

L'ardita innovazione dell'on. Mussolini, il quale non ha esitato a scegliere questo modernissimo mezzo per mettersi in contatto con le folle straniere, cui troppo spesso è presentato sotto falsa luce, ha incontrato a Parigi un vivo movimento di curiosità e di interesse. Già stamane molti giornali annunciavano la presentazione del film e il *Figaro* riportava integralmente il testo del messaggio.

I cinematografi parigini, che già attendevano una folla numerosa, data la giornata festiva, sono stati letteralmente presi d'assalto. Il pubblico delle grandi giornate festive, non certo disposto alle passioni politiche, ha seguito con interesse la presentazione del film ed ha ascoltato con raccoglimento e con applausi le frasi più significative del messaggio. Le frasi che dovevano avere una risonanza maggiore erano certo quelle in cui il Duce ricordava alla folla anonima il suo passato di semplice soldato. Quanti ex combattenti francesi non hanno avuto un movimento di solidarietà per il Capo del Governo italiano che parlava a loro il linguaggio semplice che erano usi ad udire nelle trincee? L'interesse per la rappresentazione del film si accoppiava all'attesa di tutti gli appassionati di radiotelefonia. Tutti i giornali annunziavano infatti che questa sera alle 20 l'on. Mussolini doveva rivolgere per radio il messaggio al popolo americano.

L'Italia per la pace nel mondo

Dichiarazioni del Duce

ROMA, 1

In un'intervista concessa ad un corrispondente speciale del *Daily Mail* a Roma il Primo Ministro S. E. Mussolini, in occasione del Capodanno e del l'inizio del decennio ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica estera dell'Italia fascista. La trama sulla quale il Duce ha insistito in modo particolare è questa: «L'Italia fascista non farà mai la guerra a meno che non sia proprio presa per la gola».

Mussolini è determinato a condurre una vigorosa campagna per la pace del mondo ed egli è profondamente turbato di fronte al continuo aumento degli armamenti ed al periodo di una guerra in Europa. All'estero sono state date false interpretazioni ad alcuni passi dei discorsi da lui pronunciati nello scorso anno, attribuendo al Governo fascista una politica aggressiva. Mussolini ha soggiunto testualmente:

«Come potrei, fra tuli gli uomini, io che ho servito come soldato nei ranghi, che ho visto la guerra nelle sue orribili espressioni, trascinare una intera Nazione nell'orrore di un altro conflitto? Come potrei cancellare dalla memoria le scene che ho visto come quelle di baldi individui ridotti a brandelli dallo scoppio di una bomba austriaca? Sono state staccate delle frasi isolate dai miei discorsi senza alcuna considerazione per il momento e per le condizioni in cui esse furono pronunciate ed ora vengono diffuse in tutto il mondo come una prova delle intenzioni bellicose da parte mia.

Gli Stati che armano

Eppure quando vi dico che la pace del mondo mi sta a cuore ed addito la via per arrivare ad una ragionevole revisione dei trattati di pace, come del resto dissi ai Segretari dei Fasci nello scorso ottobre, nessuno può dare una risonanza ed una interpretazione diversa alle mie parole. La situazione internazionale in Europa è molto tesa. La causa di questo va ricercata nella grande disparità degli armamenti che esistono fra le differenti Nazioni d'Europa. L'esistente preponderanza militare di un gruppo di Stati rende l'eguaglianza auspicata dalla Società delle Nazioni una finzione. So che la Nazione francese non è in se stessa aggressiva ma l'egemonia militare che essa ha stabilito in Europa tiene l'intero continente in uno stato di effervescenza. Inoltre, la riduzione degli armamenti e la revisione dei trattati di pace sono necessari per ristabilire in Europa lo spirito di sicurezza. Vi sono assurdità che vanno eliminate: vi sono torti morali come la mutilazione dell'Ungheria che vanno riparati. L'Italia non mira alla formazione di alcun blocco revisionista; ma gli sforzi che si stanno facendo per cristallizzare le attuali condizioni non naturali in Europa, non possono fare a meno di creare comunanze di interessi tra coloro che si sentono da esse colpiti e pregiudicati.

Noi italiani siamo costretti ad armare perchè i nostri vicini di casa insistono ad accumulare armamenti; ma la nostra preparazione militare non ha alcun obiettivo se non quello di proteggere le nostre frontiere naturali».

Il pericolo della guerra

L'intervistatore dice che questa convinzione è fortemente radicata in Mussolini e che, a meno che non si addivenga ad una più stretta intesa fra i popoli d'Europa il pericolo della guerra continuerà ad aumentare. Ecco perchè Mussolini tiene a diffondere le sue parole in questi giorni fra tutti i popoli del mondo con l'aiuto del cinema parlato e della radio. Il suddito britannico potrà così per esempio avere l'opportunità di ascoltare Mussolini. Lunedì prossimo infatti sarà proiettata in tutta la Granbretagna una pellicola parlata di Mussolini allestita nei giorni scorsi a Roma.

L'entusiasmo degli italiani di Basilea

BASILEA, 1

(*v. f.*) L'annunzio che il Duce avrebbe parlato agli americani a mezzo della radio, aveva fin da ieri mobilitato la colonia italiana di Basilea che, come del resto quelle sparse in tutto il mondo, non voleva perdere la rara occasione di sentire la voce del Capo del Governo, speranza che molti milioni di italiani residenti all'estero non avevano mai creduto potesse realizzarsi.

All'ora esattamente indicata, dall'altoparlante è squillata la voce del Duce chiara e sonora. Quelli che non conoscevano l'inglese — e che, naturalmente, sono i più, almeno in questa parte del mondo — hanno atteso che il discorso dell'on. Mussolini venisse ripetuto in italiano dalla dicitrice della stazione di Roma. L'entusiasmo più irrefrenabile si è propagato dalla folla degli ascoltatori i quali hanno accompagnato in coro, tra le pareti delle abitazioni, l'innno fascista che è stato suonato dall'orchestrina dell'E.I.A.R. alla fine della trasmissione.

Per gli italiani residenti all'estero quello di stasera è stato senza dubbio uno dei più grandi avvenimenti degli ultimi anni e non sarà facilmente dimenticato.

Profonda impressione in America

Il discorso perfettamente udito

NEW YORK, 1

Il discorso pronunciato alla radio dal Capo del Governo italiano S. E. Mussolini è stato interamente inteso in tutti gli Stati della Confederazione. In base alle prime notizie pervenute si può con sicurezza affermare che la quasi totalità degli apparecchi radio americani era in ascolto sulla lunghezza d'onda delle stazioni romane.

L'attesa fra i radioamatori nelle ora che hanno preceduto la trasmissione è stata vivissima; tale che in alcuni centri le stazioni locali sono state pregate di sospendere l'esecuzione del loro programma per non ostacolare la ricezione del discorso del Capo del Fascismo.

Il messaggio di S. E. Mussolini ha prodotto profonda impressione, specie per le nette affermazioni in esso contenute sulle intenzioni pacifiche del Fascismo e della politica estera italiana, sulle finalità dell'educazione giovanile, sui rapporti con la Russia sovietica e sui metodi adottati dall'Italia per fronteggiare la disoccupaizone. Nonostante qualche frase del messaggio sia riuscita non totalmente chiara, anche per l'accento straniero dell'oratore, i dirigenti della National Broadcasting Corporation assicurano che la trasmissione è indubbiamente la migliore fino ad oggi verificatasi a così enorme distanza e attestano della perfezione e purezza degli impianti emittenti.

Il messaggio è considerato negli ambienti ufficiali come un atto squisito di amicizia verso il popolo americano. Il vicepresidetne della Confederazione, Charles Curtiss, ha dichiarato all'*United Press*: «*E' stata un'attenzione delicatissima di Mussolini che interamente apprezziamo*».

L'ora di diffusione del discorso ha coinciso con quella del ricevimento di Capodanno alla Casa Bianca, sicchè uno dei temi predominanti nelle conversazioni fra le personalità ivi convenute è stato appunto il messaggio di Mussolini. Il presidente della Commissoine per gli Affari Esteri alla Camera, Henry W. Temple, ha dichiarato: «*Il popolo americano apprezza appieno le parole e gli auguri di Mussolini e ricambia le sue espressioni di amicizia e condivide i propositi di combattere ogni minaccia di ostilità. Io personalmente condividi gli apprezzamenti del Duce sugli italiani che vivono negli Stati Uniti, fra i quali conto numerosi amici e di cui ho un'alta ammirazione*».

Si ritiene dai competenti che la diffusione radio sia stata la più ampia fino ad oggi verificatasi negli Stati Uniti.

In Inghilterra

LONDRA, 1

L'annunciato discorso del Duce ai radio ascoltatori americani che era atteso con immenso interesse, è stato ascoltato da diecine di migliaia di persone anche in Inghilterra. I giornali stasera ne riproducono larghi sunti.

Il *Daily Mail* a commento scrive che questa è la prima alta dichiarazione politica di importanza internazionale che viene fatta al mondo intero dal Capo del Governo italiano.

E' la prima volta che i pubblici anglo-sassoni hanno potuto ascoltare la voce del Duce, che si è espresso in perfetto inglese.

Dichiarazioni di Venizelos

alla stampa polacca

VARSAVIA, 1.

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos, ha ricevuto i rappresentanti della stampa polacca e i corrispondenti della stampa estera, ai quali ha dichiarato, fra l'altro, che le informazioni di certi giornali che collegano la sua visita a Varsavia con la formazione di un sedicente blocco antisovietico sono assurde.

Per quanto riguarda l'«Unione balcanica», Venizelos ha dichiarato che essa costituisce finora una grande idea ancora irrealizzabile.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso la convinzione che il trattato commerciale polacco-greco contribuisca all' intensificazione degli scambi commerciali fra i due Paesi. Sulla questione relativa alla revisione dei trattati di pace, Venizelos ha dichiarato che, sebbene i trattati in vigore non costituiscono l'ideale, la loro modificazione sarebbe pericolosa per la pace.

Il Capodanno politico all'estero

Hindenburg per la revisione del piano dei pagamenti

BERLINO, 1

In occasione del Capodanno il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto il Corpo diplomatico. Ha pronunciato un discorso il Nunzio mons. Orsenigo, nella sua qualità di decano, e il Presidente ha risposto ricordando tra l'altro che il popolo tedesco attende con impazienza crescente che la collaborazione internazionale sia sufficiente e atta a preservare la Germania da nuove penose delusioni.

Dopo il ricevimento del Corpo diplomatico il Maresciallo Hindenburg ha ricevuto i membri del Gabinetto.

Nel discorso di riposta Hindenburg per la prima volta ha espresso ufficialmente il suo autorevole appoggio alla richiesta tedesca di revisione del piano Young. Egli ha anche insistito sulla necessità che il disarmo sia universale ed ha espresso la necessità della energica protezione delle minoranze tedesche all'estero. Il Presidente Hindenburg ha con tono energico affermato che l'anno trascorso è stato caratterizzato da ansie e preoccupazioni le quali, permanendo, autorizzano previsioni pessimistiche sullo avvenire della Germania. Egli ha detto che l'evacuazione della Renania, di cui s'era formulato l'augurio all'inizio del 1930, è stato l'unico problema il quale sia stato risolto nel corso dell'anno trascorso, ed ha subito soggiunto che la vallata della Sarre dovrà presto essere restituita alla Germania.

Accennando alle riparazioni il Presidente del Reich non ha esitato a dichiarare che una situazione ben seria è sopravvenuta per la Germania in seguito alle profonde modificazioni della situazione economica internazionale verificatesi dopo l'andata in vigore del piano Young.

«Infine — ha detto Hindenburg — ritengo che il disarmo generale debba essere tra i nostri obiettivi di politica estera non solo come atto di giustizia internazionale reso alla Germania, ma come unico mezzo realmente efficace per assicurare una vera pace universale. E' quindi una finalità che deve essere perseguita con la maggiore energia».

Passando poi ad esaminare le condizioni interne della Germania, Hindenburg ha accennato alla necessità per il Governo di favorire i lavori pubblici per alleviare la disoccupazione e di adottare provvidenze per sollevare l'agricoltura tedesca dall'attuale stato di crisi; ha fatto appello alle classi industriali, commerciali e lavoratrici affinchè cooperino col Governo per risolvere le notevoli difficoltà; ha, quindi, espresso il proprio rincrescimento che l'augurio formulato lo scorso anno di vedere realizzata una maggiore armonia tra il popolo tedesco per la risoluzione dei problemi nazionali e per l'avviamento della patria tedesca a migliore destino non sia stata raccolta con quella estensione che egli avrebbe desiderato.

«Noi dobbiamo sollevarci — egli ha concluso — al di sopra delle divisioni meschine che avviliscono la vita politica ed unirci in una solida volontà di lavorare per il benessere dell'intero popolo germanico. (*United Press*).

Alla Casa Bianca

WASHINGTON, 1.

Alla Casa Bianca Allan Hoover, figlio del Presidente, ha dato un ballo per festeggiare l'anno nuovo. La maggior parte dei 200 ospiti intervenuti alla festa dietro invito del Presidente stesso e della sua signora erano giovani amici del loro figlio. Questi ha aperto le danze con la signorina Anny Homans, nipote del segretario alla Marina, Carlo Francesco Adams, e nipote del Presidente John Adams.

La Radio ha cominciato a ricevere i messaggi di saluto per il nuovo anno, che sommano a migliaia e migliaia dalle primissime ore del pomeriggio di ieri. Quelli dell'Australia sono stati i primi a giungere con una dozzina di ore circa di anticipo. Da Melbourne e da altre parti sono stati inviati al popolo americano auguri pel 1931 (*Radio Stefani*).

A Budapest

BUDAPEST, 1.

In occasione del Capodanno il Reggente Ammiraglio Horthy ha ricevuto il corpo diplomatico. Il Nunzio Apostolico, mons. Angelo Rota, ha pronunciato un discorso, nel quale ha accennato al fardello che grava, in seguito alla crisi economica, su tutti i paesi e particolarmente sull'Ungheria. Ad eliminare la crisi, egli ha detto, non basta la volontà di un Paese ma sono necessarie misure di ordine internazionale. Il Reggente nella sua risposta ha rilevato che l'Ungheria, anche nell'anno ora terminato, si è applicata a creare rapporti amichevoli con tutte le Nazioni, tenendo presente che è venuta l'ora di procurare ai popoli impoveriti e sfiniti, accordi morali che assicurino il pieno sviluppo delle loro facoltà e delle loro possibilità. Cerchiamo, ha detto il Reggente, di determinare, con gli Stati esteri, una situazione suscettibile di migliorare le condizioni della nostra esistenza nazionale al fine di poter impiegare le nostre forze per realizzare il compito pacifico che ci siamo posti. Il Reggente ha infine ringraziato i membri del corpo diplomatico per gli auguri da loro espressi a [illegible] dei rispettivi Capi di Stato.

A B[illegible]

Dopo aver ass[illegible] religiosa alla P[illegible]ia, il Re Carol ha ricevuto il co[illegible] diplomatico al completo per la pres[illegible]ntazione degli auguri di Capodanno. Il decano mons. Dolci, Nunzio apostolico, ha letto una allocuzione, nella quale ha espresso l'augurio che le presenti difficoltà economiche vengano attenuate nel Paese sotto la guida energica del Sovrano. E' la prima volta, dopo il suo avvento al trono, che il Re Carol riceve ufficialmente i rappresentanti esteri e per questo la cerimonia odierna assumeva uno speciale significato. (*Radio Stefani*).

L'inizio dello sciopero nero nel Galles

La minaccia della serrata nei bacini della Ruhr

LONDRA, 1

Tutti i bacini carboniferi del Galles meridionale hanno cessato ogni attività da stamane e, come si prevedeva, centocinquantamila minatori hanno già abbandonato il lavoro. Tutti gli sforzi conciliativi fatti dai membri del Governo e della Federazione dei minatori per risparmiare al paese questo grave sciopero di Capodanno, sono falliti. I negoziati tra le due parti in conflitto, che si protraevano da parecchi giorni, sono continuati tutta questa notte per cessare improvvisamente questa mattina all'alba quando i minatori volevano scendere nei pozzi.

150.000 scioperanti

Lo sciopero, che i minatori considerano invece una serrata, è dovuto al rifiuto da parte dei Sindacati di accettare le proposte dei proprietari di miniere, di lavorare in base ad un accordo temporaneo che comportava la riduzione di un sedicesimo dei salari attuali in compenso della riduzione di mezz'ora di lavoro al giorno. Per i minatori meno pagati, la riduzione avrebbe volto dire 12 lire in meno alla settimana. La Federazione dei minatori avrebbe accettato la ripartizione delle ore di lavoro per settimana come era stato raccomandato dal Consiglio nazionale, ma i proprietari non vollero neppure essere rappresentati nel Consiglio e così i negoziati vennero a trovarsi ad un punto morto.

La cessazione del lavoro è stata completa nella vallata di Rhonda, dove sono occupati circa cinquantamila minatori. In altri distretti si sono avute alcune defezioni. Circa mille minatori non iscritti ai Sindacati sono scesi nei pozzi, ma da parte degli scioperanti non c'è stato alcun tentativo per farli desistere dal loro proposito. Non si segnala nessun grave incidente.

Fino a sabato mattina non avrà luogo alcuna riunione tra gli interessati per vedere di arrivare ad una intesa. Si vanno però facendo grandi sforzi per impedire a che lo sciopero abbia a propagarsi in altri distretti. Lo sciopero, che ha gettato sul lastrico 150 mila minatori, viene a portare il numero dei disoccupati del Galles a oltre trecentomila.

Inquietante aggravarsi della crisi

Le effemeridi dei giornali ed i messaggi del Re e degli uomini politici di Capodanno rivelano il malessere che regna in tutta l'Inghilterra. La crisi economica si aggrava in modo inquietante. Le cifre sull'attività finanziaria ed economica del paese sono molto eloquenti. Oggi sono state rese pubbliche le cifre relative alle entrate e alle spese dello Stato nei primi nove mesi dell'esercizio in corso. Esse dimostrano, come dicono i giornali, il bisogno disperato di economie. Tutto fa prevedere che il prossimo bilancio segnerà un passivo da tre miliardi e mezzo a cinque miliardi di lire.

I disoccupati sono aumentati la settimana scorsa di altri 108.779 e, secondo calcoli fondati, essi nelle attuali proporzioni vengono a incidere sul bilancio dello Stato per dieci miliardi di lire all'anno.

Da tutte le parti si accusa il Governo laburista di mania spendereccia ed in verità le cifre non dipongono in favore degli uomini che oggi reggono le sorti del paese.

In una intervista pubblicata dall'organo ufficiale del laburismo, il Primo Ministro MacDonald dice che il 1930 è stato un anno molto grave, ma che tuttavia — ironia delle parole — i laburisti hanno fatto delle grandi cose come nessun altro Governo precedente aveva fatto. I laburisti hanno messo un po' d'ordine nelle industrie, hanno favorito in tutti i modi i disoccupati; hanno reso solvibili le grandi amministrazioni comunali e via dicendo.

MacDonald si è poi espresso amaramente nei confronti della Camera dei Lordi, la quale quando si tratta di dare battaglia ai laburisti lo fa con un certo piacere, spiegando un'energia insospettata mentre quando sono al Governo i conservatori, i Lordi sono in continuo letargo. Questo stato di cose è intollerabile e gli elettori devono pervi fine.

Attacchi di Rothermere ai laburisti

L'organo ministeriale fa seguire la intervista di MacDonald da un editoriale dove si limita a dire che il 1930 è stato l'anno peggiore di questo secolo. Il giornale cerca così di giustificare la crisi.

Un altro indice eloquente dei tempi è la cifra relativa alle bancarotte ed ai dissesti registrati nel corso dell'anno 1930 in Granbretagna. Il numero dei dissesti infatti è aumentato da 3229, quale era nel 1929, a 4237 nel 1930.

Nel suo messaggio di risposta agli auguri di Capodanno del Sindaco di Londra, Re Giorgio parla delle gravi difficoltà interne e di oltremare ed esprime la speranza di un sollecito riassetto. Nel suo messaggio agli australiani il Sovrano dice di essere profondamente addolorato nel sentire che quel Dominio è attualmente colpito da una crisi acuta. Tuttavia l'Australia ha una grande riserva di forze fisiche, sia nella mano d'opera che nella fertilità del suo suolo, e senza dubbio quel paese saprà superare le sue presenti difficoltà.

Tra gli articoli notevoli di Capodanno vi è quello di Lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*. Egli sferra un violentissimo attacco contro il Governo laburista, incolpandolo di tutte le malefatte che hanno trascinato il Paese all'attuale stato di cose. Non vi è alcuna prospettiva di un miglioramento della situazione, secondo lo scrittore, fino a tanto che il presente Governo laburista rimane al potere. Bisogna assolutamente iniziare un'energica campagna per realizzare delle economie e per ridurre gli alti costi di produzione»

«Ci occorre un Mussolini»

Dopo una lunga disamina della situazione, Lord Rothermere accenna all'esempio dell'Italia fascista e termina con queste parole:

«Tutti gli indici relativi al commercio, sia che si tratti di esportazioni o che si tratti di bilanci bancari, mostrano come l'Inghilterra sia stata portata vicino ad un dissesto irreparabile. Eppure io sono fermamente convinto che una vigorosa e saggia politica potrebbe ancora salvarla, come a suo tempo è stata salvata l'Italia. Il più grande bisogno per il Paese in questo inizio di anno è quello di trovare un uomo come Mussolini, che sappia additare la via che si deve seguire».

L'agitazione dei minatori della Ruhr

BERLINO, 1

La situazione nella Ruhr si va facendo sempre più preoccupante, dato il deciso proposito degli industriali di apportare ogni riduzione possibile ai costi di produzione. Ciò è cagione della vivissima agitazione che serpeggia nelle classi lavoratrici e specialmente tra i minatori dei bacini carboniferi, sapendosi che col 15 corrente viene a scadere il contratto di lavoro di questa categoria. Se si pensa che sono ben 300.000 gli operai occupati nelle miniere, è facile rendersi conto degli allarmi che suscita la decadenza di questo patto. Si deve aggiungere che la Federazione degli industriali tessili ha da parte sua già denunciato gli accordi per i salari che erano finora in vigore. *(Radio Stefani).*

Deferito al Tribunale Speciale si uccide nelle carceri di Regina Coeli

ROMA, 1

Il 25 dicembre si è suicidato in Roma, nelle carceri di Regina Coeli, il detenuto Umberto Ceva, deferito al Tribunale Speciale per partecipazione all'organizzazione politica clandestina della cui scoperta si è recentemente interessata la pubblica stampa. Il Ceva ha lasciato una lettera diretta e recapitata alla moglie, nella quale lettera spiega ampiamente i motivi personali che lo hanno indotto al suicidio e raccomanda di opporsi, con dignità e fermezza, a che in ogni tempo si faccia la più piccola speculazione sul suo nome. E' in corso un'inchiesta, allo scopo di accertare le circostanze nelle quali è stato effettuato il suicidio. *(Stefani).*

La morte della Principessa Borromeo

MILANO, 1

Dopo breve malattia, nel pomeriggio di oggi, nel suo palazzo di Piazza Borromeo, è spirata la Principessa Rosanna Borromeo Arese, dei conti Orlando di Casalini, consorte del sen. Principe Gilberto Borromeo. La compianta donna era dama di palazzo di S. M. la Regina e per la sua morte prendono il lutto numerose case patrizie lombarde. I funerali si prevedono imponenti e si svolgeranno sabato mattina.

L'avvenimento astronomico del 1931

Eros alla minima distanza dalla Terra

ROMA, 1

Il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio capitolino, dice che il 1931 resterà famoso negli annali dell'astronomia per un fenomeno di altissima importanza scientifica: il passaggio dell'asteroide Eros alla minima distanza dalla Terra. Questo passaggio avverrà nella notte del 30 corr., in cui Eros si troverà a 26.200.000 km. da noi, vale a dire ad una distanza che è circa la settima parte di quella che ci separa dal Sole e che è minore della metà di quella raggiunta da Marte nella celebre opposizione del 1924, quando tutti i telescopi del mondo furono puntati sul rosso pianeta.

Circa l'importanza del fenomeno il prof. Armellini ha ricordato che la distanza tra la Terra ed il Sole, che è data dai trattati di astronomia in km. 149.450.000, non è perfettamente esatta, potendo contenere un errore di circa 20.000 km. Dato che per conoscere la distanza dalla Terra al Sole non è necessario misurarla, ma basta trovare la distanza dalla Terra ad un altro pianeta qualsiasi in un'epoca qualsiasi, è ovvio che il lavoro riuscirà tanto più facile quanto più il pianeta sarà vicino alla Terra. Nessuno poteva prestarsi meglio del piccolo Eros.

Tragico dilemma alla moglie

"O il veleno o il pugnale„

TORINO, 1

Tra i coniugi Domenico Tarallo di Scipione, di 27 anni, e Maria Spadaccino fu Antonietta, nata anch'essa 27 anni fa a Foggia, non regnava da molto tempo il buon accordo. L'uomo accusava la moglie di tenere una condotta poco seria e la donna asseriva che il marito aveva un carattere brutale e prepotente per cui, dopo alcuni anni di vita comune e di continue liti e baruffe, il Tarallo e la Spadaccino decisero di separarsi. L'uno andò ad abitare a Moncalieri e l'altra alla barriera di Nizza, in via Genova 59.

La soluzione non fu però accettata molto volentieri dal Tarallo. Un cieco impulso di gelosia o di malvagità lo spingeva sovente a cercare ancora la moglie e quando riusciva ad incontrarla, rinascevano i vecchi motivi di contrasto, e fra i due si svolgevano scenate burrascose. La donna dovette anzi ricorrere all'autorità di P. S. per denunciare che il marito, prepotente e manesco, durante un colloquio l'aveva colpita a pugni e a calci.

«Per te è finita!»

L'altro giorno le vicende coniugali del Tarallo e della Spadaccino culminarono in un nuovo episodio di sapore granguignolesco. Un pugnale e una tazza di veleno minacciarono di far precipitare l'episodio nella tragedia, ma al momento opportuno intervennero gli agenti e sventarono il pericolo.

Il Tarallo si appostò vicino all'abitazione della moglie e quando vide uscire la Spadaccino si avvicinò a lei sorridendo in modo conciliante:

— Maria — le disse — ho bisogno di parlarti.

La poveretta, per nulla rassicurata dall'aspetto sorridente del marito, si preparò a subire la tempesta che si addensava, ma il Tarallo, che già covava il suo triste progetto, soggiunse:

— Non possiamo parlare qui in istrada. Devo dirti una cosa molto importante: sarà meglio entrare in casa.

Salirono infatti, nell'abitazione della Spadaccino. L'uomo appena fu nella casa, cambiò tono. Chiuse la porta, si mise la chiave in tasca e, rivolgendosi alla donna impaurita, le disse:

— Per te è finita; preparati a morire.

— Misericordia! — gridò la donna.

Ma il Tarallo, facendo lampeggiare la lama di un lungo e accuminato pugnale, impose alla moglie di tacere. La poveretta si rannicchiò su una sedia, in preda al terrore. Chiusa nella stanza, assieme a quella belva, che cosa poteva ancora sperare?

Il marito intanto si avvicinava a lei, a passi lenti e cauti, e la fissava con occhi inferociti:

— Tu credi — le disse — che io ti voglia sgozzare con questo pugnale? Ebbene: t'inganni (la donna trasse un sospiro di sollievo), tu devi morire, ma io non voglio avere seccature. Prendi un foglio di carta, penna e calamaio, e scrivi ciò che ti detto.

La Spadaccino eseguì l'ordine e si accinse a scrivere: «Sono stanca della vita e perciò mi ammazzo...» dettava il marito, costringendo la donna, con la minaccia del pugnale, a scarabocchiare con mano tremante la terribile frase.

Una visita provvidenziale

Ma in quell'istante si udì bussare alla porta. Il Tarallo tacque, indeciso. Altri colpi, più forti, di persona impaziente. L'uomo si decise allora ad aprire, ma ingiunse prima alla moglie di non denunciarlo, pena la vita.

Ed ecco entrare nella stanza una fanciulla che abita nell'appartamento attiguo. Costei voleva pregare la Spadaccino di prestarle una pagnotta di pane. «La mamma — spiegò — è malata e non può scendere dal fornaio». La donna intuì la via della salvezza e disse subito:

— Proprio in questo momento mio marito stava per andare a comperare il pane. Domenico, vuoi andare insieme alla bambina ad acquistare un chilo di pane?

Il Tarallo pensò, forse, che l'ultimo desiderio dei condannati a morte deve essere esaudito, e accettò l'incarico, lanciando però un'occhiata alla moglie che voleva dire: «Guai a te se parli o se scappi!»

La Spadaccino non scappò, ma approfittò della breve assenza del marito per scendere dalla portinaia per raccontarle con frasi monche e concitate quanto stava succedendo a casa sua e per pregarla di correre a chiamare le guardie.

Quando l'uomo tornò, trovò di nuovo la moglie seduta al tavolo, dinanzi al foglio di carta su cui già era scritto: «Sono stanca della vita...»

— Bene — disse — ora continua a scrivere.

E mentre dettava quelle che dovevano essere le ultime parole della disgraziata, s'avvicinò al tavolino da notte su cui v'era una busta contenente delle cartine di sublimato e ne sciolse cinque in un bicchier d'acqua.

«Bevi o t'ammazzo»

La donna, angosciata, osservava i preparativi. Aveva compreso il truce proposito del marito: egli l'avrebbe costretta a ingoiare il veleno. Ma, pensava intanto, la portinaia era subito corsa al Commissariato? Le guardie sarebbero arrivate in tempo? Cercava di guadagnar tempo rivolgendo la parola al marito, invocando una tregua, ma l'uomo la rimbeccava ferocemente urlando: «Silenzio!» Tentò anche di rovesciare il calamaio sul foglio di carta già scritto, ma il marito sventò l'atto, portando via l'inchiostro. Ormai la lettera era scritta e il veleno era pronto.

Il Tarallo, col bicchiere in una mano e il pugnale nell'altra s'avvicinò alla donna porgendole il veleno:

— Bevi o t'ammazzo!

Mentre la Spadaccino con mano tremante afferrava il bicchiere, si udì uno stropiccio di passi sul pianerottolo e la porta fu scossa da alcuni colpi violenti. Il Tarallo si lasciò sfuggire una bestemmia. Chi era quest'altro importuno? «Stavolta — disse — non apro». Ma la porta fu scossa da altri colpi.

— Mi pare che buttino giù la porta! — esclamò il Tarallo. — Io vado ad aprire, ma tu non devi fiatare.

La donna non fiatò, anche perchè era più morta che viva per lo spavento provato, ma nella stanza irruppero alcuni agenti che si precipitarono sul Tarallo e lo arrestarono. Il commissario della Barriera di Nizza, cav. Gullino, appena era stato informato dalla portinaia di quanto accadeva nell'abitazione di via Genova, aveva subito mandato i suoi agenti, che giunsero in tempo per salvare la disgraziata Spadaccino. Sono stati sequestrati il pugnale e il veleno. Il Tarallo dovrà rispondere di tentato veneficio e di minaccie a mano armata verso la moglie.

Otto fucilieri americani uccisi dai banditi nel Nicaragua

WASHINGTON, 1

Un rapporto ufficiale pervenuto al Governo americano annunzia che ieri nelle regioni montuose del Nicaragua è avvenuto un vivace combattimento fra banditi e fucilieri di marina degli Stati Uniti. Nello scontro otto fucilieri sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti. (Radio Stefani).

Miss Johnson inizia un volo da Londra a Pechino

LONDRA, 1

L'aviatrice inglese miss Amy Johnson, celebre per il suo volo Inghilterra-Australia, è partita stamane dall'aerodromo di Stag Lane (Londra) a bordo di un apparecchio «Gipsy-Moth» denominato «Isson Thiro», per effettuare da sola un volo fino a Pechino. Ella spera di giungere a Berlino oggi stesso, a Varsavia domani, a Mosca dopodomani e di proseguire poi per Omsk e per la via transiberiana.

Le iscrizioni alla "Coppa Schneider„ e i preparativi dell'Inghilterra

LONDRA, 1

Le iscrizioni per la gara della Coppa Schneider, che sarà disputata nel settembre di quest'anno sulla baia di Solent, sono state chiuse la scorsa notte alle ore 24. All'importante competizione concorreranno, come è noto, la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia.

La Gran Bretagna si affiderà principalmente al tipo di idrovolanti che parteciparono alla gara del 1929. Due «Supermarine S 6» e due «Gloster Napier» si trovano ora a Felixtowe dove l'anno scorso sono stati usati per gli esperimenti in base ai dati ottenuti dai modelli. Il Ministro dell'Aria è pronto a prestare questi apparecchi sotto certe condizioni, ma il Governo ha annunciato che esso vuole rimanere estraneo a ogni partecipazione ufficiale alla gara per la Coppa Schneider. Intanto la questione della scuola di pilotaggio per le macchine inglesi è sempre sotto esame. *(Radio Stefani).*

Il Ministro d'Austria ad Ankara ferito in una disgrazia

ISTAMBUL, 1

Il Ministro d'Austria ad Ankara, signor Krall, ha avuto un grave incidente nella notte di San Silvestro. Il Ministro discorreva con l'architetto, che dirige i lavori del nuovo edificio, sede della Legazione d'Austria, quando un operaio lasciò cadere dall'armatura un sacco di cemento. In seguito alla caduta i cavalli di un carro che si trovavano nei pressi si imbizzarrirono mettendosi a correre e gettando a terra il Ministro, che riportava varie ferite alla testa, la rottura di un braccio e di alcune costole, tanto che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Per fortuna le ferite non sono mortali. Il fatto ha destato profonda impressione in città.

Tragico bilancio di Capodanno in America

NEW YORK, 1

Secondo le prime notizie, nella giornata di Capodanno, trenta persone sono rimaste uccise e venti altre ferite gravemente, tanto che versano in pericolo di vita a causa di incidenti prodotti dall'enorme traffico della giornata festiva. Tredici persone inoltre sono state rapinate e uccise e due sono morte in seguito alle eccessive libazioni. *(United Press).*

Mario Bruneri

nelle memorie del fratello

TORINO, 1

Un altro capitolo del romanzo di Collegno si apre con le memorie di Felice Bruneri, il quale, come è noto, in risposta alle pubblicazioni dello smemorato, scrisse un volume che uscirà fra giorni e metterà nuovamente a rumore il campo dei canellisti alla vigilia della discussione della causa dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Felice Bruneri, che vive a Cafasse impiegato in un grande stabilimento tessile, incomincia il libro spiegando ch'egli si è deciso alla pubblicazione per dissipare le prevenzioni e i sospetti accumulati contro la sua famiglia.

In seguito a particolari indiscrezioni possiamo dare qualche cenno sull'imminente pubblicazione, che invero non dimostra nessuna acredine verso l'uomo di Collegno ed è dettata da una serena obiettività. La biografia prende il punto di partenza dalla morte del padre, scrivano presso un avvocato, che lasciò quattro bimbi in tenera età. Che risorse restarono alla povera vedova? Null'altro che la rendita di un lascito mobiliare all'ospedale San Giovanni: erano circa 600 lire all'anno.

Felice e Mario, fin dall'infanzia, non si assomigliavano di temperamento. Il primo era allegro, chiassoso, amante della compagnia; il secondo viveva appartato, tra un'esigua schiera d'amici che condividevano il suo amore per i libri. Costretto quest'ultimo ad abbandonare la scuola e dopo le elementari per darsi ad un lavoro redditizio, approfittava di ogni minuto di libertà per dedicarsi allo studio. Gli piacevano i romanzi a fondo storico ed i libri polemici e dimostrava fin d'allora una spiccata predilezione per le questioni filosofico-sociali. Leggeva Dumas, Victor Hugo, Rousseau, acquistava di seconda mano molti [illegible] di scuola che cuciva e foder[illegible] con rara perizia, perchè [illegible] mostra nella sua bibli[illegible] giovanile di ele[illegible] dissopra del suo [illegible]sibile, la sua [illegible]ndo gli era possibile. In questo era aiut[illegible] e di operaio, ed [illegible]bilità di portamento, [illegible]a una innata no[illegible]e suadente e da una c[illegible]al porgere sobrio [illegible]za nel vestire, che cu[illegible]ostante ricercatezche nei momenti più [illegible] quanto potè anvita. [illegible] critici della sua

Secondo Felice Brune[illegible] fausto dell'esistenza del[illegible], il periodo incomincia dal suo matrim[illegible] fratello inco[illegible] per quanto avesse le [illegible]onio. La sposa, di donna di casa, non migliori qualità [illegible]cata per comprendere [illegible] la più indi[illegible] romantico come Mario [illegible] tipo strano e [illegible] saccordo dei due coniu[illegible] Bruneri. Il di[illegible] quando un giorno la [illegible]gi si accentuò [illegible] le carte del marito [illegible] moglie trovò fra [illegible] componimento lirico che non era indirizzato a lei, e in cui tra l'altro si leggeva:

> Oh quanto prepotente il bisogno sento
> di averti accanto un solo, un sol momento,
> baciar, baciar tanto la tua bocca
> e lenire l'amor che dal cuor trabocca.

Felice fece le rimostranze al fratello per la sua condotta, e questi confessava candidamente di avere cercato un po' di affetto negli amori extra-coniugali, visto che in famiglia non raccoglieva che indifferenza.

Lo stesso Felice difende Mario Bruneri dall'accusa di essersi sottratto, quando scoppiò la guerra, agli obblighi del servizio militare.

Però a causa di una vecchia e assai accentuata sordità all'orecchio sinistro, contratta per un'ottite infantile e che lo costringeva a far da padiglione con la mano all'orecchio per rafforzare la sua percezione auditiva — si ricordi il gesto abituale dello «Smemorato» — egli potè, dopo un anno, abbandonare la linea del fuoco per essere adibito alle retrovie, e più tardi fu mandato in congedo.

Sarebbe stata la moglie ad accusarlo alle autorità militari di diserzione, ma il Bruneri potè subito mostrare le sue carte in regola. Separatosi dalla moglie, si dedica ad una vita disordinata.

A questo punto il biografo narra la lunga serie di espedienti a cui ricorse il fratello per tirare innanzi, fatti già noti a quelli che hanno seguito la vicenda giudiziaria dello «Sconosciuto». Interessante è una circostanza che si riferisce al ricovero del Bruneri nel Manicomio di Collegno. Vi si apprende che la madre fu informata del fatto da una lettera stessa del figlio portatale a mano da due donne sconosciute.

Nella lettera l'ex-tipografo narrava succintamente l'avventura capitatagli, e pregava la mamma di rivolgersi ad un esperto avvocato che lo sapesse togliere da quel pericoloso imbroglio.

Ma visto che i suoi non volevano venire in suo aiuto, si mise, nel modo ch'è noto, in corrispondenza epistolare con la sua amante Camilla Ghidini.

Il riconoscimento dello «Smemorato» da parte della famiglia Canella fu appreso dalla madre dai racconti dei giornali, ed essa ne provò un terribile colpo. Confidò a pochi familiari il doloroso segreto che fino allora aveva sempre tenuto celato, e cioè la famosa lettera. Qualcuno di essi fu dell'avviso di denunciare pubblicamente la verità, ma la povera donna ne fu atterrita: «Lo manderanno in galera».

Fu deciso di consigliarsi con una persona autorevole, che si espresse così: «Non credo che Mario sarà consegnato tanto presto ai Canella. Troppe prove e formalità ostacoleranno il suo rilascio. Temporeggiamo. Interverremo al momento opportuno».

Le previsioni furono invece errate, e dopo un paio di giorni lo «Smemorato» partiva per Desenzano con la signora Canella.

Un ragazzo per il mondo

Redivivo dopo 12 anni di avventure

BOLZANO, 1

(E. M.) Al n. 3 di via Castel c'è una caratteristica casetta di un piano che fa singolare contrasto col grande edificio, che gli è dirimpetto, delle Scuole municipali Adelaide Cairoli e col suo bel giardino. L'abita da molti anni, da quando Bolzano era sotto l'Austria, una bella famiglia tedesca allora, italiana adesso. Il babbo era impiegato presso la I. R. Dogana, poi passò al Dazio comunale di Bolzano e adesso è in pensione. E' una famiglia di nove figli, tutti vivi, tutti in salute. Uno era ritenuto morto, ma era vivo, più vivo di tutti; tanto da passare imperterrito e vegeto di avventura in avventura, di pericolo in pericolo. E' appunto questo ragazzo — Giuseppe Lanziner, il quale però ha oggi 26 anni — che ha fatto ai suoi la più bella sorpresa di fine d'anno.

Quando da Bolzano cominciò la veloce ritirata delle truppe austriache, Beppi Lanziner compì anche lui la sua. Scappò di casa e rimase assente per dodici anni di seguito e ne passò di tutti i colori.

Una pugnalata e un naufragio

Ora chiedo dove è Beppi. Mi rispondono quasi in coro: — Appena tornato, è ripartito.

— Non ha mai un momento di requie...

— Lui sarebbe rimasto qui: ma è andato a fare il soldato. Il 27 andò subito a presentarsi al Distretto perchè non aveva mai fatto il soldato. Il 28 gli passarono la visita e ieri lo hanno mandato soldato presso il 4.o reggimento controaerei a Mantova.

— E vi ha raccontato come passò questi dodici anni?

— C'è l'ha raccontato, ma gli restavano molte cose da dire. Ce le racconterà quando verrà in licenza. Ci disse che è stato in America, in Australia, in Africa. Ha viaggiato a bordo di bastimenti mercantili, come mozzo, come fuochista, come cameriere, su piroscafi grandi e piccoli. Ci ha raccontato che ha sofferto la fame, il freddo, il caldo, tutto quello che si può soffrire, compresa la cattiveria degli uomini. Una volta in un porto d'America alcune canaglie gli dissero: «Ah, sei italiano, prendi questa» e gli diedero una pugnalata al ventre. Rimase tra la vita e la morte per molti giorni.

Un'altra volta era imbarcato su una piccola nave mercantile che naufragò. Rimase in acqua attaccato ad alcuni rottami trentacinque ore. Fu raccolto semi assiderato, sfinito.

— Ma come fuggì, come s'imbarcò la prima volta?

Mi racconta uno dei ragazzi, che fa la seconda complementare e parla molto bene ed ha l'aria intelligentissima:

— Quando cominciò la ritirata degli austriaci si mischiò in mezzo alle truppe che risalivano i monti. Camminò a piedi tre o quattro giorni senza che nessuno si curasse di lui. Avevano altro da pensare! Poi Beppi, visto che ad andare a piedi col tempaccio che faceva era faticoso, si aggregò a un reparto di cavalleria. Montò su un cavallo e via per altri tre o quattro giorni fino a quando lui e gli altri non trovarono un treno.

Il fascino del mare

Il ragazzo tace, sorride e dà la parola agli altri. Insomma vengo a sapere che quel treno lo portò ad Amburgo. Quando Lanziner vide il mare trasse un sospiro di sollievo perchè in terra ne aveva passate di assai brutte in pochi giorni. Ma era solo al principio del suo programma.

Il mare lo aveva sempre attirato, lui vissuto tra i monti, sino da bambino. Si presentò franco al personale di un piroscafo in partenza e fu preso subito come mozzo. Sullo stipendio non si fecero discussioni. Infatti lo stipendio fu zero.

Dopo tre anni passò in un altro piroscafo però con funzioni di cameriere, ma poi i casi lo richiamarono a più umili mansioni: diventò carbonaio, fuochista. Ritornò ad Amburgo tentando di trovare lavoro a terra e fece per qualche tempo lo «chauffeur». Ma rimasto senza lavoro, ritornò a navigare.

— E la severità del padre l'ha mai rimpianta?

— Oh sì! — mi risponde la sorella. — Quando trovò dei padroni e dei superiori ben più severi. Ancora ragazzo, in quella vitaccia di marinaio, le buscava da tutti, naturalmente, dai più forti.

— E come arrivò a Bolzano?

— Sbarcato ad Amburgo e stanco della vita del mare, si recò a Trieste dove fece il carbonaio. In questi tempi però si trovava disoccupato. Tentò tutti i mestieri più umili e faticosi, ma non gli riuscì di occuparsi. Allora pensò, cogli ultimi soldi che gli restavano, di ritornare al suo paese da cui era partito l'8 novembre del 1918. I miei genitori lo avevano in principio cercato nei dintorni, perchè credevano si tenesse nascosto.

Ritenuto annegato

La ragazza racconta: — Una volta trovarono a Prato Isarco il cadavere di un ragazzo nel fiume. Si disse ch'era Beppi e il babbo andò sul luogo con la morte nel cuore per il riconoscimento. Un'altra volta ci riferirono che si trovava con una tribù di zingari presso il castello di Firmiano e anche là si recò il babbo. Ma era una voce inesatta. Così quella famiglia visse tutti questi anni in attesa. Ma la mamma lo attese sempre e diceva sempre:

— Verrà, so che verrà.

Le mamme attendono sempre i loro figliuoli e la voce del loro cuore non sbaglia.

Si domanderà: Perchè quel ragazzo non diede mai nuove di sè?

Scrisse tre volte a casa, dando anche il suo indirizzo, ma non ebbe mai risposta. Effettivamente le tre lettere non giunsero mai a destinazione, cosicchè il ragazzo rimase anche lui privo di notizie della sua famiglia. La ritenne dispersa, rovinata dalla guerra, col babbo morto. Riteneva Bolzano ancora sotto l'Austria, cosicchè non si preoccupò mai del suo dovere di leva. Sotto l'Austria non voleva andare! Scorrendo un orario ferroviario, vide che Bolzano era nostra, ed allora la sua decisione fu presa: ritornarvi subito, per Natale!

Appena giunto a Bolzano andò alla sua casa. Che stringimento al cuore! Vide andare e venire dei bimbi e anche un uomo, il loro babbo, con una larga barba. Non era il suo, chè non aveva mai portato barba.

Vagò attorno a quella casetta tutto il giorno di Natale in preda a dubbi che non sapeva sormontare.

All'indomani sedette in una panca del giardino delle scuole dirimpetto e guardava quella porta da cui era uscito dodici anni prima per l'ultima volta. Mentre era immerso in questi pensieri uscì un bambino. Lo chiamò a sè e gli disse: — Dimmi, ti chiami Lanziner? Sai di avere avuto un fratello che scappò di casa?

E il bimbo: — Io sono nato dopo, ma so che si chiamava Beppi e che lo attendiamo sempre.

Quel giovane di 26 anni abbracciò piangendo il fratellino che vedeva per la prima volta e gli diceva:

— Vieni, vieni subito.

Ma rimase sul posto, senza parole. Mormorò: — Sai che mi abbia perdonato la mamma?!

Il bimbo corse in casa. La mamma, il babbo, perdonano sempre, sono i soli a perdonare veramente nel mondo. Uscirono fuori e ricondussero nella casa, nella vecchia casa paterna, il figliuolo pianto e atteso.

Feroce delitto in Calabria

SAN LORENZO, 1

Un raccapricciante delitto è stato consumato in contrada Caridia. Mentre il giovane Giovanni Fotia, qui residente, ritornava da Melito a dorso di un mulo, arrivato nella contrada suddetta è stato fatto segno, da parte di uno sconosciuto appostato in quei pressi, a numerosi colpi di pistola che lo rendevano all'istante cadavere. Non contento, l'assassino crivellò ancora la sua vittima con diversi colpi di pugnale. Stamane si è portato sul posto il pretore di Melito, il quale, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere. Sono stati operati diversi arresti. Pare che il delitto sia avvenuto per motivi di onore, essendo stato l'ucciso poco tempo fa fatto segno a due colpi d'arma da fuoco da parte di un suo cognato.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Nell'Arsenale di Taranto e precisamente nelle officine elettriche, per cause non ancora precisate, è avvenuto lo scoppio di una stufa. Sono rimasti feriti tre operai elettricisti che lavoravano nelle anzidette officine, uno dei quali versa in condizioni gravissime.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Pescara: «Il Consiglio provinciale dell'Economia, riunito in seduta plenaria, mi incarica di far pervenire a V. E. l'espressione della sua vivissima riconoscenza per l'auspicata riduzione dei prezzi dei fertilizzanti conseguita mediante il personale intervento dell'E. V. Con l'occasione informo che durante la corrente campagna autunnale sono stati impiegati nella provincia di Pescara 6000 quintali in più in confronto della precedente campagna, mercè l'opera di propaganda della Commissione granaria e della Cattedra di agricoltura. Presidente Rizzi».

Il vicesegretario del Partito on. Starace ha inaugurato i nuovi lavori di restauro e di arredamento nella sede della Federazione fascista dell'Urbe, a palazzo Braschi. L'on. Starace è passato per primo, dopo 60 anni dacchè restava chiuso, per il portone di piazza S. Pantaleo, salendo prima al mezzanino interamente restaurato, poscia al piano nobile.

DALL'ESTERO

Il Principe indiano Aga Khan, una delle più caratteristiche figure del mondo parigino, ma soprattutto noto quale proprietario di una grande scuderia di cavalli da corsa e per aver fatto parlare di sè per aver sposato recentemente una giovane commessa di una città di provincia, è ammalato d'influenza. Le notizie, che sembravano dapprima allarmanti, limitano l'indisposizione a un forte raffreddore. Alcuni giorni di riposo sembrano sufficenti per permettere al Principe di ritornare a Londra, dove continuerà a partecipare ai lavori della Conferenza della Tavola Rotonda.

I negoziati pel nuovo trattato commerciale tra il Canadà e l'Australia sono venuti a felice conclusione sono venuti a felice conclusione. Il nuovo trattato, a quanto si apprende nelle sfere ufficiali, è impostato sul principio della reciprocità.

La nuova tariffa doganale finlandese entrerà in vigore da oggi. Come già fu accennato, queste nuove tariffe segnano notevoli aumenti nei confronti di numerosi articoli.

Strade per 300 milioni di dollari verranno costruite nel 1931 negli Stati Uniti. Il Presidente Hoover ha inoltre annunciato che la Commissione del commercio internazionale darà una pronta attuazione all'importante nuovo progetto di riunire in quattro grandi sistemi tutte le ferrovie orientali.

Le trattative cecoslovacco-jugoslave per la conclusione di un trattato tariffario doganale, avranno inizio il giorno 10 gennaio a Praga. Le due parti hanno già presentato i loro «desiderata».

Il nuovo vicerè dell'India Lord Willingdon intende imbarcarsi a Marsiglia per raggiungere la sua nuova residenza il 3 aprile prossimo. Egli arriverà a Bombay il 17 aprile. Il 19 dello stesso mese ripartirà per l'Inghilterra Lord Irwing. Unitamente all'annuncio della elevazione a pari di sir William Plender, che presiedette autorevolmente molte commissioni commerciali e finanziarie, è giunta da Cannes la notizia della morte colà avvenuta della moglie di lui.

Sir Eric Drummond e i suoi segretari sono partiti da Buenos Aires per il Cile, dopo essere stati oggetto di numerose attenzioni di simpatia.

Franchet d'Esperey, di ritorno dalle feste di Addis Abeba, è arrivato stamane a Marsiglia passando per il Sudan, l'Egitto, Gerusalemme, la Siria e la Turchia.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	752.4	8	4	cop., legg. mosso
Roma	755.4	12	6	coperto, agitato
Torino	752.4	2	—1	nebbioso
Milano	752.0	4	1	nebbioso
Genova	748.6	11	6	coperto, mosso
Venezia	752.0	14	1	cop., legg. mosso
Firenze	752.2	12	8	coperto
Ancona	755.9	13	5	piovoso, l. mosso
Bologna	752.7	6	2	coperto
Napoli	756.4	14	11	cop., legg. mosso
Taranto	757.0	15	12	cop., legg. mosso
Palermo	759.6	19	10	nuvoloso, l. mosso
Catania	760.2	17	11	cop., legg. mosso
Cagliari	759.4	13	7	coperto, mosso
Tripoli	765.5	18	10	sereno, legg. mosso
Messina	759.8	19	12	nuvoloso, calmo
Trento	752.8	5	—1	coperto
Fiume	751.3	12	4	coperto, mosso
Bari	755.5	15	8	coperto, l. mosso
Sanremo	750.7	10	7	coperto, mosso
Bengasi	765.4	19	11	nuvoloso, mosso
Rodi	763.0	14	10	coperto, agitato

Il Vicesegretario del Partito on. Starace Persistono pressioni basse in quasi tutta l'Europa, con centri di minimo sulla Bretagna e sul Mare del Nord. Probabilità: Venti forti fra ponente e maestro sull'alto e medio versante adriatico, altrove venti forti meridionali con prevalenza di libeccio, specie sul Tirreno. Cielo nuvoloso meno qualche pioggia lungo il versante jonico e la Sicilia, coperto con piogge sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare, alquanto agitato il Jonio, agitati il Tirreno e l'Adriatico.

COMUNICATI*)

AUTOGARAGE EXCELSIOR
Officina meccanica
ATTILIO SOFFIATTI
Ricco deposito pezzi di ricambio
Trieste, via G. Galilei 12
telefono 61-07 p. a.

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 41
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 440
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10

OLIO CARLI
GARANTITO PURISSIMO - D'OLIVA -

LISTINO DI VENDITA
GENNAIO - FEBBRAIO 1931

DAMIGIANE

da kg. 15 netto	al kg. Lire	6,95
da kg. 20 netto	al kg. Lire	6,90
da kg. 25 netto	al kg. Lire	6,85
da kg. 30 netto	al kg. Lire	6,80
da kg. 40 netto	al kg. Lire	6,70
da kg. 50 netto	al kg. Lire	6,60

FUSTI

da kg. 100 netto	al kg. Lire	6,50
da kg. 200 netto	al kg. Lire	6,40
da kg. 300 netto	al kg. Lire	6,30

LATTE

kg. 1 lordo.	Casse da 50 Lire	6,30
kg. 2,5 lordo.	Casse da 20 Lire	6,30
kg. 5 lordo.	Casse da 10 Lire	6,30

FIASCHI

litri 1 circa. Casse da 40 - cad. L.	6,70
litri 2 circa. Casse da 20 - cad. L.	13,—

BOTTIGLIE

litri 1 circa. Casse da 24 - cad. L.	6,90

PACCHI POSTALI

Eleganti stagnate con cassetta - peso lordo kg. 5, rese franche di porto a domicilio Lire 36.—

Campioni gratis a richiesta

OLIO CARLI
da bere e per uso medicinale

Viene elegantemente confezionato in bottiglie grandi della capacità di grammi 360 circa e le spedizioni vengono effettuate in

Cassette con 3 bott. (mezza cura) L. 37,—
Cassette con 6 bott. (cura compl.) L. 66,—
Cassette con 12 bott. (doppia cura) L. 115,—

SAPONE CARLI
ALL'OLIO D'OLIVA PURO
Igienico - Emolliente - Finissimo - Economico
Perfetta stagionatura

Casse kg. 25 con 83 pezzi di gr. 300 L. 90
Casse kg. 25 con 50 pezzi di gr. 500 L. 90
Casse kg. 50 con 166 pezzi di gr. 300 L. 175
Casse kg. 50 con 100 pezzi di gr. 500 L. 175

CONDIZIONI DI VENDITA

Recipienti e casse nuove gratis - Peso netto e preciso - Porto ferroviario da noi pagato - Viaggio della merce a nostro rischio e pericolo - Provvigione d'assegno a nostro carico - Pagamento verso Assegno Ferroviario al ricevimento della merce.

A chi rimette il pagamento anticipato accordiamo il ribasso di centesimi 10 al chilogramma.

Nelle città in cui esiste il servizio, desiderando ricevere la merce a domicilio, si prega aggiungere Lire 3 per colli all'importo anticipato.

Lire 25.000 assegneremo a chi non trovasse l'Olio CARLI veramente puro e genuino d'oliva come noi lo garantiamo

NOTIZIARIO

Il 1° Gennaio 1914 la nostra Casa quotava l'Olio Carli al prezzo di Lire 2,00 che, rapportato da uno a quattro, darebbe oggi il prezzo di Lire 8 al chilo.

Nel 1926, anno di stabilizzazione della Lira a quota 90, il nostro prezzo di vendita era di Lire 12,50 il chilo mentre oggi è ridotto a sole Lire 6,95. Risulta così evidente che il nostro prezzo di vendita in soli quattro anni ha subito un ribasso del 45 per cento.

Crediamo che questi dati siano abbastanza convincenti ed i nostri Signori Clienti, che conoscono di quale spirito di sacrificio sono animati i nostri sforzi, devono convincersi che il cammino percorso è stato faticoso e la meta è stata raggiunta con grandi sacrifici.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

LA NOSTRA CASA TRATTA LE VENDITE PER CORRISPONDENZA

CRONACA DELLA CITTÀ

Fognatura e pozzi neri

Necessità di solleciti provvedimenti

Come i lettori sono stati informati, il problema della razionale fognatura della città è ancora lontano dalla sua attuazione. Per quanto nel prestito dei 60 milioni fatto a suo tempo al Comune, fosse compresa l'aliquota indispensabile per la costruzione della fognatura della parte bassa della città, circostanze diverse e in parte imprevedibili hanno fin qui ostacolato la buona volontà degli amministratori, onde non è ancora certo che in questo inizio invernale abbia luogo il principio di esecuzione del collettore principale che dovrebbe poi — allorquando cioè sarà resa disponibile la grande draga, l'unica esistente in Italia per profondi lavori sottomarini, che attualmente è in attività a Taranto, per i bisogni della R. Marina —, trovare sfogo oltre la diga.

Onde parrebbe lecito dubitare che in un così breve giro di tempo il progetto, le cui origini rimontano a venti e più anni fa, venga posto in opera.

I pozzi neri a Trieste

Rimane quindi in tutta la sua urgenza la questione dei pozzi neri, questione sulla quale assai distesamente ci siamo intrattenuti fin da quando era Podestà del nostro Comune il compianto comm. Carlo Arch.

Ma sarà bene rinfrescare la memoria con qualche numero che per sè solo basterà a rilevare una situazione insostenibile della città in rapporto all'igiene generale. Trieste conta 600 e più vie. Il suo numero di case è distribuito all'incirca nel modo seguente: Trieste-città case 4500, Barcola 900, Chiadino 890, Chiarbola 490, Cologna 550, Gretta 560, Guardiella 1850, Longera 260, S. M. Madd. Sup. 1160, S. M. Madd. Inf. 830, Roiano 850, Rozzol 1250, Scorcola 890, Servola 1260. Totale — all'ingrosso — 6.240.

Parrebbe naturale che a ogni casa corrispondesse un pozzo nero. Sta di fatto, invece, che moltissime case hanno scoli diretti, mentre altre mancano addirittura della fogna. Le fogne in tutto si aggirano intorno alle 8100. Supponendo — e la supposizione è inferiore alla realtà — una massa di 8 metri cubi di materie di rifiuto per fogna, si ha un totale di 64.800 mc. Di queste quante ne vengono asportate?

Da un'inchiesta compiuta due anni or sono, risulta che solamente mille pozzi neri vengono vuotati regolarmente. Diciamo regolarmente, in quanto esiste un apposito regolamento per cui è fatto obbligo ai proprietari di provvedere alla vuotatura dei pozzi neri prima che il livello delle materie di rifiuto abbia raggiunto i 20 cm. dalla copertura della fogna. Senonchè nel regolamento stesso, non si fa cenno al canale sfioratore di ciascun pozzo, canale che è in diretta comunicazione con la canalizzazione esistente per le acque piovane, e che, in genere, corre sotto la parte mediana delle strade. Una volta che il canale affiorante o sfioratore venga aperto, le materie, senza che raggiungano il prescritto livello per la relativa vuotatura, trovano la loro strada sboccando nei canali destinati all'acqua piovana. Donde un enorme accumulo di materie infette nel sottosuolo della città.

Il regolamento

E' naturale che durando questo stato di cose, sieno pochi — non più di mille — i proprietari che si preoccupino di procedere annualmente alla vuotatura dei pozzi neri.

Il regolamento in materia, del 1923, dovrebbe essere stato modificato, se fin dal 1927 il Podestà avvisava ch'era allo studio un nuovo regolamento la cui applicazione avrebbe dovuto obbligare tutti i proprietari di case all'espurgo dei pozzi. Per la fognatura si era sempre in attesa della messa in esercizio di un nuovo acquedotto, che avrebbe avuto per prima conseguenza una nuova regolazione delle tubature nel sottosuolo della città, per cui, qualora le condizioni delle strade per le quali sarebbero passati i tubi per l'acqua potabile lo avessero concesso, sarebbe stata iniziata la posa dei tubi per la fognatura.

Di tutto questo programma, ispirato al criterio di un razionale risanamento del sottosuolo, è stata attuata solamente la parte riguardante l'acquedotto, il che, soggiungiamo subito, è già molto nel senso che la città non soffre più la penuria di acqua che per il passato fu, a giusta ragione, causa di serie preoccupazioni per la pubblica salute.

A quando la fognatura?

Un punto sul quale sarebbe desiderabile che gli enti preposti all'amministrazione del Comune dessero una risposta definitiva, è questo: la costruzione della fognatura — se non di tutta secondo il progetto Cambon, almeno della parte bassa — è compresa fra le opere pubbliche da iniziarsi in quest'anno?

A giudicare da quanto ci fu dato di sapere qualche tempo fa, e di cui facemmo cenno su queste stesse colonne — l'inizio della costruzione della grande opera è compreso nel programma dei lavori che il Podestà ha in animo di attuare, sia nei riflessi dell'indispensabile e sempre più urgente miglioramento igienico generale, sia, in via subordinata, per alleviare la disoccupazione invernale nella misura del possibile, in ossequio alle direttive emanate dal Governo nazionale.

Ma, se non andiamo errati, ove non intervengano fatti nuovi, la situazione finanziaria del Comune è tale da non concedere un così largo respiro alle progettate attività da assommare agli altri lavori di carattere corrente — come la manutenzione stradale — la costruzione del grande collettore, sia pur limitata alla parte terrestre; per cui bisognerà aspettare tempi migliori per dare posto a un'opera che è essenziale per l'igiene della città, quale è la fognatura.

Resta quindi da provvedere ancora e per parecchio tempo — pensiamo — a regolare il servizio di espurgo dei pozzi neri, senza di che l'inquinamento del sottosuolo, noto a chiunque abbia assistito al sollevamento di un qualsiasi lastrone di pietra o all'apertura di un tratto di strada asfaltato — peggio se l'apertura viene approfondita — aumenterà in proporzioni deplorevoli per la pubblica salute.

Una situazione impossibile

La questione ha un interesse non trascurabile, quando si pensi che vi sono a Trieste dei pozzi neri i quali da quindici e fino da venti anni non sono stati mai vuotati. Alcuni cortili, specie delle case poste nella parte bassa della città, dove per mancanza quasi assoluta di pendenza verso il mare le materie di rifiuto travasate dalle fogne attraverso i canali affioranti o di sfioramento, ristagnano poi a lungo, costituiscono dei veri centri d'infezione. L'aria vi è irrespirabile. In qualche ora della giornata e specie con lo scirocco, il cattivo odore è addirittura insopportabile. Su tali cortili in genere affacciano i magazzini retrostanti di pubbliche rivendite, uffici e abitazioni private.

Esiste dunque un regolamento apposito? Se esiste bisogna convenire che le sue prescrizioni sono malamente applicate. Ebbene: altrove, come a Firenze, ad esempio, le fogne vengono vuotate ben quattro volte all'anno e nessuna ha canali sfioratori aperti. Ma perciò giornalmente sono in piena attività 16 macchine pneumatiche. A Trieste, per quanto ci risulta, di macchine esiste una sola, che però non trova sufficiente lavoro per la propria attività.

Già altra volta invocammo la costituzione di un ufficio alle dirette dipendenze del nostro ottimo Ufficio comunale d'igiene, con il compito anzitutto di procedere al censimento esatto delle case fornite di pozzo nero, la ubicazione rispettiva e le aree che esso serve, perchè poi esso faccia applicare il regolamento in tutta la sua portata.

Conveniamo: l'argomento non è olezzante nè profumato, ma tale da interessare seriamente le autorità comunali. Fin qui vi è stata una strana trascuratezza in materia; strana ripetiamo, perocchè il nostro Comune ha in ogni occasione e in argomenti diversi da quello qui trattato, spiegato operosità rapida, opportuna e intelligente.

L'inaugurazione della cucina economica del Fascio femminile

Fra le tante opere di bene attuate dal Fascio femminile, ve ne è una che, in questi giorni, è giunta graditissima al popolo: la creazione di una cucina economica invernale. Opera simpatica e degna del massimo appoggio, questa, che già ieri, prima giornata della distribuzione dei pranzi, è stata coronata dal più lusinghiero successo. Essa, che si trova in via del Rivo n. 4, è stata inaugurata a mezzogiorno. Nessun discorso: solo sorrisi e ringraziamenti che andarono alle gentili signore del comitato e alle distributrici dell'ottimo pranzo.

Una folla di donne, di bambini e di operai si era riversata già prima delle 12 nel locale, che per l'occasione era stato decorato con bandiere e con sempreverdi. Due tavoli, coperti di lucide e nuove tele incerate, hanno subito accolto i commensali, i quali, ordinati e silenziosi, hanno atteso il momento della distribuzione del pasto. Grati e commossi, essi si affollarono chi con piatti e chi con pentole di varia misura, intorno al banco ove, aiutate dalle gentili signore presenti alla semplice ma cordialissima cerimonia d'apertura, apposite incaricate distribuivano il piatto del giorno, preparato con ogni cura. Così, per soli 50 centesimi, si può mangiare dell'ottima carne con sugo e della fragrante caldissima polenta. Ed a ciò va aggiunto un grosso pezzo di pane, appena sfornato.

Il vitto è buono e i clienti della nuova cucina, dopo il pranzo, salutano ed escono soddisfatti.

Complessivamente in mezz'ora sono stati distribuiti cento pranzi.

All'inaugurazione erano presenti il cav. dott. Rangan, segretario generale della Congregazione di Carità, la delegata provinciale del Fascio femminile signora Erminia Franca, le signore Livia Veneziani-Svevo, Davanzo, Ivancich, Faccanoni, dottoressa Zanutti e signora Ida Bulo.

Il laboratorio d'igiene di Gorizia

GORIZIA, 1

Tra i vari problemi d'importanza sociale stanno in prima fila quelli riguardanti la prevenzione delle malattie infettive e contagiose e la vigilanza sulle sostanze alimentari. A tale scopo le leggi sanitarie contemplano l'istituzione, in ogni capoluogo di provincia, di appositi laboratori scientifici adeguatamente attrezzati di materiale e di personale competente. Tali laboratori di igiene e profilassi sono costituiti da due sezioni: una medico-micografica, che funziona pure da centro di accertamento diagnostico per le malattie infettive e sociali, l'altra chimica.

In applicazione a tali disposizioni di legge, anche a Gorizia è stato istituito, a cura dell'Amministrazione provinciale, e funziona già da tempo, il laboratorio d'igiene e profilassi. Il laboratorio ha sede in via Trieste, in apposito edificio, costituito in parte nei locali provinciali della soppressa scuola agraria all'uopo adottati e in parte da un nuovo corpo di fabbrica. I locali di cui il laboratorio dispone sono ampi e luminosi, curati con criteri igienici moderni, in tutte le particolarità e secondo la destinazione di ciascuno di essi. Un ricco corredo di suppellettile tecnica, scelta tra i modelli più recenti, permette l'esecuzione di qualsiasi ricerca scientifica. Al laboratorio si rivolgono tutti i Comuni della provincia per mezzo dei Podestà e degli ufficiali sanitari per ricerche riguardanti la profilassi delle malattie infettive e ricerche di ordine igienico vario, fra le quali importantissime quelle riguardanti la vigilnaza sulle sostanze alimentari. Queste ed altre indagini richieste nell'interesse della salute pubblica sono eseguite gratuitamente. Tuttavia, allo scopo di far rispondere maggiormente all'interesse di pubblica utilità il funzionamento del laboratorio, anche i privati possono a questo rivolgersi per le comuni ricerche cliniche di qualsiasi natura che potessero loro interessare sia ne iriguardi degli accertamenti diagnostici, sia nei riguardi delle anilisi delle sostanze alimentari. Tali esami sono eseguiti verso corresponsione di una tenue tariffa d'analisi appositamente stabilita dall'amministrazione provinciale. Così anche Gorizia dispone di questa importantissima istituzione di pubblica attività che torna a vanto e decoro della nostra provincia.

La giornata dei Principi del Giappone

Nella giornata di ieri le LL. AA. Imperiali i Principi del Giappone non hanno lasciato l'albergo Savoia che per un'ora, essendosi recati a piedi, con poche persone del seguito, a passeggio lungo la riva.

Rientrati all'ora del pranzo nei propri appartamenti, sono rimasti in albergo fino alla sera, quando si sono recati a teatro.

Nella giornata di oggi i Principi imperiali visiteranno la città, Miramare e i dintorni e questa sera lascieranno Trieste diretti a Belgrado.

Triestini alla Quadriennale di Roma. I nomi vengono alla spicciolata, perchè una lista ufficiale non è ancora venuta. Oggi un altro: il pittore Arturo Finazzer, invitato e accolto con un'opera «Il voto».

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Esercitazioni antiaree. Il Comando 5.a Legione M. D. A. T. ordina le seguenti adunate per domenica 4 corr.: Alle 8 precise dovranno trovarsi al poligono di Servola tutti gli ufficiali, graduati, militi e avanguardisti in forza alle batterie 139.a, 140.a e Centuria mitraglieri. Alle 8 precise dovranno presentarsi in caserma tutti i militi iscritti al corso premilitare D. A. T. a eccezione di quelli in forza batterie 139.a, 140.a e Centuria mitraglieri.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica Triestina. Rammentiamo che questa sera venerdì, alle 19, l'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici - terrà la IX riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. Piero Marcovich: Esperienze di immunità locale con antivirus tubercolare. 2) dott. Pino Tagliaferro: La reazione del nervo simpatico presacrale e la simpatectomia chimica nelle turbe dolorose e funzionali ginecologiche.

Un nuovo fattore dell'economia giuliana

Le erbe medicinali e aromatiche

Il sig. Bruno Maestro, segretario della Sezione botanica della Società Adriatica di Scienze Naturali, ci invia le seguenti interessanti considerazioni:

«Non v'è campo dell'economia del nostro Paese che il Governo nazionale fascista non abbia beneficato di una cosciente e razionale organizzazione, tenendo sempre presente il fine di rendere l'Italia quanto più possibile indipendente dall'industria straniera. Uno dei più recenti indirizzi in questo senso è stato dato dall'iniziativa diretta ad affrontare e risolvere il problema di emanciparci dall'estero per quanto riguarda i prodotti farmaceutici, le essenze e i profumi, i quali vengono pagati a prezzi talora anche molto rilevanti. Ma come per tutte le industrie, condizione preliminare e punto di partenza è la possibilità di aver a disposizione la materia prima; così in questa particolare industria occorre provvedersi delle piante officinali, vale a dire delle piante medicinali, aromatiche e da profumo.

Il progetto di legge Acerbo

Ebbene, il disegno di legge presentato il 1. giugno u. s. alla Camera dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. l'on. Acerbo, s'intitola appunto: «Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali», cioè in altri termini vi si provvede a promuovere, organizzare e disciplinare l'erboristeria, cioè la branca importantissima della botanica, concernente l'identificazione delle piante contenenti principi attivi utili, la loro raccolta (e per alcune di esse, quando cioè sia possibile, la coltivazione vera e propria), l'elaborazione atta a conservarle e magari ad aumentarne il potere terapeutico, e da, ultimo, la messa in vendita.

Volendo tracciare per sommi capi la storia di questa scienza, notiamo che l'erboristeria, nelle sue forme rudimentali di arte, più o meno avvolta di mistero e di magia, atta a raccogliere erbe speciali, ripromettendosi di ottenere con i relativi distillati le più opposte e varie reazioni fisiologiche del corpo umano, ha origini remotissime. Risalendo nei tempi da noi più lontani, vediamo infatti i nostri progenitori cercare nel regno vegetale non soltanto il loro primo nutrimento, ma anche la droga che li aiutasse nelle infermità fisiche, sia a curare le piaghe, sia a ristorare per via orale l'organismo depresso da malattie.

In tempi meno remoti troviamo traccie di questa scienza presso gli antichi egizi, che trassero dal regno vegetale aromi per comporre i loro cosmetici o balsami per conservare lungamente i corpi dei loro morti. Lo stesso dicasi dei greci e dei romani, fra i quali parecchi naturalisti illustri se ne occuparono e lasciarono opere che attestano dei loro studi concernenti questa importantissima scienza, e anche tra gli arabi non ne mancarono i cultori. Ma dopo un notevole periodo di stasi, ecco l'erboristeria risorgere nel medio evo specialmente in Italia, e continuare per opera di medici e farmacisti la sua vita rigogliosa. Ecco sorgere nei principali centri culturali d'Italia gli orti botanici, primo tra tutti per ordine di tempo quello di Padova, e svilupparsi vieppiù la ricerca dei «semplici», ed ecco infine nel 1800 Carlo Linneo ordinare con sistema pratico le specie botaniche fino allora conosciute e, introducendo una nomenclatura semplice e chiara nella descrizione e nella denominazione di vegetali, rendere più facile e sicura la classificazione delle piante e quindi la loro ricerca.

Una ricchezza da sfruttare

E arriviamo così ai giorni nostri nei quali più forte si fa sentire nel nostro Paese il bisogno di sviluppare questa branca ancora scarsamente sfruttata della nostra economia nazionale. I congressi internazionali hanno già dimostrato quanta importanza sia data dalle altre Nazioni al problema della produzione e del commercio delle piante medicinali, e non solo al commercio della droga grezza, ma a quello della droga già lavorata e depurata, pronta per l'uso sia industriale che medicinale. Al proposito, nella relazione unita dal Ministro al già ricordato disegno di legge, viene rilevato come la Francia, mediante l'attuazione di un buon servizio informativo tecnico-commerciale e con una minuta propaganda di conoscenza e di valorizzazione delle piante officinali, svolte con unicità di direttive, è riuscita in poco più di un quinquennio a ridurre del 60 per cento le proprie importazioni di prodotti erboristici. E nella stessa relazione vien fatto osservare, come l'Italia, data la sua posizione geografica, l'estensione in latitudine e le speciali condizioni orografiche e idrografiche, possieda una ricchissima flora nella quale si trovano rappresentate tutte le specie officinali della flora europea, nonchè diverse specie acclimatate, dei più disparati climi, dai nordici agli equatoriali.

Purtroppo la nostra industria sfrutta assai male e limitatamente questa ricchezza che potrebbe costituire un'ottima fonte di beneficio per l'economia nazionale. E questa è la ragione per la quale siamo costretti ad importare ogni anno per oltre 100 milioni di lire di piante medicinali, prodotti farmaceutici, essenze, profumi ecc., che almeno in gran parte potrebbero esser prodotti in casa nostra, non soltanto, ma per alcuni dei quali si potrebbe divenire dei forti esportatori. Oltre a ciò, la nostra flora officinale spontanea è gravemente minacciata dalla raccolta irrazionale e vandalica, che se ne fa per opera degli incettatori, di regola privi di istruzione professionale erboristica. Cosicchè diverse specie officinali cominciano a divenire rare o scomparire affatto da località dove una volta abbondavano.

A questo danneggiamento del pubblico patrimonio s'aggiunge ancora il continuo pericolo per la salute pubblica, dovuto all'ignoranza e alle frodi degli erboristi, perchè le erbe medicinali vengono comperate sulla buona fede anche dalla maggioranza dei farmacisti, i quali, salvo lodevoli, ma poche, eccezioni (lo dice il Ministro) sono privi di quelle cognizioni di erboristeria professionale, che soltanto l'insegnamento obbligatorio di questa disciplina durante gli studi universitari potrebbe dare loro; perchè è assurdo (dice sempre il Ministro) che i futuri esercenti professioni sanitarie, quali studenti di medicina, farmacia e veterinaria, non conoscano le droghe indigene ed esotiche, ufficiali e non ufficiali, nella loro forma vivente, nella loro intima struttura, e non sappiano quali sieno le condizioni migliori per averle col più alto contenuto in principi attivi. In possesso di tali cognizioni, i nostri sanitari diverrebbero i primi valorizzatori della flora officinale (fin qui la relazione del Ministro).

Le piante medicinali

La questione delle piante officinali in Italia ha una lunga storia, sulla quale però è inutile dilungarsi perchè non rappresenta che una serie di tentativi e di proposte individuali; iniziative ottime per sè stesse, ma non coronate da nessun risultato pratico, semplicemente perchè non s'era mai passati a uno stadio organizzativo vero e proprio, e, a mano a mano che mancavano ai vivi gli studiosi, morivano con loro anche le loro iniziative a carattere privato, e tutto questo per l'incuria dei passati Governi.

Nella nostra Regione il problema assume un'importanza fondamentale e una fisionomia del tutto particolare, perchè, come è vero che quando si parla delle possibilità agricole della zona che gravita sul porto di Trieste, non v'è però da farsi soverchie illusioni per quanto riguarda gli immediati dintorni della città, è invece altrettanto vero che la flora officinale spontanea vi prospera e con un tenore abbastanza alto per contenuto di principi attivi. In base ai rilievi statistici del commercio delle droghe medicinali prima della guerra a Trieste, segnatamente riguardo al crisantemo, al rosmarino, alla salvia, alle bacche di ginepro nonchè alle piante medicinali digitale, stramonio, giusquiamo ecc., risulta evidente l'opportunità di rianimare quei traffici.

Visto ora il risveglio che si manifesta in tutta Italia in seguito alla spinta data alla valorizzazione, protezione e coltivazione della flora spontanea officinale dal Governo fascista, la Società Adriatica di Scienze Naturali ha ritenuto di dover a questo fine riorganizzare la Sezione botanica, meritandosi così l'alto compiacimento di S. E. il Ministro Acerbo.

A confermare la valorizzazione pratica dei risultati scientifici che la Sezione botanica si ripromette d'ottenere, collaboreranno: l'Istituto merceologico della R. Università di Trieste per gli studi e le ricerche chimiche e farmacologiche, l'Istituto batteriologico del Civico Ospedale della Maddalena per le prove fisiologiche su animali, il Civico Orto Botanico per sperimentare la opportunità di eventuali coltivazioni, e quando si siano raggiunti risultati positivi nel campo scientifico-sperimentale si penserà a porre sul mercato un prodotto conforme alle esigenze del commercio e dell'industria, e a tal uopo se ne potrebbe incaricare l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

In una mia visita recente al Consorzio erboristico di Trento, ho visto che quel Consorzio in un solo anno di vita ha svolto un'attività veramente lodevole. Unico appunto che gli si possa muovere è quello di non alimentare un'industria farmaceutica locale e di esportare invece i propri prodotti quasi completamente all'estero. Ora, ancorchè si debba tenere presente che una prima fase preparatoria organizzativa nel Trentino dati sin dall'anteguerra, e sensibilmente più copiosa di specie e più ricca che la nostra ne sia la flora officinale, ho tratto l'impressione che qualora non venga ad affievolirsi questo coraggioso spirito d'iniziativa, qualche cosa si dovrebbe pur poter fare anche da noi. E c'è da augurarsi che un successo in questo senso non debba restar indifferente per l'economia della nostra Regione».

Assemblea di scarponi a Udine. L'assemblea del gruppo scarpone «Alberto Picco» è fissata per le ore 21 all'Albergo al Telegrafo, per trattare sul seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; convegno nazionale; iscrizioni 1931; varie.

La cerimonia dell'Alza bandiera

nei nove Comitati rionali dell'Opera Balilla

Tre squilli di tromba: il vessillo della Patria viene issato; i reparti delle giovanissime camicie nere e bianche sono irrigiditi sull'attenti. Alla formula del giuramento fascista, risponde una gagliarda e fiera promessa. La fanfara quindi intona «Giovinezza» e l'«Inno del Balilla» e le giovani e fresche voci fanno coro alle frementi note; poi la cerimonia, in perfetto stile fascista, è compiuta.

Il significato della cerimonia

In questa maniera iermattina nelle nove Case del Balilla, sede dei Comitati Rionali dell'Opera, questi hanno ufficialmente iniziato la loro attività, alla presenza dei presidenti e segretari rionali, dei membri dei Comitati rionali e dei rappresentanti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Cerimonia semplice, austera e commovente; bando a ogni discorso; tutta l'eloquenza più significativa si profondeva dalla bandiera della Patria che garriva al vento, salutata dalla fresca purezza della nostra gioventù inquadrata.

Ogni Balilla e Avanguardista, Piccola e Giovane Italiana, ha ieri compreso il significato delle adunate rionali; il 1931 non poteva iniziarsi tra la nostra giovinezza sotto un migliore auspicio. Anche le famiglie, babbi e mamme, popolani generosi e buoni, erano presenti nelle Case Rionali Balilla per salutare l'anno nascente accanto ai loro figlioli radunati per rendere onore al bel tricolore d'Italia.

I compiti dell'organizzazione

Così passò il primo giorno di vita dei Comitati Rionali dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste; e ora queste nuovi uffici direttivi della grande organizzazione giovanile si apprestano con fede illuminata ai nuovi delicati compiti loro affidati. Essi saranno i centri più significativi di raccolta e di assistenza nei nove rioni cittadini; ad essi faranno capo tutti i bimbi e le bimbe della giurisdizione di competenza e questi purissimi fiori italici troveranno nei nuovi dirigenti tanti fratelli maggiori che si preoccuperanno della loro educazione morale e fisica, dei bisogni molteplici e cercheranno di lenire ogni sofferenza allevando la cara nostra gioventù: il credo di Dio e del Fascismo. Con la nuova organizzazione rionale, l'Opera Nazionale Balilla, ha inteso di perfezionare sempre più i centri di raccolta dei giovanissimi camerati, adeguandoli alle condizioni ed ai bisogni. Dall'assistenza medica a quella morale e materiale; dall'educazione fisica a quella spirituale; dai corsi di avviamento a quelli di canto e musica: dall'attività bibliotecaria alla drammatica; dai giochi, dalle escursioni alle cerimonie più diverse, si arriverà al graduale perfezionamento del futuro cittadino e della futura madre nel modo che il Duce intende crescano le venienti generazioni.

Il dovere dei cittadini

La cittadinanza intera deve apprezzare questo nuovo sforzo che l'Opera Nazionale Balilla ha compiuto nell'interesse dei figli giovanissimi dell'Italia fascista e di conseguenza dovrà cercare di vivere la vita balillistica del proprio rione; nelle nove Case del Balilla ogni cittadino troverà l'ambiente più puro e sentirà l'aria satura del profumo più soave della Patria, quello dei suoi giovanissimi fiori. Ed è in quell'ambiente che il vero fascista deve largire la sua beneficenza, aiutando i Comitati rionali, i cui bisogni sono immensi e il cui programma dev'essere attuato perchè il Duce lo comanda.

La costituzione di questi nuovi Comitati dunque non deve e non può passare inosservata, bensì ogni cittadino deve sentire il bisogno d'interessarsene perchè deve pensare che è là che i suoi figli forgiano i loro muscoli, e le loro coscienze nel nome sacro dell'Italia fascista. Nei rioni cittadini è indispensabile si formi maggiormente una coscienza affettuosa nei riguardi dell'Opera Balilla, e aiutandola e seguendola ognuno troverà una soddisfazione e concepirà un dovere. I cittadini imparino dal Duce che si deve amare soprattutto i giovanissimi e in essi sperare e credere; agire in malafede o sia pure con passiva indifferenza, nei loro riguardi, significherebbe tradire la fiducia del Duce e il suo amore.

Le Case Rionali Balilla di Trieste, oltre a essere il centro più vitale della grande famiglia dell'Opera Balilla, dovranno pure rappresentare il centro di attrazione per tutti i cittadini generosi e buoni, che intendono aiutare e in essa vedono l'istituzione più cara e più vicina al grande cuore del Duce.

Per la Befana fascista di Sesana

Il comitato appositamente costituito sta alacremente lavorando per la preparazione della Befana fascista a favore dei bimbi poveri.

Comunichiamo la prima lista dei generosi oblatori:

Municipio di Sesana, lire 100; Fascio di Sesana, 100; Cassa rurale depositi e prestiti, 50; centurione Grazioli, 25; dott. Bianchi, 20; rag. Palmieri, 10; Società S. V. E. M., 10; Mascio, 7; C. M. Fici, 5; C. M. Verzenassi, 5; C. M. Campana, 5; C. M. Paradiso, 5; maresciallo Chirizzi, 5; Beseg, 5; dott. Signorelli, 5; dott. cav. Conti, 5; dott. De Luna, 5; Krainc, 2; Bartoluzzi, 2; rag. Di Siminc, 2; cav. Loria, 5; Gerbelli, 2; Doljak, 2; Gostisa, 2; Società Autori, 2. Totale lire 396.

Le conferenze dell'U. P. - Istituto Fascista. Domani, nell'aula magna del Liceo Petrarca, l'egregio prof. Remigio Marini, continuando il suo ciclo, parlerà di Carlo Goldoni.

Le case in condominio

e lo sviluppo edilizio a Trieste

Il noto costruttore cav. uff. Ferdinando Polacco ci scrive una lettera che contiene alcune interessanti considerazioni degne d'essere esposte all'attenzione del pubblico sulle case in condominio.

In questi ultimi anni s'è scritto assai a Trieste sulle case in condominio; ma poche se ne sono costruite, osserva il cav. uff. Polacco. La campagna sulla stampa era necessaria per vincere le diffidenze e le difficoltà che al condominio opponeva la mancanza di esempi pratici locali e ha servito egregiamente a vincere le riluttanze di chi aveva bisogno di un appartamento, a persuadere alcuni a liberarsi dalle imposizioni di amministratori o padroni di casa, restii a offrire agl'inquilini condizioni tranquille di stabilità. Perchè l'appartamento in proprietà, nella casa in condominio, ha, prima di tutto, questo notevole vantaggio: che l'inquilino-padrone non corre il rischio di essere mandato fuor di casa dopo aver fatto, a proprie spese, spesso notevoli lavori di adattamento. Perciò le poche case costruite da qualche impresa con il criterio di offrire appartamenti moderni, con tutte le comodità per cederle secondo le direttive del condominio, hanno trovato senza difficoltà collocamento e poche più se ne trovano disponibili sul mercato.

Ma a Trieste, finora, le costruzioni di case in condominio sono sorte esclusivamente per rispondere alle richieste di acquirenti per uso proprio: non si hanno invece esempi, ancora, di compratori di appartamenti a scopo di speculazione. Contrariamente a quanto avviene altrove, insomma, l'acquisto di uno o più appartamenti in case in condominio non è stato ancora considerato dal punto di vista di un fruttifero e sicuro investimento di capitale, da parte di risparmiatori modesti, che da soli non sarebbero in grado di costruire o fabbricare una casa, ma possono invece approfittare delle costruzioni in condominio per acquistare degli appartamenti e goderne poi le rendite. Nelle altre città d'Italia di questi risparmiatori che hanno investito i loro capitali in varie case e persino in diverse città, ce ne sono parecchi; perchè non potrebbe accadere lo stesso anche a Trieste?

L'investimento è modesto, sicuro come pochi altri e vantaggioso. Gli imprenditori, che costruiscono immobili del genere, li caricano di una normale ipoteca pupillare di primo rango, concessa dagli speciali istituti finanziatori e che è calcolata a due terzi del valore dello stabile. Gli acquirenti possono venirne in possesso quindi versando soltanto il terzo rimanente, mentre la quota parte del debito ipotecario viene estinta nel termine di 25 anni con una parte del reddito dell'affittanza. Quando si tenga presente che le nuove costruzioni godono per 25 anni della franchigia delle imposte e che l'acquirente, senza ulteriori sacrifici, spesso anzi traendo già nel corso dei 25 anni qualche utile dall'investimento, si vedrà triplicato il capitale, la convenienza dell'affare risulta evidente.

L'esperienza del passato — osserva il cav. uff. Polacco — ha dimostrato più che a sufficienza finora come gli investimenti su stabili sieno solidi e redditizii, offrendo spesso anzi notevoli margini di guadagno. Se in questo senso s'indirizzasse più decisamente l'attenzione del piccolo risparmio, la edilizia avrebbe certamente una notevole nuova spinta, che contribuirebbe validamente ad accrescere la ricchezza nazionale da un lato e, procurando dall'altro lavoro alle maestranze dei varii mestieri interessati a lenire non poco la crisi gravante sempre più della disoccupazione.

E' un'idea buona, è un saggio consiglio ai risparmiatori, cui si prospetta e un buon affare e l'occasione di compiere opera socialmente utile e benemerita. Raccoglieranno essi l'invito del valente e intelligente costruttore edile?

Non temete più i raffreddori!

grazie al Catrame Guyot, specifico per eccellenza delle VIE RESPIRATORIE

RAFFREDDORI
TOSSI - BRONCHITI - CATARRI
Affezioni della gola e dei polmoni
si combattono con successo col

GOUDRON GUYOT

Esigete il vero Catrame Guyot. A scanso di errori l'etichetta del vero Catrame Guyot porta il nome Guyot a grossi caratteri e la firma di traverso a 3 colori: violetto, verde, rosso, coll'indirizzo: Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Ag. per l'Italia. G. B. Lambertini, via L. Bertelli 2, Gorla (Milano)

DINAMITE

Tragedia di formidabile potenza che rivela la verità dell'amore fra le ipocrisie della società moderna. — Poema d'arte cinematografica, uscito dalla genialità e dall'ispirazione altissima di CECIL B. DE MILLE.

Realizzazione sonora della «Metro-Goldwyn-Mayer».

Domani al Nazionale

2 GENNAIO 1931 - IX

Attivazione nuove Autolinee

TRIESTE-MONFALCONE-REDIPUGLIA — «S. A. T.» Società Autoturistica Triestina - Trieste

TRIESTE-GORIZIA-LOQUA — S. A. Ing. F. Ribi e C.i - Gorizia

▣	▣	○	○	○		▣	▣	○	○	○	○				▣	▣	○
7	17.45	8.30	18	23.40	Trieste Portici Chiozza	8.50	18	9.20	13.55	20.10	6.45	12.25	18.45	Trieste Portici Chiozza	9	19.50	19.45
7.45	18.30	9.15	18.45	0.25	Monfalcone (Centro)	8.10	17.15	8.35	13.10	19.25				Vallone di Doberdò			
7.50	18.35	9.20	18.50	0.30	Monfalcone (Cantiere)	7.55	17.10	8.30	13.05	19.20							
8	18.45	9.40	19	0.40	Ronchi dei Legionari	7.45	17	8.20	12.55	19.10	8	13.45	20.05	Gorizia	7.40	18.30	18.30
8.05	18.50	9.45	19.05	0.45	Redipuglia	7.40	16.55	8.15	12.50	19.05	9.30	—	—	Loqua	—	—	17

▣ Giorni feriali. ○ Domeniche e feste legali.

Trieste-Monfalcone L. 7.60; Trieste-Ronchi L. 8.60; Trieste-Redipuglia L. 9.30; Trieste-Gorizia L. 12; Trieste-Loqua L. 20.

BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO A PREZZI RIDOTTI

Partenze ed arrivi a TRIESTE: PORTICI DI CHIOZZA (Buffet Botteri)

Informazioni e prenotazioni:

"S. A. T." Società Autoturistica Triestina - Ufficio Informazioni R.R. Grotte
PIAZZA DELLA BORSA, 14 - TELEFONO 78-50 e presso tutti gli Uffici di Viaggio

L'attività della Provincia nel 1930

Riceviamo una relazione molto interessante sull'attività della Provincia nel 1930. Essa illustra innanzi tutto i provvedimenti adottati a favore del personale come quello che chiama a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi del personale dipendente un delegato dell'Associazione del pubblico impiego, quello a favore degli addetti, il regolamento interno dei servizi per le autoguide degli uffici centrali, la costruzione di un complesso di cinque case in via Donatello con cui è stato risolto il problema di offrire degli alloggi decorosi e a buone condizioni al personale d'infermieria e di servizio dell'Ospedale psichiatrico. Delle cinque case, che costano complessivamente lire 2.500.000, quattro con 52 alloggi sono state destinate al personale predetto, e una con 9 alloggi a impiegati degli uffici provinciali.

In seguito alla riduzione del 12% degli stipendi la Provincia ha istituito un Provveditorio, mediante il quale vengono forniti agli impiegati i generi alimentari più importanti e altri generi di necessità ai prezzi praticati per le forniture destinate all'Ospedale psichiatrico.

L'Ospedale Psichiatrico

Per fronteggiare l'inconveniente del sovraffollamento nei padiglioni dell'Ospedale psichiatrico, si è proceduto all'adattamento di alcuni locali della cosidetta casa domenicale esistente nella parte alta dell'Istituto, guadagnando così il posto per almeno 30 ammalati. Nel 1930 la Provincia costituì il regolare servizio dell'assistenza libera dei malati di mente che assicura ai dimessi dell'Ospedale l'assistenza medica ambulatoria e compie altresì un'opportuna opera di profilassi mentale con la visita gratuita dei familiari dei malati e di quanti si rivolgono al Dispensario stesso.

L'assistenza libera esplica la sua attività in Trieste, sia con il suddetto ambulatorio del Patronato, sia con visite mediche domiciliari ed è allo studio l'estensione dell'assistenza stessa al territorio della Provincia, con l'istituzione di dispensari che funzioneranno ogni due mesi a Monfalcone, Grado, Muggia e Postumia.

Ed ecco alcune cifre relative all'assistenza libera: In questi primi sette mesi di vita sono passati per l'assistenza libera ben 122 individui e si trovano a fine d'anno in assistenza: 84 (57 maschi e 27 femmine) e di questi sei (cioè il 7.1%) sono psicopatici, mai ricoverati in ospedale e accorsi a essa spontaneamente e con fiducia. E una sensazione più precisa dello sviluppo raggiunto da questo nuovo servizio in pochi mesi, la si ha, considerando il notevole importo dalla Provincia elargito in sussidi nel 1930 ai malati dimessi o comunque assistiti, e che ammonta a lire 21.025 di fronte a 7000 erogate nel 1929.

L'assistenza sociale

La relazione passa poi ad esaminare i risultati della lotta antitubercolare che è stata testè ampiamente illustrata nelle ultime relazioni del Consorzio antitubercolare.

Per questa lotta la Provincia stanziò nel suo preventivo il contributo di lire 250.000 che in gran parte viene assegnato al Consorzio antitubercolare, mentre la Provincia provvede direttamente al ricovero all'Ospizio Marino di Valdoltra dei fanciulli affetti di tubercolosi ossea, appartenenti a famiglie povere nel territorio della Provincia. Durante tutto il 1930 vi furono ricoverati costantemente 18 bambini.

Per la lotta contro la malaria la Provincia ha provveduto alla consueta distribuzione del chinino nelle località colpite, elevando quest'anno da lire 40 mila a 50 mila il contributo all'Istituto autonomo. Ha inoltre erogato l'importo di lire 30.000 alla Cassa circondariale di malattia di Monfalcone, per il ricovero nella colonia antimalarica di Piorabech di 34 bambini poveri, non affiliati alla Cassa, e un contributo di lire 500 al Comitato comunale Balilla di San Canzian d'Isonzo per ricoverare alcuni bambini malarici di quel Comune alla Colonia montana di Loqua. Come è noto, durante quest'anno si è accentuato il miglioramento conseguito l'anno scorso nelle condizioni delle zone colpite.

La Provincia ha mantenuto, nel 1930, 10 sordomuti all'Istituto per sordomuti di Gorizia, dove viene impartita l'istruzione elementare fino al 16.o anno, ed uno all'Istituto provinciale di Marocco. Per l'assistenza ai ciechi, la Provincia continua ad avvalersi dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri che provvede all'istruzione elementare dai 3 ai 16 anni. Inoltre ha provveduto a quattro adulti, due all'Istituto nazionale di Firenze, uno all'Università di Bologna e uno al Conservatorio Verdi di Trieste.

Notevole l'attività svolta dalla Provincia nel 1930 a favore dei fanciulli deficienti. In quest'anno di 11 allievi della scuola interna dell'Istituto, sette si sono presentati agli esami in una scuola pubblica: tre hanno assolto la prima classe, uno la seconda e tre la terza elementare.

Durante l'anno si presentarono 255 nuovi casi e 300 si presentarono per le cure necessarie. Attualmente all'Istituto sono ricoverati 23 allievi interni e 3 esterni.

Riguardo ai deficienti non educabili la Provincia ha disposto i seguenti ricoveri: 16 a Cesano Boscone, 3 a Villa Flora a Bologna, 6 all'Istituto medico pedagogico dell'Emilia, 9 all'Istituto veneto di Thiene e 1 all'Istituto di Belgioioso.

Circa gli ammalati neuropsichici il patronato, com'è noto, è largamente sovvenuto dalla Provincia. Ora, riservato all'assemblea del Consiglio direttivo del Patronato, la relazione sull'attività del Patronato stesso, si rende fin d'ora noto che nel 1930 si ebbero 750 ammalati di prima visita e circa 4000 presenze per visite e cure successive. Nell'annesso reparto di quattro letti si accolsero 65 pazienti.

Il 28 ottobre è stato inaugurato l'Istituto provinciale di radiumterapia. Tale istituzione, che rappresenta un efficace mezzo di lotta contro il cancro, è stata dotata dalla Provincia di cento mmg. di radio.

L'attività dell'Istituto stesso data dal luglio, per cui il periodo di attività è dunque di soli sei mesi. Complessivamente il numero degli ammalati trattati fino a oggi raggiunge la cifra di 29, di cui 24 sono stati spedalizzati e 5 trattati ambulatoriamente. 9 casi trattati sono notevolmente migliorati.

Le opere pubbliche

Durante l'anno furono portate a compimento e inaugurate il 28 ottobre le 5 case in via Donatello. La seconda grande opera edile compiuta è la caserma dei carabinieri in via Hermet. Sono pure inoltrati gli studi e le pratiche per la prossima costruzione della caserma dei carabinieri a Pieris.

Con intensificato ritmo è continuata quest'anno l'attuazione del programma stradale della Provincia. Nello svolgimento di detto programma, la Provincia ha assegnato, come è già stato pubblicato, il primo posto alla strada provinciale di Redipuglia per la quale è stata deliberata la generale opera di rettifica, sistemazione e bitumazione, con una spesa di lire 1.500.000, lavoro che, assegnato all'impresa ing. Francesco Faccanoni, è stato iniziato ai primi di settembre e trovasi attualmente in avanzato corso. Il tratto Ronchi-Fogliano è già completato.

Nel 1930 sono stati pure proseguiti intensamente i lavori di rettifica e definitiva sistemazione della strada provinciale di Muggia, importante per le comunicazioni fra Trieste, Muggia e la zona costiera dell'Istria settentrionale e per gli stabilimenti sanitari di Oltra, Ancarano e Lazzaretto. E' stata infatti completata la sistemazione dei tronchi da Boa a Punta Sottile, dalla Purissima a Monte Vescovo, e di Valle San Bartolomeo, per complessivi chilometri 3.800 e con la spesa di oltre lire 360.000.

Nel 1930 è stato altresì completato un importante lavoro di sistemazione e di cilindratura del tronco Divaccia-Cave Auremiane (strada provinciale del Timavo) con una spesa di lire 100.000; nonchè la rettifica e sistemazione del torrente di Vercogliano sulla strada provinciale del Vipacco, con una spesa di lire 130.000; con cui è stata eliminata la pericolosa e stretta curva ivi esistente.

Quest'ultimo lavoro può considerarsi come l'inizio del generale lavoro di sistemazione della strada del Vipacco, che la Provincia ha collocato al secondo posto delle importanti comunicazioni provinciali, con riguardo, in ispecie, al traffico fra Trieste e la valle del Vipacco e quindi con la Provincia di Gorizia.

Com'è noto la Provincia ha infatti già deliberata la sistemazione e bitumazione del tratto fra Villa Opicina e Vercogliano con la spesa di lire un milione e mezzo, lavoro che già è stato allogato e sarà iniziato nei prossimi giorni. Inoltre è in via di ultimazione il progetto per la rettifica e sistemazione della strada Corgnale-Divaccia con la spesa di circa 450.000 lire.

Anche quest'anno la Provincia ha proseguito nel suo programma di intervento nella manutenzione delle strade comunali, a integrazione dell'opera dei comuni ha assunto a proprio carico la metà della spesa di circa 200.000 lire per la ricostruzione del ponte della Figariola sulla strada Belvedere-Grado, venendo così incontro al Comune di Grado nell'effettuazione dell'opera che viene iniziata in questi giorni. Sono pure a buon punto gli studi per la sistemazione e bitumazione della strada Belvedere-Grado che importerà una spesa di oltre 1.000.000 di lire.

Gl'impianti elettrici sul Carso e l'agricoltura

L'impianto elettrico per la fornitura di energia elettrica per l'illuminazione pubblica, privata e per scopi industriali ai comuni del Carso — eseguito dalla S.V.E.M. e in gran parte finanziato dalla Provincia — e che l'anno scorso era stata già ultimata per le località di Sesana, Storie, Prevallo, Senosecchia, Divaccia, Corgnale e Roditti, è proseguito quest'anno con l'estensione a Duttogliano, Tomadio e Croce di Tomadio. Quest'anno furono anticipate a questo scopo lire 1.400.000.

Sono prossimi al compimento gli studi per l'impianto elettrico per il Comune di S. Dorligo della Valle con una spesa di lire 300.000.

La relazione accenna poi alla regolazione della roggia S. Giusto di Monfalcone, all'estensione del servizio telefonico ai comuni di Duttogliano, Tomadio e Rupingrande. Analogo provvedimento è allo studio per i comuni di Corgnale e Crenovizza.

In quest'anno è entrata in funzione la conduttura d'acqua Villa Opicina-Sesana, per il cui riatto la Provincia ha incontrato la spesa di lire 35.000. Con la stessa viene provveduto al miglioramento idrico di quella di Duttogliano, Tomadio e Comeno.

La Provincia ha poi concesso un contributo al Comune di Duttogliano per il prolungamento della condotta dell'acquedotto Monte Re per fornire l'acqua potabile alla frazione di Capriva del Carso, un contributo a Corgnale per la sistemazione di una cisterna comunale, e un altro contributo allo stesso Comune per il completamento e la messa in efficienza di un abbeveratoio per il bestiame.

Di particolare importanza è stata quest'anno l'attività della Provincia sul campo dell'agricoltura, il cui incremento ha così grande rilievo per l'economia generale della Provincia stessa.

Oltre al contributo di lire 53.000 erogato alla Cattedra ambulante di agricoltura e allo stanziamento di lire 10 mila concesso alla stessa per l'incremento dell'istruzione agraria, la Provincia concorse anche quest'anno con l'importo di lire 20.000 per la costituzione di fondi per i premi riferentisi alla Battaglia del Grano. Il contributo è stato destinato a premi per i più attivi coltivatori di terreno a grano, e parte all'acquisto di macchine agricole.

Un provvedimento però che va segnalato per i confortanti risultati ottenuti, è il concorso a premi per il miglioramento dei fabbricati rurali, diretti coltivatori dei loro campi. Furono per tal modo assegnati 45 premi per il complessivo importo di lire 23 mila.

Altro importante provvedimento ha avuto attuazione con l'inizio dell'opera graduale di imboschimento di 100 ettari di quota 121 a Monfalcone, oltre le lire 75.000 erogate anche quest'anno dalla Provincia al Consiglio dell'Economia per l'opera di imboschimento nel territorio provinciale. La Provincia ha poi contribuito alla Società Agraria Triestina per i premi relativi all'opera di spietrificazione del Carso.

L'Istruzione pubblica

In relazione alle disposizioni di legge la Provincia ha contribuito con la somma di lire 28.000 per il mantenimento delle scuole e i corsi di avviamento al lavoro e complementari di Corgnale, Duino-Aurisina, Fogliano, Grado, Monfalcone, Muggia, Postumia, Ronchi e Sesana; per il funzionamento delle scuole apprendisti di Grado, Fogliano, Duino-Aurisina, Postumia, Ronchi, Sesana e Duttogliano e per la Scuola provinciale di pesca cui venne dato un indirizzo specificamente pratico ottenendo dei risultati molto soddisfacenti, tanto che tutti coloro che assolsero la scuola nel 1930, hanno trovato pronta occupazione.

La Provincia ha inoltre erogato il contributo di lire 19.000 all'Università di Trieste, di lire 25.000 alla R. Università di Padova, di lire 11.688 al R. Istituto scuola commerciale di Trieste, di lire 6000 alla Scuola industriale di Monfalcone e di lire 20.000 all'Istituto tecnico inferiore privato dello stesso Comune. La Provincia non ha omesso alcuna occasione per distribuire a varie scuole della Provincia opere, libri e opuscoli.

La Provincia ha infine erogato nel 1930 i consueti contributi di varia entità a enti, associazioni patriottiche culturali, benefiche ed economiche per un importo complessivo di oltre 250.000 lire.

Il viale di Zaule scomparso

Riceviamo: Unico tratto di strada che, sul territorio di Trieste, fosse fiancheggiato da enormi alberi più volte secolari, il viale di Zaule era considerato come una delle bellezze dei nostri dintorni e non c'era un vecchio triestino che alla maestà di quel colonnato di colossi non portasse una specie di venerazione. Gli alberi erano tanto vecchi, tanto travagliati dagli anni, che tratto tratto uno ne cadeva, e quasi tutti una volta o l'altra erano stati spaccati dal fulmine: ma finora si era sempre provveduto a colmare i vacui con nuovi impianti, e quanto agli alberi fulminati, le loro fenditure bizzarre, l'irregolarità dei loro profili, non facevano che accrescere l'impressione di forza delle loro moli vecchie di secoli. Il viale di Zaule era insomma un viale storico.

Ora anch'esso ha ceduto alla legge del tempo. Ossia è stato atterrato completamente per allargare la strada. I grossi tronchi, tutti contorti per aver sopportato due o trecento anni di battaglie con la bora, giacciono come ruderi sparsi sul margine della strada ormai liscia. Il che può essere stata una necessità del movimento stradale: su questo non voglio io pronunciarmi. Ma mi sembra che, trattandosi d'un viale storico, unico in questa parte della regione per la sua esistenza più volte centenaria, e di solenne effetto paesistico, si sarebbe potuto portare la cosa in discussione prima di procedere senz'altro al taglio degli alberi. Esiste infatti, nel corpo delle nostre leggi, anche una legge sull'integrità del paesaggio, che le Sopraintendenze, all'arte sono chiamate a far rispettare. Ma come possono esse farle rispettare, se non sono chiamate, in tempo utile, a dare un parere su cose che evidentemente le interessano, toccando il carattere storico appunto del paesaggio?

Molte volte questi pareri, per forza di altre circostanze che s'impongono, rimangono manifestazioni platoniche. Tuttavia è utile che non si manchi di provocarli. Ciò segna un momento di sosta, di riflessione, di discusisone da un punto di vista non meramente utilitario. Si esamina se sia possibile per lo meno di concepire qualche soluzione diversa. Non voglio dire che tale possibilità si sarebbe presentata per il viale di Zaule, benchò da molti si siano trovate conciliazioni fra la necessità del moderno movimento stradale e l'esistenza i questi viali secolari. Ma ad ogni modo si sarebbe studiato il problema anche sotto questo aspetto, che tocca il sentimento, ed ha anch'esso in una legge dello Stato la sua opportuna tutela: e se fosse stato tuttavia inevitabile il sacrificio degli alberi, almeno si sarebbe avuto un tentativo per salvarli. Mentre ora non ci resta che a prender atto di questi alberi secolari abbattuti, di questo viale che non esiste più; e soltanto per invocare, con la forza di questo esempio, che in altri casi consimili non si ometta di chiedere il parere anche dell'autorità tutrice del paesaggio, la quale è un'autorità costituita come tutte le altre, e non ha punto cessato d'esistere. (Segue la firma).

La liquidazione della Banca Cooperativa di Gorizia

GORIZIA, 1

La notizia diramata a mezzo della *Agenzia Stefani*, secondo la quale la Banca Cooperativa di Gorizia ha deciso di cessare la sua attività per mettersi in liquidazione pur essendo un organismo bancario sano e senza passività, è stata accolta in città con lieta sorpresa poichè la maggioranza dei cittadini ignorava le decisioni prese dai dirigenti dell'istituto bancario goriziano che da tempo cercavano un modo adeguato di liquidare la Banca senza che ne derivasse nocumento ai suoi creditori in corrispondenza alle salutari direttive del Governo fascista miranti appunto a rafforzare e irrobustire l'organismo bancario nazionale.

Dichiarazioni di S. E. il Prefetto

La cosa è stata possibile per il vivo interessamento del Governo sotto gli auspici del quale fu possibile concludere gli accordi con la Banca del Friuli che è subentrata nella gestione della Banca cooperativa di Gorizia garantendo il rimborso integrale al 100 per cento di tutti i depositi e di ogni altra passività.

Stamane alcuni giornalisti locali si sono presentati a S. E. il Prefetto Tiengo, per assumere informazioni in merito a questa sistemazione che tutela completamente i risparmiatori e che non importa alcun onere per l'istituto subentrante. Il Prefetto ha voluto mettere in evidenza l'importanza della decisione presa nei riguardi dell'istituto bancario goriziano che fu resa possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca cooperativa, la quale, dovendo condurre una vita modesta, seppure attiva e operosa, aveva trovato necessario di uniformarsi ai criteri voluti dal Capo del Governo cessando la sua attività senza passivi per irrobustire altro istituto locale solido e bene quotato quale la Banca del Friuli che ha posto a Gorizia, come in tutta la regione le sue basi solidissime godendo, giustamente, la reputazione, la fiducia e le simpatie dei circoli finanziari delle due province sorelle e di una vastissima clientela di risparmiatori.

Successivamente, abbiamo avuto occasione di conferire col Podestà, sen. Bombi, che fu uno dei fondatori della Banca ora in liquidazione e della quale è il presidente. Con la cortesia che gli è propria il sen. Bombi ci ha fatto la storia dell'istituto bancario, delle sue vicende durante la guerra, mettendo in rilievo anche le ragioni per cui si venne alla lodevole e utile determinazione di procedere alla sua liquidazione.

Le vicende dell'Istituto

L'on. Bombi ci ricordò che l'Associazione cooperativa di credito, così si chiamava l'istituto bancario goriziano in origine, era sorta quaranta anni or sono per sostenere e finanziare la propaganda nazionale irredentistica, nelle lotte diuturne ed appassionate che il partito liberale nazionale doveva sostenere contro i partiti austriacanti e contro le insidie antinazionali promosse dal Governo di Vienna. Allora, fra i patrioti goriziani, molti furono i cittadini benestanti, industriali, commercianti e uomini politici che, compresi dalla necessità di resistere nella titanica lotta di conservazione della lingua, delle tradizioni e del costume italiano della città, concorsero a creare questi istituto versando le quote di partecipazione anche senza speranza di poterle riavere. Intorno all'Associazione cooperativa si creò ben presto un'atmosfera di simpatia sempre più viva per la rettitudine dei suoi dirigenti i quali la seppero portare a una certa floridezza pur mantenendo il credito a garanzia limitata, quindi contenuto nelle possibilità dell'organismo. La guerra recò all'istituto bancario goriziano un colpo fatale, per la deflazione della corona e l'istituto fu portato a Graz, dove ebbe nel suo direttore, il rag. Francesco Pinausig, un uomo accorto, avveduto e corretto e un buon amministratore nel consigliere di amministrazione sig. Ruggero Kurner. Tutti gli sforzi fatti per ottenere la liberazione del sen. Bombi, che si trovava internato per ragioni politiche ad Oberhollabrun ebbero esito negativo e la Banca vivacchiò così, alla meno peggio fino al giorno radioso della redenzione, in cui si trasferì nuovamente a Gorizia, con un capitale ridotto ai minimi termini, ma con rinnovata speranza di riprendere la sua attività. Per poter riprendere questa attività ed iniziare, sotto migliori auspici il suo nuovo indirizzo, l'istituto goriziano da Associazione cooperativa di credito divenne un istituto bancario assumendo il nome di «Banca cooperativa di Gorizia» e sotto questo nome iniziò, con alla testa il cav. rag. Tremonti, la sua nuova vita, alienando lo stabile di Corso Verdi, per trasferirsi nella vecchia sede in piazza della Vittoria.

Gli attivi della Banca

Allo stato attuale la Banca fu portata a più di un milione d'attivo, consistente in 600.000 lire di fondo di riserva e 600 mila lire di capitale azionario, ciò che dimostra ancora una volta la rigidità del suo nuovo indirizzo e la sua solidità. La crisi finanziaria che si ripercosse particolarmente sui piccoli istituti, la cessione dell'Esattoria consorziale al Monte di Pietà ed altri fattori consigliarono il direttore cav. Tremonti e il presidente sen. Bombi ad uniformarsi ai criteri del Governo fascista miranti a rafforzare e irrobustire l'organismo bancario nazionale per cui l'esistenza stentata della Cooperativa appariva poco adeguata allo scopo prefissosi. Il Podestà cercò allora contatti con vari istituti di credito, mettendosi in diretta relazione con i senatori Spezzotti e barone Morpurgo di Udine i quali, dopo accurato esame dello stato patrimoniale della Banca stessa e dopo approcci col Governo centrale, gettarono le basi per gli accordi che furono conclusi felicemente a Roma, con l'intervento di un influente uomo di Governo per cui fu possibile giungere alla liquidazione dell'istituto bancario goriziano che sarà curata dalla Banca del Friuli avendo garantito il rimborso integrale al 100 per cento di tutti i depositi e di tutte le altre passività.

Con la liquidazione della Banca cooperativa, scompare un istituto che fu per tanti anni il finanziatore dell'azione irredentista a Gorizia e nella sua provincia. Gli subentra altro organismo forte, la Banca del Friuli, alla quale tutti i friulani mirano con un senso di devoto rispetto per la fiducia che tutti hanno nella solidità e nella capacità finanziaria di questo grande istituto bancario friulano.

L'inaugurazione del nuovo autoservizio Gorizia-Trieste

GORIZIA, 1

Nel pomeriggio di oggi la Società servizi automobilistici ing. Federico Ribi e C., ha inaugurato la nuova linea automobilistica, con servizio di autocorriera Gorizia-Trieste. Alla prima gita, effettuatasi con una comoda corriera «Fiat» 521, 6 cilindri, parteciparono il Presidente del Tribunale cav. uff. Impagliazzo, il vice-presidente del Consiglio provinciale cap. Bramo, col direttore dott. Stainer, il cap. Ferraro per il Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il ten. col Vietti, del Circolo di Finanza, il cav Leoni, in rappresentanza del Procuratore del Re, i titolari della Società ing. Mauer e Ribi e vari giornalisti.

La partenza della corriera si effettuò dalla stazione, in Viale IX Agosto, alle 15.15 precise. La macchina proseguì quindi alla volta di Triesta passando per il Vallone e quindi imboccando la nuova magnifica autostrada Monfalcone-Trieste, arrivando regolarmente a Trieste, dove sostò davanti ai Portici di Chiozza, alle 16.25, impiegando esattamente 70 minuti. Le autorità che parteciparono a questa importante inaugurazione con cui sarà data possibilità ad ognuno di recarsi a Trieste, nelle comode ore del pomeriggio, con celerità e trattare ed intraprendere profittevoli commerci, si recarono poi a Grignano, dove all'Hotel Riviera fu offerto un rinfresco, al quale partecpirano pure il cav. De Antonellis, del Circolo Ferroviario di Trieste, il conte Penarolli, della «Lancia», il dott. Calissano della «Sat» e il comm. Gatti della Prefettura di Trieste. Non furono pronunciati discorsi. In occasione dell'inaugurazione furono inviati telegrammi a S. E. Pennavaria e al comm. Crispi dell'Ispettorato generale del Ministero delle Corporazioni. Il ritorno a Gorizia si effettuò alle 18, giungendo in città alle 19.10.

Per la Befana fascista a Postumia. Presieduto dal Podestà avv. Zannoni, si è riunito ieri alla sede del Fascio il Comitato pro Befana Fascista, composto delle signore Marini, Agosta, Carninci, sig.na Vouk e signori Medici, Visintiui, Carretti e Romiti, per prendere accordi in merito alla distribuzione dei doni ai bambini del Comune ed alle modalità della festa della Befana. Il Comitato ha stabilito che il danaro raccolto venga speso nella quasi totalità in acquisti di scarpe e di indumenti da distribuirsi ai bambini più bisognosi. A tutti i ragazzi del Comune, in numero di 750 circa, verrà inoltre consegnato un cartoccio di dolci o di frutta. Si è stabilito ancora di aiutare i sottocomitati di Studeno, Caccia e di Crastie con un importo di lire 1400. La somma finora raccolta ammonta a lire 4632.

Ecco un primo elenco degli oblatori: Patronato scolastico lire 1000, Ditta Prioglio e Agosta 500, Fascio Maschile 300, Fascio Femminile 300, Ditta Gondrand 300, Cassa Risparmio Triestina 250, Delegazione Commercianti 200, Società «Sciabsa» 200, Amministrazione Windischgraetz 200, O. N. B. Comitato Postumia 100, Ditta Bianchcri e C. 100, Cassa Ammalati Postumia 100; Società «Sicla» 100, ing. de Giacomo Gastone 100, Comando presidio militare 50, Comando stazione RR. CC. 30, Banca d'Italia 50, Banca Cooperativa Giuliana 50, Banca Popolare 50, Adriatica Spedizioni 50, signora Agosta 25, Michelus Ermenegildo 25, cav. Kutin Francesco 25, avv. Zannoni Alfredo 20, signora Marini 20, signora Carninci 20, cap. Vannini 20, dott. Ceselli 20, Giumlia 20, Tassinari Giovanni 20, Sket Vincenzo 20, Stefin Giovanni 15, Srebotnjak Luigi 15, cav. Krainer 15, Ispettore scolastico 10, Direttore didattico 10, Fratelli Pahor 10, Lavrencic Stanislao 10, Sever Giovanni 10, Carretti Paolo 10, signora Caputo 10, Burger Giuseppe 10, Hocevar Vittorio 10, Pelan Mattia 10, N. N. 10, Volpatti Luigi 9.50, Burger Giovanna 5, Versa Antonia 5, Bizjak Giovanni 5, Krize Massimiliano 5, Kodele Giovanni 5, Camilucci 5, N. N. 5, Viti Cesare 5, Stolfa Giannina 5, Pizzoni Roberto 5, Sojer Giovanni 5, D. Mischio 5, Elena Bajc 5, Slavec Domenico 5, N. N. 5, N. N. 5, Kogej Bartolomeo 5, Frank Mattia 5, Messina Luigi 5, Vilhar Francesco 5, Vadnal Ludmilla 5, Olivotti 5, Zirman Giacomo 5, Albertic 5, Agati 5, Magnoni Giovanni 5, N. N. 5, Garzarolli 5, Colombo Dino 5, Bonetti 5, Mocellin 5, Pittini Vladimiro 5, Micheluzzi 5, Paternost 5, Fritz 5, Seber Massimiliano 5, Zwölf Giovanni 5, Kiauta Luigi 5, Sack 5, Zupan Carlo 3, Gabella 3, N. N. 3, Spagnoli 3, Dal Bo Giuseppe 3, Nicoli 3, Löwe Maria 2.50, Margalio Irma 2.50, Likon Maria 2, Jager 2, Albert 2, Caponi 2, Pechiar 2, Rescio Antonio 2, Lelli 2, Compare 2, Pozar Giovanni 2, Albamonte 2, N. N. 2, Serafini 1, Gasini 1, Cianciulla Anna 1, Sibenik 1, N. N. 1.50.

ASTERISCHI

Capodanno alla periferia

La maggior parte delle feste sono concentriche. Tutti affluiscono ad un centro, a una piazza, a una chiesa, alle vie dove i negozi sono più fulgenti e i caffè più affollati. Capodanno è invece una festa che non ha centro; che si svolge alla periferia quanto nei quartieri centrali della città. La gente si raccoglie nell'una o nell'altra casa, dove si festeggia la famosa notte. La casa è quella d'un parente, d'un amico, d'un conoscente, che può abitare a Roiano, a San Giovanni, o vicino a Servola. La caratteristica della notte di Capodanno sono adunque le lunghe peregrinazioni delle comitive di familiari che si portano da un capo all'altro della città. Le vie meno frequentate sono, nelle ore notturne, piene di gente, quanto le vie principali; s'istituisce una singolare uguaglianza tra la viabilità suburbana e la cittadina. Anzi, nei sobborghi, la nottata è più animata ancora. Fino a pochi anni fa, quando tutti avevano armi, durava l'uso di tirar dalle finestre colpi di rivoltella in onore dell'anno neonato; tiri all'aria, ma batticuore dei passanti tuttavia. Adesso questi spassi sono proibiti; ma ancora c'è qualcuno che tira fuori dalla finestra la bottiglia del vino col quale ha brindato. E' prudente dunque non trovarsi per strada a mezzanotte precisa. Un'ora dopo ci sono tutti. Le comitive tornano; ossia vanno a «far tardi» nei caffè, non potendo decidersi a separarsi; e i caffè della periferia sono più affollati di quelli del centro, dove abita una borghesia più tranquilla. Capodanno, poi, è una giornata assonnata: una giornata di occhi pesti, di sbadigli, di languori di stomaco. Ora che l'ultimo di Carnevale è tramontato, o almeno non ha più l'universalità d'altri tempi, Capodanno rimane, si può dire, l'unica festa, nella quale tutta la città porta i segni della sua notte vegliata.

Arcate pucciniane

Son luci e ombre, paure e speranze, sconforti e orgoglio che si riflettono nell'anima di Barbara Stanwick con una musicalità che risuona vibrando attraverso tutte le corde dell'amore. Basta leggere negli occhi di Barbara Stanwick per rivivere con lei tutto il dramma. «Femmine di lusso» di David Belasco è tutto pervaso dalla psicologia di una donna posta di fronte a un giovane che ne vuol redimere la giovinezza trascorsa un po' in mezzo ai piaceri. V'è uno squarcio di umana poesia e di purissimo amore, nel dramma, di cui il *Corriere della Sera* ha scritto: «Questa scena è grandissima, piena di un lirismo amoroso che richiama certe arcate pucciniane di «Settimo cielo»; ma c'è voluto un altro cuore di italiano per arrivarci... Franck Capra, il direttore di «Femmine del mare», ed ora di «Femmine di lusso»: l'odierna attesissima première al Rossetti.

La Fiera della Befana

Istituendo la Befana Fascista, il Governo Nazionale ha voluto valorizzare ed estendere l'antichissima costumanza italica di far doni ai fanciulli nella giornata che ricorda l'omaggio reso al Bambin Gesù dai tre re magi. Tutta l'Italia è in movimento in questi giorni per offrire ai piccoli italiani una Befana generosa. Particolarmente la sera della vigilia, lunedì prossimo 5 gennaio, s'effettueranno numerosi acquisti di dolci, di frutta secche, di giocattoli, che, come vuole la tradizione, riempiranno le calzette dei frugolini, collocate sui focolai prima d'andare a letto. Uniformandosi al criterio che guida il Governo Nazionale, riteniamo che pure i Municipi possono contribuire alla volgarizzazione della Befana, concedendo la sera del 5 gennaio ai negozi di rimanere aperti come nelle vigilie delle feste e permettendo ai girovaghi di piantare le loro baracche come nelle giornate di fiera nei siti convenuti, a Trieste sul viale XX Settembre. Di anno in anno la fiera della Befana deve assumere proporzioni sempre maggiori, restaurando dovunque una usanza che era in onore presso i nostri avi. Anche nelle feste civili e religiose l'unificazione nazionale deve promuovere una simultaneità di manifestazioni e di emozioni in tutto il popolo italiano, unito nelle gioie e nei dolori come la popolazione d'una città, anzi come una grande famiglia.

Il tè pro Nidi

Domani, sabato, alle 17.30 al Savoia, le signore del Fascio Femminile danno convegno ai frequentatori dei tè pro Nido «Regina Elena». E' la prima riunione dell'anno e le organizzatrici hanno voluto assicurare ai fedeli un'attrattiva particolare: la soprano Rina Corsi, l'eletta artista applaudita in «Falena», parteciperà al tè benefico ed eseguirà, per la delizia della folla elegante, alcuni brani d'opera e alcune canzoni.

La storia del Risorgimento

Nella *Rassegna Storica del Risorgimento* ci sono due cose interessanti per noi. L'una è uno studio di Carlo Lonzar, presentato al Congresso Nazionale di Napoli, sotto il titolo «Il Timavo nelle glorie di Roma e d'Italia», riassunto di più ampio lavoro storico preparato dall'autore. L'altro è il numero dei soci dei vari Comitati regionali della Società per la Storia del Risorgimento; dal quale risulta che in questi studi storici, Venezia Giulia e Dalmazia vengono al quarto posto, subito dopo la Lombardia, che è primissima, il Piemonte e Roma. Fra noi 145 soci; molti di più che in ampie regioni come la Toscana dove sono 112, il Veneto dove sono 75, e la Sicilia dove sono 34. E' una forma d'interessamento intellettuale che onora i nostri paesi.

Ingiustizie

Rifiutate l'elemosina ai mendicanti che vi tendono la mano o cercano d'impietosirvi commiserando con monotona cantilena se stessi? No. Di regola affondate la mano in saccoccia e porgete una moneta a chi vi commuove o vi secca, restando raramente sordi all'implorazione. Eppure quando per via o al caffè s'avvicina a voi un vecchietto o un bimbo che v'offrono una scatola di cerini o una cartolina illustrata, avvolgendo in un velo di pudore il triste gesto del mendico, voi non rispondete o mandate via bruscamente l'importuno. E avete torto, profondamente torto. Il mendicante, quello che vi piagnucola le sue miserie, è il più delle volte un simulatore e un fannullone; l'altro, quello che in cambio della vostra carità vi offre i fiammiferi, la cartolina, una statuina, è invece il più delle volte un infelice a cui ripugna il mendicare e che nella dura necessità dell'atto vuole illudersi quasi di guadagnarsi il pane rettamente, vendendo un oggettino qualsiasi. E voi non comperate quasi mai, non lo incoraggiate mai con un soldo, con una parola... date invece prontamente all'omone che puzza d'alcool e alla donna viziosa che ostenta fino a tarda ora sulle braccia figlioletti non suoi, a lei prestati verso compenso da qualche madre snaturata...

All'O. N. B spetta il compito della formazione completa dell'Italiano nuovo; ognuno, ma soprattutto gli agiati, contribuiscano a quest'opera.

Gli auguri di Fiume a S. E. il Prefetto

FIUME, 1

La città ha voluto presentare oggi con una grande manifestazione di simpatia e di solidarietà a S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase gli auguri di Capodanno. Le autorità civili e militari si sono recate in rappresentanza al palazzo del Governo per porgere al Prefetto De Biase i migliori voti per il 1931; e la Consulta municipale con a capo il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, il Vicepodestà avv. Antonini, e la Provincia con a capo il preside gr. uff. Icilio Bacci hanno voluto dire, insieme con la Federazione provinciale fascista rappresentata dal Segretario federale cav. uff. Ruggero Gherbaz, il sentimento di devozione e di gratitudine di Fiume al capo della Provincia che con amore e passione patrocina e seconda gli interessi della città e della Provincia per un migliore avvenire. Il Prefetto ha mostrato di gradire la manifestazione che i cittadini tutti gli hanno voluto fare per l'anno nuovo e ha formulato i voti migliori per il benessere della città e della Provincia del Carnaro.

Una campana alla Cripta di Cosala

FIUME, 1

La legionaria prof. Tullia Franzi ha comunicato al Podestà che il 24 dicembre, commemorandosi in Milano nella basilica di Sant'Ambrogio il decennale del Natale di Sangue, è stata benedetta una campana destinata alla cripta in cui dormono i Caduti per Fiume. La Campana è una riproduzione in misura ridotta di quella dei Caduti che nell'ora dell'avemaria suona dall'alto del castello di Rovereto.

Riproduciamo la lettera della fervida sorella dei legionari:

«On. Podestà di Fiume, nella storica basilica di Sant'Ambrogio, la mattina del 24 dicembre furono solonnemente commemorati i Caduti delle Cinque Giornate.

Per il decennale, abbiamo poi voluto offrire alla cripta di Fiume un fedele esemplare ridotto della monumentale Campana dei Caduti, che, fusa nel bronzo di guerra, ogni sera, dal Castello di Rovereto, saluta tutti i morti della grande guerra. Fu colato, in essa, anche un po' di piombo fiumano...

Deposta nel sacrario dei volontari, la piccola campana ora aspetta d'essere consegnata a chi ne faccia l'offerta, in nostro nome, alla Città dei nostri ricordi dolorosi. Accolga intanto, on. Podestà, questo pensiero e il nostro omaggio. Per tutti Tullia Franzi.

Alta onorificenza al Preside della Provincia di Fiume. E' giunta ieri notizia a Fiume che S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha conferito al Preside della Provincia di Fiume, comm. dott. Icilio Bacci, l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione da tutta la città e in modo particolare dalla Provincia, alla quale il gr. uff. Icilio Bacci ha dedicato — come dedica tuttora — la parte migliore di se stesso. Si sono felicitati con il gr. uff. Bacci S. E. il Prefetto De Biase, il quale ha avuto parole di ammirazione e di riconoscenza per l'opera importante compiuta dalla amministrazione provinciale, e a questo si è associato il Segretario federale cav. uff. Gherbaz, il quale ha espresso l'approvazione e la gratitudine del Partito. Il gr. uff. Bacci ha avuto inoltre le felicitazioni del Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, del Consiglio dei rettori, dei funzionari, delle autorità, degli amici ecc., alle quali aggiungiamo le nostre sincere e devote.

Riunione della Consulta di Udine

UDINE, 1.

Lunedì 5 corr., nella residenza municipale, alle ore 21, si radunerà la Consulta per trattare i seguenti oggetti: Comunicazioni; bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1931; rinnovazione con la ditta Antonio Gasparini del contratto per la manutenzione del Giardino Ricasoli e per l'affitto dell'ex vivaio comunale; sistemazione delle pendenze relative ai conferimenti del Comune all'Ente autonomo delle case popolari e contrattazione di mutui per lire 590.000 con la locale Cassa di Risparmio; trasferimento sulla imposta di consumo della garanzia di mutui già contratti con la Cassa di Risparmio.

Ospedale civile: Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione; convenzione colla signora Teresa Angeli ved. Antonini per l'allargamento di via Paolo Sarpi e per la sistemazione della estremità nord di via Mercato vecchio; convenzione colla signora Caterina Mino ved. Moretti per la costruzione da parte della stessa di un edificio in piazzale Osoppo fra il viale Principe Umberto e via Codroipo.

"SVENSKA"
BAGNO SVEDESE DI SCHIUMA
Conferisce snellezza e sorprendente agilità. Chi l'usa diviene in breve slanciato come un levriero. Avrà una linea elegante e la sua pelle sarà omogenea e vellutata.
Già un solo bagno apporta sensibili vantaggi; però con 8-10 scatole si ha un risultato completo.
Una scatola costa L. 12. Ordinando 8-10 scatole, si spedisce, contro assegno, franco di tutto. Per ordinazioni inferiori spese di porto in più.
Deposito generale:
K. Arany - Trieste, via Franca 24
In vendita presso:
ETTORE ZERNITZ Via Battisti N. 2 - Via Roma N. [illegible]
Profumeria G. M. ANDREUZZI Corso Vittorio Emanuele N. [illegible]

Gran Cine Massimo
CAUSA impegni precedenti, ultimi 2 giorni del «film» sonoro e cantato:
L'ultimo Faust
con RICCARDO CORTEZ e CLAIRE WINDSOR
Prossimamente:
GIORNI FELICI

Con sole lire 35 di prima rata

vi sarà consegnato immediatamente questo insuperabile
FONOGRAFO CON SEI DISCHI DOPPI
Edison Bell
MILANO - Via Manzoni, 38

S. A. LATTE CONDENSATO LOMBARDO
MILANO - VIA V. MONTI 21
Capitale interamente versato Lire 12.500.000
Anno fond. 1879.
Marca B·I·F Depositata
BRODO IGIENICO FRAGRANTE
BRODO CONCENTRATO PEPTONIZZATO e CONDIMENTO SOVRANO
estratto dalle albumine del latte, esente delle tossine della carne, assimilabilissimo con tutte le vitamine.
Permesso della Chiesa nei giorni di magro
A richiesta spedisconsi pacchi degli altri rinomati prodotti della Ditta: Burro, Panna e Latte Condensato. (Marchi: Giardino Majno e Latteria Locate Triulzi).

Togal
REUMATISMO NEVRALGIA LOMBAGGINE EMICRANIA SCIATICA GOTTA
basta a far sparire
«TOGAL» non disturba nè il cuore nè l'intestino. Scioglie l'acido urico e dà il benessere.
In tutte le Farmacie L. 5.50 e L. 14
U. MANZONI, via Tadino, 51 - Milano

DOMANI AL FENICE
L'avventura più buffa e insieme più divertente vissuta... a tutto vapore dal grande comico
MONTY BANKS
MATRIMONIO A VAPORE
UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO
Per domenica prossima grande mattinata con
Topolino e Rorò
dedicata ai bimbi di Trieste. — Programma nuovissimo. Le storielle più gustose con i cartoni animati.
INIZIO ALLE ORE 10.30

I vini tipici del CHIANTI di produzione della
CASA VINICOLA
BARONE RICASOLI
FIRENZE
trovansi presso i migliori Negozi di Trieste
MARIO NOVELLI - DEPOSITARIO ESCLUSIVO
VIA RAFFINERIA, 4 - TEL. 8889

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telefono 97-6[illegible]

Cronache degli avvenimenti sportivi

I risultati

*Triestina-Sabaria 5-5
*Milan-Slavia 3-1
Admira-*Roma 3-2
Ferencvaros-*Bologna 4-2
*Pro Patria-Torekves 5-2
Nemzeti-*Vicenza 2-1
*Lecce-Vasas 0-0
*Spezia-Budai 1-1

Triestina-Sabaria 5-5

La seconda partita internazionale organizzata dalla Triestina è stata meno brillante di quella disputata dai rosso-alabardati col Ferencvaros, perchè il terreno fangoso ha ostacolato lo svolgimento di azioni fluide e ben congegnate. Tuttavia l'incontro ha avuto movimento e interesse per le alterne vicende della cospicua segnatura e per l'impegno combattivo delle due squadre nonostante le cattive condizioni del campo.

La compagine triestina, quantunque in formazione incompleta, avrebbe meritato di vincere, essendo stata superiore agli avversari. Il successo è mancato ai rosso-scudati per l'autogoal di Pasinati e in seguito alla giornata grigia di Bonetti, il quale ha operato alcune parate di classe ma si è lasciato segnare due goals parabilissimi. Il fiumano Milinovich, che sostituiva Gazzari, è apparso un po' lento, facendo rimpiangere il titolare assente. Quindi Rigotti, in magnifica forma, ha dovuto lavorare da negro per bloccare le veloci ali avversarie. Mediocre la prova del polese Curto, evidentemente poco allenato. Ottima la partita disputata da Rocco, Pasinati, De Manzano e Castellani.

Gli ospiti hanno lasciato una buona impressione come fusione di linee e impostazione di giuoco. Individualmente, sono piaciuti il centro-attacco Kovacs II e l'ala sinistra Belko, giocatori di classe elevata. Ottimo il portiere Weinhardt, che però si è ritirato, al 10.o della ripresa, per ferita al capo riportata nella collisione con un suo compagno, ed è stato sostituito dal volonteroso Nagy.

Numeroso pubblico ha assistito alla partita, arbitrata da Petronio del Gruppo Gianni Godina.

Ecco le fasi salienti dell'incontro:

Al 1.o minuto, corner contro il Sabaria. Subito dopo, contrattacco ungherese e goal di Iamzso, carpendo la scelta di tempo a Bonetti. Punizione d'angolo a favore dei triestini, i quali segnano con Rocco all'8.o minuto. Al 15.o Pasinati, con un errato rimando, insacca il pallone nella propria rete. Fasi alterne: al 18.o corner contro i locali, che rispondono con una punizione d'angolo contro i giallo-verdi; al 28.o e 29.o doppietto d'angolo a favore degli ospiti. Al 36.o Rocco realizza il pareggio, su passaggio di Castellani.

Al 2.o minuto della ripresa, Palumbo segna il terzo goal. Reazione ungherese: al 5.o, corner contro i locali e al 7.o Kovacs II ottiene il pareggio. Vigorosa controffensiva rosso-alabardata. Al 21.o Rocco, a conclusione di una piacente azione a triangolo, riporta in vantaggio i suoi colori. Al 27.o, su errata uscita di Bonetti, Kovacs II realizza nuovamente il pareggio. Riscossa triestina che frutta, al 30.o, il quinto goal con Castellani. Al 37.o corner inoffensivo contro il Sabaria. Al 41.o Belko sanziona il match nullo, segnando con un pallone che Bonetti avrebbe potuto parare.

Ecco la formazione delle squadre:

Triestina: Bonetti; Milinovich e Rigotti; Pasinati, Villini, Cuffersin (Ferrari II); Curto, Rocco, De Manzano, Rebolino (Palumbo), Castellani.

Sabaria: Weinhardt (Nagy); Kovacs I e Prem; Sarközi, Vamos, Gabry; Boda, Borbely, Kovacs II, Iamzso (Kelemen), Belko.

Triestina II-Serenissima II

Domenica avrà luogo questo interessante incontro valido per il campionato di seconda divisione. I veneziani faranno di tutto per riscattare la sconfitta subita nel loro campo per opera dei rosso-alabardati che dal canto loro, al fine di consolidare la posizione in classifica, nulla tralascieranno che possa portarli al successo. L'interessante partita — unica a Trieste nel programma calcistico della giornata — avrà inizio alle 14.30 precise e si svolgerà sul terreno di Montebello.

Admira-Roma 3-2

ROMA, 1

La parita si è svolta sotto la pioggia e sopra un terreno viscido e pantanoso. Non si poteva pretendere in queste condizioni che le due squadre fornissero un gioco impeccabile dal punto di vista stilistico; tuttavia non si può nemmeno affermare che in fatto di tecnica esse non abbiano offerto uno spettacolo di autentico interesse.

I più a posto sul terreno fangoso sono stati gli austriaci, i quali specialmente nella ripresa, con un gioco basato su allunghi in profondità, hanno messo a dura prova la difesa romana e per tre volte sono riusciti a sorprendere l'attenta difesa di Masetti. Però la regolarità del secondo e del terzo goal dei viennesi è stata falsata da due evidenti fuori gioco che l'arbitro ha trascurato di rilevare. L'Admira è certamente una delle più forti unità che abbiano calcato i campi romani; essa ha messo in campo una difesa solidissima, sorretta da un portiere eccellente, una seconda linea mobilissima e tecnica specialmente nei laterali ed una linea d'attacco che ha sfruttato egregiamente le condizioni del terreno senza per ciò rinunciare ad una stretta collaborazione fra tutti gli uomini del reparto. Vanno menzionati fra i giocatori austriaci i terzini, le ali e l'insidioso Sch[illegible]

La R[illegible] dopo un buon primo tempo è calat[illegible] ripresa per la scarsa efficenza della seconda linea, in una nera giornata. In prima linea molta confusione e poca chiarezza nell'impostazione dei temi. Ottima invece la difesa.

La partita si è iniziata con una lunga teoria di calci d'angolo, al 14.o, al 7.o, al 27.o, e al 28.o minuto contro l'Admira; al 6.o, al 18.o e al 19.o minuto contro la Roma. Al 29.o minuto la Roma segnava con Volk il suo primo goal.

Anche la ripresa si iniziava con una serie di calci d'angolo infruttuosi. Poi Schall al 9.o minuto, su errore della difesa romana, segnava il pareggio da pochi metri. Al 14.o minuto, su passaggio di Schall in posizione di fuori gioco, Siegl segnava facilmente. La azione si ripeteva al 18.o minuto, ma questa volta Schall eseguiva il tiro mentre la difesa romana si era arrestata. Al 19.o minuto un netto fallo di mano di un terzino austriaco offriva il modo a Chini di segnare il secondo goal per la Roma e la partita si esaurì quindi in un serrato per quanto sterile attacco della Roma lanciata alla ricerca del pareggio.

Ferencvarosi-Bologna 4-2

BOLOGNA, 1

Il Ferencvaros si è imposto dopo una partita non bella che vide i battuti per lungo periodo all'attacco della rete avversaria senza però riuscire a segnare un numero di goals che potesse evitare loro la sconfitta. Ad ogni modo non è il caso di attribuire un grande valore a questo incontro che il Bologna ha disputato senza cinque titolari. Al 25.o minuto su tiro di Sedlaszek, il portiere bolognese para, ma Toldy riprende e manda in rete. Due minuti dopo, Maini ottiene il pareggio. Al 28.o minuto su centro di Kohut, Thuray riporta gli ungheresi in vantaggio. Al 42.o minuto un calcio di rigore contro gli ungheresi è trasformato in goal da Pitto senonchè subito dopo un tiro irresistibile di Kohut riporta in vantaggio gli ospiti.

Nella ripresa l'inizio è favorevole agli ungheresi, i quali su calcio di rigore ottengono con Panzos il loro quarto punto. In seguito la partita cala di tono per quanto il Bologna attacchi a lungo, mentre i bianco-verdi cercano di vivere sul vantaggio. La fine trova immutato il punteggio di 4 a 2.

Milan-Slavia 3-1

MILANO, 1

Discreto pubblico ha assistito oggi all'incontro che opponeva allo stadio di San Siro la squadra milanese e lo Slavia. L'undici cecoslovacco ha rivelato subito la sua classe svolgendo un giuoco brillante intessuto di perfetti passaggi raso terra. Pertanto gli ospiti hanno prevalso nel primo tempo con netta superiorità, ma non hanno saputo tradurre in punti il calcio di rigore avvenuto al 26' contro il Milan. Infatti il pallone tirato da Svoboda usciva a lato della porta.

Nella ripresa il Milan operava diverse sostituzioni e con questa iniezione di energie rivelava una superiorità assoluta che si manteneva per tutto il tempo. Tuttavia il primo a segnare è stato lo Slavia al 7' per merito di Svoboda; ma al 12' Santagostino su passaggio di Sternisa ha pareggiato. Toriani segnava un punto al 18' e Magnozzi al 24' segnava il terzo punto. In totale due corners per parte.

Notte di San Silvestro in montagna

CORTINA D'AMPEZZO, 1

(Carlo Tigoli) La neve è arrivata proprio in giusto momento. San Silvestro si è presentato all'appuntamento annuale tutto ammantato di candido ermellino. E non qui soltanto, chè tutte le zone montane preferite dagli sportivi triestini hanno accolto gli ospiti come si conviene. Dove venti, dove cinquanta centimetri di neve hanno ricoperto le distese dei monti incipriandole come belle signore, pronte alla festa di fine d'anno.

Triestini anche in montagna

Se a una parola d'ordine tutti i triestini lasciassero la zona di Cortina, quasi una metà degli ospiti di queste montagne se ne andrebbe. Per le strade della cittadella, nelle hall degli alberghi, sui pendii dei monti, negli alberghi di alta montagna, nei rifugi, a 2000 metri lungo le strade tracciate dagli sci sulla neve, sulla lastra argentea dei pattinaggi si sentono gli accenti del nostro dialetto. Sarà forse per «snob», sarà per quella spontaneità di atti e di parole che legano le persone, anche se non sono eccessivamente lontane dalle loro case, ma da queste parti tutti parlano in dialetto.

«El sbrissa ma no 'l casca» ti senti dire quanto meno te lo aspetti da un bocchino rosso ciliegia, a mo' di commento, sulla discesa di un tale che, pur reggendosi male sulle lunghe gondole di legno, non va per terra. «Ocio de soto», esclama un tale che il costume poteva far scambiare per un inglese, mentre sta per buttarsi giù da una ripida china. Si potrebbero ricordare a cento le esclamazioni e le frasi sentite improvvisamente dove meno se le aspetta, in mezzo a gruppi di stranieri, in un rifugio a 2500 metri, dove credete di arrivare soli, in animata conversazione davanti ai fumanti bicchieri del «punch». Sono allegri, gioviali, pronti alla spacconata e alla canzone, pronti ai soliti «quattro salti», magari con gli scarponi chiodati, al suono del grammofono a valigetta, che non si peritano di trascinarsi dietro fin «sulle più alte montagne», come dice la canzonetta del disco, come son pronti a «sbaffarsi» chilometri su chilometri per ammirare un lato pittoresco del paesaggio, provare una discesa con gli sci o bere un bicchierotto di una certa qualità che solo in quel tal posto si trova.

Bella gioventù la quale, pur non disdegnando i luminosi ambienti tutti preparati per la festa della mezzanotte, amano assai più il brindisi fatto nella bella taverna di montagna, tutta di legno, tutta ombre mal disegnate dalla luce della lampada a petrolio. Ma Cortina si è preparata ieri vestita a festa per divertire gli ospiti. Era come le sue donne, quando vanno alla messa, con il cappellino, ornato da una piuma di struzzo stesa come un cornicione lungo l'aletta, tenuto in billico sulla testa dalla gran corda dei nastri che scendon fin quasi a terra e le gonne dalle mille pieghe e dai dolci colori. Gli alberghi e le pensioni avevano preparato le sale alla gran festa, e la natura aveva elargito con munificenza drappi e merletti bianchi ai monti e alle boscaglie; le due forze così unite non potevano fallire e non hanno fallito.

San Silvestro festoso

Alpinisti, sciatori e gente in cerca di passarsela senza troppe fatiche, hanno trascorsa la notte in piena allegria. Non tutti hanno voluto infilarsi quelle armature che sono gli abiti da sera e hanno dato la preferenza ai comodi vestiti sportivi; così chè non era niente di strano, incontrare ieri sera il signore in frak con la signora in calzoni e scarponi chiodati, o la signora con le spalle nude e le gambe coperte di seta e di merletti e un cavaliere con lo zaino in spalla.

Il candore della neve, anche a sera, dà un riverbero che rende l'aria più trasparente e dà alle masse forme imponenti e solenni. Il Cristallo e gli altri monti del gruppo, tutti venati di bianco, parevano enormi disegni infantili stampati nel buio della notte. Avevano le Tofane alcunchè di luminoso, da sembrare nascondessero tra le loro cupe roccie miriadi di lucciole. Dall'alto la vallata si presentava, tutta punteggiata di lampade, come una ricostruzione da presepio. Le finestre illuminate, i gialli sprazzi delle lampade sulle piazze e un alone aureo di luce davano alla distesa di neve, che come un grande scrigno racchiude Cortina, un aspetto fantastico da paese di fiaba.

Qua e là sui dorsi delle montagne piccoli, limpidi occhi di luce segnano una casetta o un rifugio. Anche lassù, in mezzo a tutti quei rabeschi di lampade, si attende l'anno nuovo.

L'attesa dell'anno nuovo nei rifugi

I poderosi zaini hanno portato tutto il necessario nei rifugi. Scatole e scatolette, fiaschette di alluminio e bottiglie di spumante sono allineate sulla rozza tavola di legno in attesa di essere sturate. Ancora un po' di luce permette le ultime evoluzioni sulla neve. Nessuno vuol lasciare il divertimento per il primo. «Provemo ancora una volta», «voio tentar de novo» non si vorrebbe mai che la notte obbligasse a calare il sipario. Ed ecco, quando finalmente si slegano le «tole» e si piantano i bastoni nella neve, quando un confuso vocio segna l'entrata nella casa di legno della lieta brigata, ecco da un angolo dello stanzone di legno alzarsi il ronzio del disco che inizia la sua corsa, seguito dalle solite note saltellanti dell'ultima canzone. Più tardi, molto più tardi, quando le scatole mostrano le loro bocce spalancate e vuote, e tutti seguono il corso della lancetta grande dell'unico orologio della compagnia, si sentirà anche qua in alto, come mille o duemila metri più sotto, lo scoppio dello spumante e, smorzate le tre o quattro candele che costituiscono la sfarzosa illuminazione», lo schioccare di qualche bacio.

E' l'anno nuovo; viene riaccesa qualche lanterna, viene aperta la porta dove altra neve si è già ammucchiata e si esce per salutarlo in questo grande, incomparabile quadro. La lampada segna il suo giallo solco sulla gelida distesa e miriadi di scintille d'oro paiono animarsi nella notte. L'augurio è certamente il migliore.

L'eco di qualche sparo e di grida festanti viene chi sa da dove ad annunciare che da per tutto si fa festa.

Certamente giù a Cortina, negli alberghi dai finestroni appannati, si balla e ci si diverte; certamente a Trieste si balla e si beve, ma anche sui monti, nella stupenda solitudine di queste boscaglie non ci si annoia. L'una, le due e ancora vi è sempre qualche cosa nei fiaschi, ancora un ballabile fa scricchiolare il pavimento del... salone o delle camerette che alloggiano le brigate. Poi il buon sonno ristoratore e, con la prima luce, il primo canto.

Un velo di argento, tutto lavorato a sbalzo, dalla mano maestra del gelo, copre le lastre delle finestre. Fiori di neve e di ghiaccio ornano ogni balcone e mandano riverberi di cristallo. La natura con tutta la sua immensa ricchezza, con tutte le sue creazioni più delicate dà l'augurio agli «uomini di buona volontà» che lasciano i non soffici giacigli per buttarsi sulla morbida neve e iniziare così, in perfetta letizia di animo e di corpo, l'anno nuovo.

«Ciò a Trieste a 'sta ora i scova i cafè dele serpentine» grida uno passando tra un gruppo in corsa e la risata che lo saluta si perde, come uno scintillio di perle, nell'aria purissima, e il gruppo scompare tra altri spruzzi di neve, lasciando dietro a sè una scia di echi l'inno alla giovinezza.

PUGILATO

La riuscita riunione a Fiume

FIUME, 1

Si è svolta oggi, nella sede del Dopolavoro San Giusto, la riunione di selezione dei campionati giuliani di boxe. Un buon successo ha arriso alla riunione. Un discreto numero di appassionati è accorso ad assistervi.

Tra i migliori notiamo i tre uomini di Mattuglie e il piccolo Fermani. Ecco i risultati:

Pesi carta: Fermani bate Cohacevi ai punti; Budisev e Perich fanno match nullo. Pesi gallo: Susmel batte Comandini ai punti; Roya batte Sirola per getto della spugna al secondo round. Pesi medi: Serdoz e Kersnani fanno match nullo; Fabro e Starcevich fanno match nullo.

Bertazzolo-Maloney

MIAMI (Florida), 1

Il pugilista americano peso massimo Jimmy Maloney, che venne dichiarato vincitore di Carnera, si incontrerà in match di pugilato con l'italiano Riccardo Bertazzolo. L'incontro avrà luogo in questa città il 14 corr. Frank Bruen, direttore del «Miami Jockey Club», ha dichiarato di nutrire fiducia di poter concludere fra breve un incontro di pugilato tra Carnera e Stribling. *(Radio Stefani).*

Comunicato della Sezione Sportiva del G. U. F.

Calcio: Oggi alle 14.15 sul campo dell'U. S. T. a Montebello si disputerà la partita di semifinale fra le squadre dell'Università e dell'Istituto Commerciale.

Volata: I giocatori della squadra B sono invitati a trovarsi stasera alle 19 in sede per comunicazioni.

Corse campestri: Il Campionato sociale per non federati, sulla distanza di metri 1000, sarà disputato domenica alle 11 nelle adiacenze del Campo militare di Cologna. I fiduciari delle singole Scuole si trovino immancabilmente in sede questa sera alle 19 per le istruzioni del caso e per il ritiro dei moduli per le riduzioni tranviarie.

La gita dell'Alpina a Cortina d'Ampezzo. Le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni nella zona delle Dolomiti (Cortina 20 cm., valichi 30-40 cm. di neve) hanno favorito la buona riuscita di questa escursione tradizionale organizzata dall'Alpina per l'Epifania.

Date le numerose richieste di partecipazione, i soci che si sono prenotati, sono pregati di versare la quota di lire 90 (viaggio andata e ritorno in autocorriera) alla segreteria sociale entro le 20 di questa sera. Dopo tale termine, i posti saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

La partenza, come già annunciato, avrà luogo alle 15 di sabato 3 corr. e il ritorno a Trieste verso le 24 di martedì 6. I partecipanti all'escursione sono pregati di trovarsi questa sera alle 20 in sede sociale per gli ultimi accordi.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

CICLISMO

Guerra e Dinale vittoriosi a Parigi

PARIGI, 1

L'Americana delle tre ore, disputata oggi al velodromo d'inverno da 15 coppie, è stata animatissima. Gli italiani Guerra e Dinale hanno dimostrato di essere la coppia nettamente superiore a tutte le altre concorrenti, tanto che dopo i 100 km. coperti in ore 2.10' 36" ⅘, già avevano parecchi giri di vantaggio sui loro più vicini competitori. La coppia Guerra-Dinale ha terminato la corsa con tre giri di vantaggio sulla coppia francese Chaury-Fabre. La prova comportava 25 volate. La classifica generale è la seguente: 1) Guerra-Dinale che hanno totalizzato 61 punti e compiuto in 3 ore di corsa 138 km. e 550 metri (tutti i records locali sono stati battuti a partire dal centesimo chilometro); 2) Chaury-Fabre a tre giri con dieci punti; seguono a quattro giri Binda-Linari con 29 punti. Nella mezz'ora sono stati coperti km. 23.380.

La brillante manifestazione di Capodanno del Circolo Ippico Triestino

Ieri mattina nel maneggio di via D. Rossetti si svolse la grande riunione ippica di Capodanno indetta dal Circolo Ippico Triestino. Era intervenuta all'importante manifestazione ippica una folta schiera di invitati. Tra gli altri abbiamo notato: il Gen. comm. Arturo Vacca-Maggiolini, comandante la Divisione Militare di Trieste, con la gentile signora e figlia, il Gen. comm. Tomaso Francavilla, il Gen. comm. Carlo Bruzzo e figlia, il col. cav. Primiceri, il sig. Luzzatto, l'avv. Poillucci, il maggiore Carpi, il magg. Mascarini, il sig. Athanassoula, il capitano Theo e signora, il prof. Oblath e signora, la signora Viterbo, il magg. cav. Peretti, il sig. Bbene e signora, la signora Barbo, la signora Centa, Giorgio Piccoli e signora, il cap. Ruggeri e signora, signorine Lazzi, signorina Luzzatti, il magg. Pollastri, il capitano Bavassano e signora, il sig. Chittaro e signora, il sig. Curetti, il ten. col. Santini, il ten. col. cav. Fiali, il seniore cav. G. Mollica. Nel numeroso stuolo di cavalieri partecipanti alla riunione c'erano il sig. Otto Lichtensteiger, l'avv. Gianfranco Tamaro, l'avvocato Turre, l'avv. Richetti, il dott. N. Pontini, Centa, G. B. Vanoli, il dott. Barbo, N. Samengo. P. Novi-Ussai, il comm. dott. Krausz, il prof. Febeo, Mader, l'avv. dott. D. Viterbo, E. Culiat. Era intervenuta anche una brillante schiera di ufficiali del R. Esercito, tra i quali il cap. cav. Calderari, il cap. Accotto, il cap. Belle Donne, il cap. Pimazoni, tenenti Filippucci, Barela, Nutini, Primiceri. Una nota gentile alla manifestazione era data dall'eletto gruppo delle amazzoni composto dalla signora Febeo, signorine Milano, Barich, Russo, de Pangher Manzini, B. M. Oblath.

Quindi, al comando del decano dei cavalieri sig. Otto Lichtensteiger, i cavalieri si produssero in una perfetta manovra d'insieme. Dopo la manovra si svolse la consegna della coppa cav. Oscar Gentilomo. Quest'anno per la seconda volta la ricevette il sig. Pino Novi-Ussai quale maggiore e più assiduo frequentatore; l'avv. G. F. Tamaro, nel fare la consegna della coppa, spiegò la ragione della fondazione O. Gentilomo, esprimendo l'augurio che nell'anno appena iniziato i cavalieri triestini seguiranno l'esempio di questo appassionato sportsmen.

Poi si svolse la gara di salto con larga partecipazione di concorrenti. Alla fine la giuria, composta dai signori O. Lichtensteiger, avv. Tamaro, cap. D. Del Furia, G. Centa, aggiudicò i seguenti premi: I premio, cap. Belle Donne, che vinse un grazioso maialino vivo; II premio, signorina Ines Barich; III premio, ten. Filippucci; IV premio, signorina de Pangher Manzini; V premio, P. Novi-Ussai. VI premio, capitano cav. Calderari. Finite le gare, la gentile signora Viterbo consegnò i premi ai vincitori, rivolgendo a loro parole di augurio.

IPPICA

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 1

Premio Merola: 1) «Bella Donna» in 2'23" e un quinto: 2) «Stamura», 3) «Perpetua». Tot. 5, secondo vincente 17.50.

Premio Ostellato: 1) «Fedeltà» in 2'36" e quattro quinti; 2) «Principina Ingomar», 3) «Tombola». Tot. 19, 7.50, 9.50, 7.50, secondo vincente 43.

Premio Copparo: 1) Mastrilli in 3'11" e un quinto, 2) «Avion Bingeu», 3) Aquila; Tot. 17.50, 10, 10.50. Secondo vincente 38.

Premio Comacchio: 1) Bronte, in 3'5". 2) Glauco, 3) «Valentino». Tot. 9, 6.50, 8, 10.50, secondo vincente 37.

Le corse a S. Siro

MILANO, 1

Premio Monticello: 1. «Wrenn» in 3'5"3/10; 2. «Vanda Igny»; 3. «Fantasia»; tot. 21. 63, 9, 8.50, 7.

Premio Borgonuovo: 1. «Balilla» in 2'59" e un decimo; 2. «In Guardia»; 3. Trianella; tot. 47, 29, 10, 7.

Premio Pontaccio: 1. «Cannone» in 2'25"; 2. «Biordo»; 3. «Platino»; tot. 25.50, 72, 10, 11, 9.

Premio Nuovo Anno: 1. «Georgia Volo» in 3'37"1/10; 2. «Sansampor»; 3. «Jewelry»; tot. 33.50, 65 11, 8.

Premio Tagliamento: 1. «Heinrich» in 2'54"2/10; 2. «Vin Sec»; 3. «Redenta»; tot. 6, 23, 6, 5.

Premio Dergano: 1. «Silveria Zomrecht» in 3'17"2/10: 2. «Petronilla»; 3. «Ovidio»; tot. 19, 93, 10, 19, 21.50.

Cognomi corretti in forma italiana

Adamich Giuseppe fu Giuseppe in Adami, Adamich Giuseppe fu Francesco in Adami, Andrich Pietro fu Pietro in Andri, Andrich Roberto fu Pietro in Andri, Andrich Giovanna fu Ignazio Napoleone in Andri, Andrich Maria fu Giacomo in Andri, Andrich Mario fu Francesco in Andri.

Gorsich Aldo fu Giovanni in Corsi, Corsich Angelica fu Lucia in Corsi, Corsi Antonio fu Antonio in Corsi, Corsich Luigi fu Michele in Corsi, Corsich Ruggero di Ferramondo in Corsi, Corsig Anna fu Gregorio in Corsi, Corsig Antonio fu Angelina in Corsi.

Leonardig Elvira fu Giuseppe in Leonardi, Leonardig Vittorio fu Giuseppe in Leonardi.

Mosetic Maria fu Andrea in Mosetti, Mosettich Maria fu Martino in Mosetti, Mosettig Luigia di Antonio in Mosetti, Mosetic Maria di Giacomo in Mosetti.

Il tè del «Guf». Ieri sera dalle 17 alle 20, nella «hall» dell'Hotel Savoia ha avuto luogo il tradizionale festino danzante del Gruppo universitario fascista, al quale intervennero numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, molti invitati e un elegante stuolo di signore.

Durante un breve intervallo le signorine Ferri — due eleganti danzatrici — eseguirono un tango spagnolo, che fu calorosamente applaudito da tutti gli intervenuti.

Dopo la distribuzione del tè di Capodanno, le danze, rallegrate da un ottimo jazz, ripresero il loro ritmo giocondo. A completare la serata vi fu anche qualche brioso scherzo di «cotillon».

I trattenimenti danzanti dei giallo-rossi. Organizzate dalla sezione sportiva del locale Gruppo universitario fascista avranno luogo d'ora innanzi, tutte le domeniche, dalle 20.30 alle 24 e tutti i martedì dalle 17 alle 20.30, dei trattenimenti di danza che prenderanno il nome dai colori sociali degli studenti sportivi, nella sala Tina di Lorenzo. Saranno validi soltanto gli inviti rilasciati per gli altri balli del «Guf» e del «Dux». I primo tè è fiss[illegible] dopodomani dalle 20.30 in poi.

L'episodio tragico di Chiadino-S. Luigi negli ulteriori rilievi

L'impressionante episodio di Chiadino S. Luigi in cui ebbe fine tragica la vita del conducente d'automobili Emilio Cargnello, di 33 anni, è tuttora argomento di conversazioni animate, specialmente fra gli abitanti del rione, dai cui commenti traspare lo sbalordimento per l'accaduto e la pietà profonda per la vittima.

Il Cargnello, benvoluto da quanti lo conoscevano, perchè uomo laborioso, tranquillo, amantissimo della famiglia, era rincasato la sera della fatale disgrazia, con l'animo lieto e dopo essersi intrattenuto con la moglie e le sue piccine, vuotata della benzina in un vaso di latta, se n'era andato allegro per aver ottenuto il nuovo alloggio che da molto tempo desiderava.

— Vado a meter in ordine el novo quartier, disse. E forse furono le sue ultime parole, poichè qualche tempo dopo, salito nella casa attigua, ove al terzo piano di essa aveva ottenuto dall'I. C. A. M. il nuovo alloggio, la tragica esplosione causata dal gas della benzina gli infiammava le vesti in modo che, quasi pazzo per il dolore e per lo spavento, l'infelice, come riferimmo, si lanciò contro una finestra di cui sfondò i vetri e si precipitò sulla strada. E qualche ora dopo egli decedeva all'Ospedale Regina Elena sia per le orribili ustioni riportate, sia per le gravi lesioni interne prodottesi nel salto pauroso.

Dagli accertamenti eseguiti sul posto si ammette ora anche la possibilità che l'improvviso scoppio del gas di benzina sia stato determinato dalla fiamma di una candela che il pover'uomo teneva fra le mani per rischiarare la stanza, ma poichè in quell'appartamento c'è l'impianto di luce elettrica, non si sa se questa supposizione corrisponda alla realtà. Certo è che mentre il Cargnello stava adoperando la benzina come insetticida, questa si volatilizzava in modo che nel locale chiuso si accumulavano dei gas di pericolosa potenza. Quando oramai il lavoro era quasi ultimato, vale a dire quando la stanza era più che satura del gas di benzina, bastò la fiamma di un cerino a far succedere l'orribile accidente per il quale fu sagrificata una vita laboriosa, mentre una giovane madre di due creaturine è piombata nel lutto più angoscioso.

Non è stato ancora deciso il giorno dei funerali del povero Cargnello, poichè l'autorità giudiziaria deve completare tutti i rilievi necessari.

Il capitombolo di un macellaio. Ieri mattina verso le 6.30 dopo aver trascorso la notte in compagnia di alcuni amici, il macellaio Federico Bossi di 23 anni, abitante in via Settefontane, stava per rincasare, allorchè inciampò in un rialzo del marciapiedo in modo che, caduto al suolo, riportò la distorsione del piede sinistro. Si recò tosto alla Guardia medica per le cure necessarie, dopo le quali potè rincasare.

Spaccando una noce di cocco. Giorgio Nierò, di 33 anni, abitante al 917 di Rozzol in Monte, volendo spezzare ieri mattina una noce di cocco, si ferì al palmo della mano sinistra. Ebbe all'Ospedale Regina Elena le medicazioni del caso.

Il pir. "S. Giusto„ in soccorso di un veliero

Il cap. Prinz, comandante del piroscafo «S. Giusto», dell'Istria-Trieste, fu avvisato l'altra sera, mentre il piroscafo era in partenza da Lussino per Zara, che nei pressi di Puschiva si era incagliato un veliero di Pirano con a bordo quattro marinai. Scioltosi dagli ormeggi, il «S. Giusto» partì a tutto vapore alla volta di Puschiva, ma risultò poi che il veliero si era invece incagliato presso la Magressina Piccola.

Quando il «S. Giusto» fu sul posto il capitano Prinz fece calare in mare una scialuppa, mentre il riflettore di bordo convergeva i suoi raggi sul natante incagliato. Come i marinai del «S. Giusto» furono vicini al veliero, vi trovarono uno solo degli uomini d'equipaggio e seppero che gli altri tre si erano rifugiati su uno scoglio vicino. L'uomo rimasto nel veliero fu trasportato a bordo del «S. Giusto» mentre gli altri tre dichiararono di voler rimanere sul posto in attesa che la furia del mare si calmasse per far ritorno nel porto di Pirano.

Poichè il veliero non aveva riportato danni e col subentrare dell'alta marea avrebbe potuto facilmente disincagliarsi, il «S. Giusto» riprese poco dopo la sua rotta per Zara.

Un vecchio guardiano in pericolo d'asfissia

Nelle prime ore di ieri mattina fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena tale Lodovico Nasic, di 78 anni. Al sanitario di servizio all'astanteria che gli riscontrò sintomi di asfissia il Nasic che a malgrado della sua tarda età fa il guardiano notturno raccontò che nella notte precedente era stato di guardia, come soleva, nel negozio di certo Umberto Norberto sito in via dell'Istria per sventare al caso qualche colpo ladresco. D'un tratto, però, in seguito ad una fuga di gas illuminante, sentendosi mancare il respiro e poichè le forze gli venivano meno s'era affrettato ad uscire dall'ambiente e ad invocare soccorso.

Le cure prestate al povero vecchio contribuirono in breve a farlo ristabilire a segno che più tardi egli potè rincasare.

Un ricordo di Capodanno......

Ieri nel pomeriggio verso le 13, l'elettricista Ferdinando Rosin di 30 anni, abitante in via Bonomo, dopo essersi alquanto soffermato insieme ad alcuni amici in una trattoria di S. Giacomo in Monte, uscì dal locale per rincasare, quando fatti pochi passi, incontrò un suo conoscente col quale venne a diverbio. Esaurita in breve tempo la accalorata discussione i due finirono con lo azzuffarsi. Il vigile urbano Luigi Fornarelli del quinto settore accorse e, aiutato da alcuni passanti, separò i due contendenti e accompagnò il Rosin, che aveva riportato contusioni al sopracciglio e alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro, all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria prestò al Rosin le medicazioni opportune e lo dichiarò guaribile in una settimana circa.

Tumulazione della salma di Cesare Rastelli

GORIZIA, 1

La famiglia Rastelli, accondiscendendo al pio desiderio dei camerati e superiori del Corpo, ha concesso che la salma dell'eroica fiamma gialla Cesare Rastelli, vigliaccamente assassinato da terroristi slavi la notte del 30 novembre scorso, abbia onorata sepoltura nel Cimitero di Canale. La tumulazione della salma, che trovasi provvisoriamente nella Cappella mortuaria di quel Cimitero, avrà luogo in forma solenne a Canale la mattina di sabato 3 corr., alle 10.30, alla presenza delle autorità e associazioni di Canale e di Gorizia, che renderanno l'estremo saluto all'eroica salma del compianto Rastelli.

Due morti improvvise

Ieri all'alba fu chiesto urgentemente l'intervento della Guardia medica in via Luigi Ricci nell'abitazione della famiglia Sofia, ove c'era un bimbo di due anni e mezzo, di nome Lodovico, che aveva urgente bisogno di soccorso, poichè la madre avvicinatasi al suo lettino aveva scorto con terrore il suo bimbo pallidissimo e privo di sensi. Purtroppo nulla potè fare il sanitario accorso sul posto: lo sventurato piccino era morto, probabilmente in seguito a un assalto di eclampsia. Di fronte a quella straziante verità la povera madre si accasciò dominata dal più disperato dolore, sul cadavere della sua creaturina e la casa echeggiò a lungo dei laceranti singhiozzi della sventurata.

Poco più tardi la Guardia medica dovette accorrere in via Milano ove un vecchio di 62 anni, Alessandro Nardini, alloggiato in una stanza subaffittatagli da una famiglia abitante nello stabile n. 29, era stato colto da un violento accesso cardiaco. Al giungere del medico, però, il pover'uomo era già spirato.

Uno sconosciuto che rischiava d'affogare

Ieri sera verso le 22, dopo aver fatto alcuni passi incerti lungo il Canale, in via Vincenzo Bellini, uno sconosciuto dell'età di circa 50 anni, all'apparenza operaio, giunto nei pressi di via della Cassa di Risparmio, fu visto precipitare nell'acqua.

Alle grida del pover'uomo, che si dibatteva disperatamente, accorsero alcune guardie di finanza colà di servizio, le quali cercarono senza indugio di soccorrere il pericolante che dopo qualche difficoltà venne tratto in salvo, e ricoverato in un vicino magazzino. Chiesto l'intervento della Guardia medica, lo sconosciuto, che per lo spavento provato era rimasto privo di sensi, fu poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli prodigò le cure del caso. Poichè il suo stato destava qualche apprensione, il poveretto fu accolto con prognosi riservata nel secondo reparto medico.

Perquisito dai funzionari di p. s. di servizio all'astanteria, non gli fu trovato indosso alcun documento, motivo per cui fu impossibile identificarlo. Del fatto furono informati la Questura e i carabinieri del distretto.

Le visite agli allievi dell'Istituto dei Poveri. Domenica 4 corr. all'Istituto dei Poveri si festeggierà la Befana. Le visite dei famigliari agli allievi restano quindi sospese.

TEATRI E CONCERTI

La serata di gala al Teatro Verdi

con la "Forza del destino,,

E' stata senza dubbio la più festosa e la più vibrante serata della stagione lirica, ch'è ormai arrivata al suo terzo ottimo spettacolo, fra il più cordiale consenso del pubblico. Infatti anche la «Forza del Destino» — come «Turandot» e «Falena» — diretta dalla calda bacchetta animatrice del maestro Baroni, è stata presentata con una felice scelta degli interpreti e con decoro scenico tali da giustificare il pieno, convinto successo che il pubblico ha decretato alla poderosa creazione del genio verdiano.

I Principi imperiali del Giappone

Un pubblico veramente magnifico. Come noto, l'intervento dei Principi Imperiali del Giappone conferiva allo spettacolo il carattere eccezionale di una serata di gala ed agli ospiti augusti fece splendida cornice una folla imponente, che occupava la sala in tutti gli ordini di posti e in mezzo alla quale si notavano squisite eleganze e bellezze femminili. Presenziavano allo spettacolo, tra molte altre personalità, il Viceprefetto comm. Vendittelli, l'on. Suvich e il Segretario federale cav. uff. Perusino.

La Principessa Kikuko e il Principe Nobulito Takamatsu, accompagnati dal comandante Campioni della nostra Marina da guerra e da un folto seguito di dignitari giapponesi, fecero il loro ingresso a teatro poco prima dell'inizio della rappresentazione. Nell'atrio la Coppia Principesca fu ossequiata dal vice-podestà comm. Bellazzi, dall'avv. Meneghini, segretario particolare di S. E. il Prefetto e dal maestro cav. Costantini, commissario per il teatro. Accettando cortesemente l'invito del Comune, i Principi presero posto con qualche dignitario nel palchetto municipale, mentre gli altri personaggi del seguito si disponevano in altri palchetti e nella platea.

Gli Augusti Ospiti assistettero all'intero spettacolo con viva attenzione, manifestando ripetutamente il loro alto compiacimento per l'eccellente esecuzione e non di rado partecipando con calore agli applausi del pubblico.

Una calorosa manifestazione

Dopo il secondo atto gli spettatori improvvisarono ai Principi giapponesi una lunga e vibrante dimostrazione di deferente simpatia. Fra grida di «Viva il Giappone!» il pubblico, sorto in piedi e rivolto verso il palchetto del Comune, acclamò calorosamente gli Ospiti, applaudendo con fervore l'Inno giapponese e la Marcia Reale eseguiti dall'orchestra. Graditamente sorpresi per la simpatica manifestazione, i Principi ringraziarono con visibile soddisfazione. Si potè allora ammirare in tutta la sua gentile e sorridente grazia la Principessa Kikuko, che vestiva una deliziosa «toilette» color ciliegia, con scarpine della stessa tinta, e un superbo collare di volpi bianche.

Poco prima della fine dell'opera i Principi giapponesi lasciarono il teatro, non senza avere espresso alle personalità nostre che li riaccompagnavano verso l'uscita, il loro gradimento per la brillante serata e la loro ammirazione per l'eccellente spettacolo.

Ed ora, fatta la cronaca di questa eccezionale «cornice», cediamo la penna al nostro V. L., perchè parli più diffusamente dell'opera, dell'esecuzione e del successo.

L'esecuzione

«La Forza del Destino» ha avuto — come fu detto più sopra — un'esecuzione ottima tanto per il complesso di cantanti tutti intelligentissimi, quanto per la direzione del maestro Giuseppe Baroni, che animò la partitura d'una passionalità ardente e comunicativa. Molta attesa era nel pubblico per il soprano Clara Iacobo, che s'è già brillantemente affermata nel teatro lirico, e che iersera, cantando per la prima volta nella nostra città, s'è guadagnata un magnifico successo. Ella ha interpretato il personaggio di «Leonora» da capacissima artista, ed ha colorita la parte musicale d'un'intensa vibrazione drammatica in quelle scene dove la passione prorompe, mentre ha conferito tenerezza di accenti agli episodi lirici. La sua voce di grande bellezza, di vero splendore nel registro acuto e la musicalità vivissima, fecero ottima impressione sul pubblico che scattò in lunghe acclamazioni all'indirizzo dell'artista, la quale fu ripetutamente applaudita anche a scena aperta.

La parte della giovane zingara ha avuto efficacissimo rilievo dalla signora Camilla Rota, un mezzo-soprano tutto nervi e fuoco, che possiede bellissimi mezzi vocali e sa spiegarli con pieno rendimento. Nella scena dell'osteria, al second'atto, e in quella dell'accampamento, ella ha cantato con baldanzosa franchezza, come vuole il carattere del personaggio, e s'è fatta applaudire fervidamente.

«Don Alvaro», trattato musicalmente entro un'ardua tessitura di canto, ha corrisposto appieno nell'interpretazione del tenore Luigi Marletta. La sua voce è piaciuta per la resistenza, la plasticità del fraseggio, l'ardente espressione, qualità queste che la folla dimostrò di apprezzare salutando calorosamente l'artista al termine degli atti e rivolgendogli un nutrito applauso a scena aperta.

Temperamento affine al Marletta ha il baritono Piero Biasini, anch'egli esuberante fraseggiatore, dotato di estesi mezzi vocali, senza di che del resto non è possibile immaginare un degno interprete verdiano. Il Biasini fu un «don Carlo di Vargas» di non comune efficacia, e trovò il modo d'eccellere al terz'atto, dove i mezzi di resistenza di un cantante son messi a tutta prova. In questa scena egli sollevò fra il pubblico un altissimo, unanime entusiasmo.

Ora si può passare agli altri artisti, i quali, se sono impegnati con delle parti di minore estensione, non possono tuttavia essere considerati dei cantanti di secondo o terzo ordine. Ecco subito un basso di grande valore, Albino Marone (Padre guardiano) che ha una voce armoniosa e un nobile senso musicale. E Pietro Friggi, che ha fatto un tipo gustoso di «Fra' Melitone», e Luigi Morgia, un «Mastro Trabuco» godibile per l'arguta caratterizzazione del personaggio. Bene ha cantato Dario Ferrara il «Marchese di Calatrava». Del pari, ottimo nella parte di «Chirurgo militare» e di «Oste» Rosario Campione. Bene pure Elvira Ravelli nella breve parte di «Curra».

Il successo

L'animata concertazione del maestro Giuseppe Baroni ha dato all'opera il suo giusto risalto. Con sicuro dominio dello stile verdiano il Baroni ha messo in luce le bellezze della musica, facendovi prevale il tono caldo e intenso di palpitazione drammatica. Il maestro Baroni raccolse il plauso altissimo del pubblico, e comparve alla fine degli atti alla ribalta, ripetutamente, con gli interpreti principali della scena. Uno speciale applauso gli fu rivolto dopo l'esecuzione del Preludio.

Il coro del valoroso Conca diede un'altra volta un saggio della sua bravura e musicalità. Accurata con molto buon gusto la scena, di cui l'allestimento fu curato dal Turchetti e dal Pieri, mentre va ricordato il Sembianti per la sapiente distribuzione delle luci.

Il successo decretato all'opera è stato grande già al prim'atto, ed ebbe in seguito un crescendo pronunciato, che dopo il terzo e il quarto atto si manifestò con battimani scroscianti e un forte numero di chiamate al direttore d'orchestra e ai cantanti.

Come abbiamo detto nelle prime righe, la più festosa e vibrante serata dall'inizio dell'ottima stagione.

Oggi popolare di "Turandot,,

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'attesa rappresentazione popolare, fuori abbonamento, di «Turandot». La smagliante opera di Puccini sarà data nella magnifica esecuzione che ha valso allo spettacolo d'apertura della stagione così caloroso successo. Riudremo quindi per l'ultima volta Gina Cigna nella sua stupenda, imperiosa interpretazione di «Turandot», Ines Alfani-Tellini, squisita «Liù» e il tenore Aldo Oneto, efficacissimo «Principe Ignoto». Dirigerà lo spettacolo il maestro Giuseppe Baroni.

Domani sabato seconda di «Falena» per gli abbonati del turno A i quali non hanno ancora assistito all'ispirata creazione smaregliana eseguita con tanta bellezza d'arte dalle signore Toniolo e Corsi sotto la vivida direzione di Giuseppe Baroni.

Domenica due rappresentazioni: alle 15.30 unica diurna di «Falena» e di sera seconda della «Forza del destino» in turno B.

Ines Alfani Tellini

al Circolo Artistico

Lunedì prossimo, il Circolo Artistico offrirà ai suoi soci una serata d'arte di eccezionale importanza: Ines Alfani Tellini, la suggestiva Liù nel «Turandot» al nostro Verdi, ha cortesemente aderito di dare un concerto di musica da camera e canterà composizioni di Paisiello, Brahms, Chopin, Rimsky-Korsakoff, Toni, Pizzetti ecc.

Di origine fiorentina, Ines Alfani Tellini entrò in arte debuttando al teatro Dal Verme di Milano. Per le doti eccezionali ivi dimostrate, venne subito chiamata al Teatro Regio di Parma, indi al Carlo Felice di Genova, al Verdi di Trieste, al Reale di Roma.

Nella stagione d'inaugurazione di questo teatro anzi la Tellini creò la parte di Reginella nella nuova opera di Zandonai; a proposito della quale così si esprime un critico dei più severi: «L'esecuzione ha molto contribuito al successo. Una deliziosa «Reginella» è stata Ines Alfani Tellini, la vibrante artista fiorentina che possiede una voce potente, velata di grazia e di riflessi caldissimi, suscitando gli schietti applausi del pubblico».

Alla Scala di Milano entrò tre anni fa, cantando successivamene nel «Flauto Magico», nel «Falstaff» e nell'«Orfeo». In quest'ultima opera, sotto la direzione di Arturo Toscanini, «Ines Alfani Tellini figurò ottimamente come «Euridice».

Fu nell'America del Sud (Santiago, Valparaiso, Buenos Aires) coi maggiori artisti nostri; cantò a Parigi con Titta Ruffo; ultimamente fu a Vienna e Berlino nella famosa tournée con Toscanini. E' riconfermata per il prossimo anno sì alla Scala di Milano che al Reale di Roma.

Accompagnerà al piano il maestro Eusebio Curellich.

I soci sono pregati di prelevare a tempo i posti prenotati. Prossimamente pubblicheremo l'esatto programma.

Il X concerto dell'U. P. - Istituto fascista. Domenica alle 17.30 nella sala del Littorio riudremo un valoroso compositore e pianista concittadino, Valdo Medicus, la cui arte ha raggiunto ormai una florida maturità, e conosceremo una magnifica violinista viennese, la signora Eli Jonietz-Burgstaller. Essi eseguiranno quest'originale programma: 1) Bach-Medicus, quattro preludi a corali d'organo; 2) P. Hindemuth, Sonata op. 11 n. 1 per violino e piano; 3) Medicus, II Suote per pianoforte; 4) Medicus, Suite per violino e pianoforte; 5) Casella a) Minuetto (da «Scarlattiana») b) Danza siciliana da «La Giara». I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

Varietà e Cinema

«Femmine di lusso» con Barbara Stanwick e Ralph Graves, grande «première» al Politeama Rossetti. Oggi dalle ore 16 va allo schermo questo capolavoro della «Columbia Pictures» nel quale sono protagonisti il celebre Ralph Graves e la bellissima Barbara Stanwick, l'ultima rivelazione della cinematografia. Nella varietà, debutto del celebre illusionista Alfredo Uferini, il vero Uferini.

Ultimo giorno di «Mademoiselle Fifì» con Colleen Moore al Nazionale, spettacolo brillantissimo di pittoresca gaiezza. Domani l'attesa grande «première» di «Dinamite», potente dramma a tinte americanissime creato da Cecil B. De Mille.

All' Excelsior colossale successo di «Corte d'Assise» con Marcella Albani e la triestina Lya Franca (Libia Ponso). Questo eccelso capolavoro parlato, sonoro e cantato della Cines è completato dalla «Rivista Cines N. 4» e «Scoiattoli e corvi», cartoni animati. Dato il genere del lavoro, si consiglia di assistere allo spettacolo dall'inizio delle rappresentazioni fissate per le ore 16, 18, 20 e 22.

Cinema del Corso. Mary Pickford e Douglas Fairbanks hanno mantenuto intera la loro promessa, divertendo la folla intervenuta. Da oggi si iniziano le repliche. Nel varietà, ultimo giorno della Troupe di Anna Marlè con il celebre xilofonista Bononia ed il fine cantante Bencinveni. Da domani nuova varietà con l'elegante, conosciutissimo comico Trincheri e l'elegantissima stella Lina Castillo

Ultimo giorno del «Piccolo caporale» alla Fenice e grande successo della varietà. Domani uno spettacolissimo della comicità: «Matrimonio a vapore», esilarante commedia con Monty Banks. E domenica, alle 10.30, nuova attraentissima mattinata di «Topolino» e «Rorò».

Ultimo giorno De Rosè-Aura Grisi al Teatro Eden e ultimo giorno di «Parata dei peccatori» con Dorothy Revier e Victor Varcony. Domani inizio dei grandi films sonori, scelti in seconda visione dopo i grandi teatri: «Il tenente di Napoleone» con Ramon Novarro, il più grande capolavoro della nuova produzione Metro Goldwyn, sonoro, cantato e parlato. Funzionano i caloriferi. Nessun aumento di prezzi.

«La Favorita di Broadway» al Gran Cinema Italia. La graziosa Billie Dove con la sua voce simpatica e bella sa dare in questo film una interpretazione perfetta, assieme all'artista Edmund Lowe. Oggi repliche dalle 15.30. Imminente: «Sahara», emozionante vicenda drammatica con Olive Borden.

Gran Cine Massimo. «L'ultimo Faust» è ancora solo per due giorni a Trieste, perchè causa altri impegni deve andare in altre sale. Chi non l'ha visto, si affretti.

Al Cine Edison furoreggia Ramon Novarro ne «L'isola del sole», il primo film sonoro nel quale il simpaticissimo attore canta delle melodiose canzoni. Prossimo programma: «Sparvieri» con Suzy Vernon e Vivian Gibson.

Fantastico successo di «Peggy va alla guerra» al Novo Cine con Eleonora Boardmann. Il film dell'amore, del sacrificio, della gioventù.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «Turandot» a prezzi popolari.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Femmine di lusso» con Barbara Stanwick e Ralph Graves, e nella varietà l'illusionista Uferini.
Excelsior. Dalle 16: «Corte d'Assise», sonoro e parlato con Marcella Albani e Lya Franca e «Rivista Cines N. 4».
Nazionale. Dalle 16: «Mademoiselle Fifì», sonoro e cantato con Colleen Moore.
Corso. Dalle 16: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks e nella varietà Anna Merlè.
Fenice. Dalle 16: «Il piccolo caporale» e varietà.
Eden. Dalle 16: «La parata dei peccatori» con D. Revier e varietà De Rosè-Grisi.
Italia. Dalle 15.30: «La Favorita di Broadway» con Billie Dove.
Rogina. Dalle 16: «S'io fossi Re» con Janette Macdonald e la Comp. Cecchelin.
Reale. Dalle 16: «600.00 lire di paga al mese» con N. Koline. Ultimo giorno.
Massimo. Dalle 16: «L'ultimo Faust», sonoro e cantato con C. Windsor e R. Cortez.
Edison. Dalle 16: «L'isola del sole», sonoro con Ramon Novarro e Renée Adorée.
Garibaldi. Dalle 16: «Notte di S. Silvestro» con Mary Astor e Charles Morton.
Royal. Dalle 16: «Mannelita» con Mary Duncan e Warner Baxter.
Novo Cine. Dalle 16: «Peggy va alla guerra» con Eleonora Boardmann.
Galileo. Dalle 16: «Slim prende moglie» con K. Dane, G. K. Arthur e Josephine Dunn.
Armonia. Dalle 15.30: «La donna velata» con Lia Tora e Paul Vincenti.
Aurora. Dalle 16: «Il re della piazza» con Milton Sills e Betty Compson.
Savoia. Dalle 15.30: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.
Gloria. Dalle 16: «L'albergo delle sorprese» sonoro e cantato con Colleen Moore e Antonio Moreno.
Volta. Dalle 16: «L'incendio della miniera», grandioso dramma di eroismo.
Venezia. Dalle 15.30: «Cadetti allegri» con David Rollins e Mary Drexel.
Popolo. Dalle 16: «La preda azzurra» con Dolores Costello
Familiare. Dalle 16: Grande spettacolo comico con Tizio, Caio, Sempronio e Ridolini.
Dante. Dalle 15: «Arianna vince il Gran Premio», passionale con Maria Jacobini.
Centrale. Dalle 16: «La donna e il diavolo» con M. Korda e Milton Sills.
Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Destino» con John Gilbert e Greta Garbo (Metro).
Saturnia. Dalle 16: «Donna in fiamme» con Olga Tschechowa.
Belvedere. Dalle 16: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Tre ustionati gravi a Udine

per lo scoppio di un fornello a benzina

UDINE, 1

A Claniano è accaduta ieri una disgrazia nella famiglia Oris che nel paese conduce la farmacia. I colpiti sono Luisa, Mario e Cirillo Oris, figli di Luigi. I due fratelli e la sorella stavano tranquillamente parlando in cucina mentre in un canto era acceso un fornello a benzina sul quale era stata posta a bollire dell'acqua in una pentola. Ad un tratto il serbatoio del fornello scoppiò; il liquido infiammato e l'acqua bollente investirono i tre fratelli appiccando il fuoco alle loro vesti e producendo gravi ustioni alle parti scoperte. Il violento scoppio e le grida dei disgraziati fecero accorrere i familiari che trovarono i tre giovani avvolti nelle fiamme, specialmente la ragazza che si trovava più vicino al fornello al momento dello scoppio. Prontamente sui disgraziati vennero gettate delle coperte e degli stracci e le fiamme furono spente, ma il fuoco aveva prodotto ai disgraziati orribili ustioni.

All'ospedale civile la giovane fu accolta con prognosi riservata mentre i suoi due fratelli furono giudicati in condizioni meno gravi.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21.

Circolo Poligrafico Luigi Morara-Sassi. I partecipanti all'escursione sciatoria a Zolla-Montenero, si trovino alle 5.45 dinanzi alla sede. Sono disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni si accettano ancora questa sera verso la quota di lire quindici.

Dopolavoro della Mutua fra Impiegati. Il gruppo sciatori effettuerà nei giorni 4, 5 e 6 corr. una escursione sciatoria attraverso l'altipiano della Bainsizza, Selva di Tarnova e Selva di Piro; partendo da Trieste-Campo Marzio domenica alle 6.55, con ritorno martedì sera da Postumia. Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle 13. Possono partecipare anche i simpatizzanti. A tutti è indispensabile la tessera dell'O. N. D. ed è pure raccomandabile la carta di turismo alpino. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede dalle 19 alle 20.

C. R. F. Mario Trevisan. Questa sera alle 20 si riunisce la Consulta e alle 21 tutti i soci della sezione atletica leggera per accordi sulle gare di domenica.

Circolo impiegati bancari. Sabato dalle 21 in poi vi sarà in sede un trattenimento di danza per soci ed invitati. Martedì prossimo, giorno della Befana, i piccoli amici del Circolo, figli di soci e invitati, possono intervenire ad un ballo di bambini durante il quale verranno distribuiti a tutti dei bellissimi doni. Per inviti rivolgersi in segreteria dalle 19 alle 20. Lunedì prossimo avrà inizio il corso di lingua tedesca alle 20. Gli iscritti sono pregati di trovarsi per quell'ora in sede. Il corso di lingua serbo-croata incomincerà venerdì 9 corr., pure alle 20.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 lezione gratuita d'esperanto nella scuola elementare di via Giotto; ingresso via Ugo Polonio.

Società teosofica italiana. Questa sera alle 19.15, nella sede di via Dante 1, viene iniziato un corso di igiene, al quale hanno libero accesso anche non membri.

S. C. A. Bergamas. Oggi, venerdì, alle 21, sono convocati in sede (via Crispi 7) i calcisti di prima e seconda squadra per l'allenamento e per comunicazioni in merito alle partite di domenica.

Circolo personale alberghiero marittimo. In ricorrenza della Befana il 6 corr. avrà luogo nella sede del circolo, dalle 17 alle 20 un festino con sorprese, per i bambini e gli orfani dei soci.

Circolo Impero. La sezione escursionisti del Circolo Impero indice per domenica 4 corr. una gita sciatoria a Zolla Montenero d'Idria. Il viaggio verrà effettuato con comodo automezzo. le iscrizioni si accettano seralmente sino a venerdì accompagnate dalla quota di passaggio di lire 15. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza, ritorno alle 21 circa. Sabato e domenica solito trattenimento danzante. Seralmente in sede si rinnovano le tessere del Dopolavoro.

A. S. Esperia. I giuocatori di volata si trovino oggi in palestra di via Ferriera alle 21 per la formazione e varie.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica p. v. due escursioni sciatorie con meta Senosecchia e Montenero d'Istria. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21 in sede (via dei Gelsi N. 5).

Società escursionisti italiani. Domenica 4 corr. verrà effettuata un'escursione sciatoria con automezzi a Montenero d'Idria Le iscrizioni si accettano sino a questa sera in sede (via D'Annunzio n. 1). Verrà pure effettuata una seconda escursione a Tomadio. I soci sono convocati per questa sera in sede.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, sabato, nella sala di S. Vito e domenica sera nella sede di piazza Vittorio Veneto il gruppo filodrammatico «Vittorio Veneto» terrà due recite pro Befana, rappresentando «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Lo spettacolo in entrambe le sedi avrà inizio alle 20.30. Con l'occasione si rammenta che martedì prossimo, 6 corr. nelle due sedi avrà luogo la preannunziata distribuzione di doni ai bimbi secondo le modalità già rese note ai soci.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO. Le seguenti operaie sono invitate d'urgenza a presentarsi all'Ufficio di collocamento per essere inviate al lavoro: Marzari Alda, Placek Giovanna, Bacher Aurelia, Chervatin Dinora, Voinich Teresa, Cernivani Aurelia, Petronio Alice, Fontanot Onorina, Steffè Silvana, Tedesco Maria, Comito Vanda, Svab Maria, Contro Anna, Pecchiar Rosa, Savron Vittoria, Facchini Giuseppina, Cusman Antonia, Minca Romana, Forcic Cristina, Peciar Albina, Sossio Maria, Bertoli Pierina, Tolentino Anna Maria, Dapretto Maria, Dolce Antonia, Forti Violetta, Buttignoni Ifigenia, Galletti Angela, Ferrara Luigia, Scordino Teresa, Moruzzi Luigia, Godina Angela, Marsick Amalia, Solito Iolanda, Doricich Bruna, Crovatin Stefania, Brainich Giovanna, Gherdol Bianca, Glavina Amelia, Zorn Remigia, Maver Maria, Colombi Adelia, Fabbro Maria, Zovez Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

Studioso. Il concetto che ella ha delle feste greche è errato: probabilmente lei ha studiato senza comprendere e senza digerire! In Atene il primo giorno del mese era dedicato ad Apollo o a Mercurio (Ermes); il secondo agli Eroi, il terzo a Minerva (Atena), il quarto ad Afrodite (Venere), il quinto alle Erinni (Furie), il sesto ad Artemide ecc. Non si può paragonare il nostro venerdì (ad esempio), come lei suppone, al quarto giorno greco dedicato a Venere poichè ogni quarto giorno (quarto di ogni decade: il mese era diviso in decadi, anzichè in settimane) dedicato a Venere era realmente, quantunque parzialmente, festeggiato, ma soltanto da alcune categorie di persone. Bisogna tener presente che i mesi non cominciavano dappertutto nel medesimo giorno, nè l'anno egualmente. Ogni città aveva mesi suoi propri ed erano quasi in ogni città denominati diversamente.

Istitutrice. La parola dialettale «ciapin» viene tradotta dal Rosman nel suo vocabolario veneto-giuliano con «prèsa» o «pugnètta».

Maria vedova. Lei deve pagare per il trimestre gennaio, febbraio e marzo 1931 lire 708.75, meno lire 26.25 che le devono venir diffalcate per quanto lei ha già pagato per il mese di dicembre.

Amico fedele. Attualmente al Dal Verme di Milano. Non è probabile un imminente ritorno a Trieste.

Un povero padre. In quella data non c'è alcun R. D. che abbia un tale numero di articoli. Ci comunichi ad ogni modo il numero del decreto.

Arnoldo G. Per fare il militare nella R. Marina occorre essere naviganti, pescatori, barcaioli o meccanici navali. La domanda va rivolta alla R. Capitaneria di Porto.

Istriana ansiosa. 1) Il prezzo del biglietto ferroviario di II classe Trieste-Pola ammonta a lire 41.50; 2) Postale Trieste-Pola: I classe lire 21.20; II classe 12.20; 3) Motonave «S. Giusto» Trieste-Pola: I classe lire 25.40; II classe 14.60.

Urgènte. Provi lavare quelle macchie con acqua ed ammoniaca; stiri poi la stoffa, al rovescio, quando è ancora bagnata. Trattandosi di velluto, non si stira sulla tavola, ma tenendo la stoffa sospesa.

Carmela. Attualmente, e per lo meno fino al 20 agosto 1931, ogni assunzione di personale per le Ferrovie è sospesa. Tuttavia, per bisogni temporanei ed eccezionali, si fa luogo qualche volta ad assunzione d'operai avventizi, ed in seguito a regolare esame per accertarne la capacità. Al solo scopo di esser tenuto presente per un tal bisogno eventuale, l'interessato può presentare domanda in carta da bollo da L. 3 alla Sezione Lavori di giurisdizione (per Cormons a quella di Udine), specificando i titoli posseduti, ma senza allegarne alcuno, salvo a presentarli poi se verranno richiesti.

— *D'Azeglio.* Incida su quella targhetta il seguente pensiero di Mme de Staël: «Da soli freniamo i nostri pensieri. In famiglia freniamo il nostro umore. In società freniamo la nostra lingua!». Si attenga a questa massima: il novanta per cento dei suoi «pasticci» scomparirà. Provi e vedrà!

RINO ALESSI direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Dopo brevi sofferenze spirò all'alba del 31 dicembre, munito dei Sacramenti religiosi

GIUSEPPE TREVISAN

Impiegato comunale i. r.

Ne dànno il triste annunzio i dolenti figli **MERCEDE DALL'ARA, UGO, cap. OSCAR** (assente), **GIUSEPPE** e **cap. ALBERTO**, in unione alle nuore, al genero ed alle nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinto i funerali ebbero luogo ieri in forma privata.

Trieste, 2 gennaio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all' Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

SIGNORINA buona famiglia, media età, capace tutti lavori casa, cucito, parla tedesco, offresi casa distinta. Rivolgersi: via Morelli 8, Gorizia. 1229 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

DOMESTICA bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11: Trento 12-III. 91239 B

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, i sottoscritti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la morte della cara

Vittoria Zanini

La Famiglia
il fidanzato sergente maggiore Piras

RAGAZZA giovane, capace prestaservizi, cercasi prontamente per le ore antimeridiane. Scala Belvedere 2-II, sinistra. 25900 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

GIOVANE buona famiglia, licenza ginnasiale, conoscenza tedesco, dattilografia, attestati di servizio, referenze, miti pretese offresi per ufficio. Cassetta 26865 C Unione Pubblicità. 26865 C

MACCHINISTA anziano, praticissimo qualsiasi lavoro offresi miti pretese. Cassetta 26861 C, Unione Pubblicità. 26861 C

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giorgio Galatti 24. 91237 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, ariosa e soleggiata, dirimpetto Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23744 F

A A. MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto. Torrebianca 29, terzo. 91236 F

A A. STANZA elegantissima, stufa, ingresso libero, affittasi anche due amici, Sebastiano 6, porta 10. 26894 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola affittasi. Piccardi , porta 21 59312 F

ANCORA due signorine darebbesi vitto abbondante, variato. Famiglia distinta. Vicinanze Porti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 59333 F

CAMERA, camerino, mobiliato, volendo vitto, affittansi. Traversale Bosco 3, II. Battisti. 26895 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, eventualmente due amici, affittasi. Corso Emanuele 39-I, interno, Corva. 59313 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Conti 38, Stireria. 91238 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Madonna mare 3, II. 26396 F

STANZETTE bellissime, mobiliate, luce affittansi. S. Michele 10, porta 3. 00139 F

Istruzione

cent. 5 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena, adulti, bambini Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala seconda, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 26401 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 59239 G

AA. STENOGRAFIA italiana tedesca, lingua tedesca. Contabilità pratica. Ripetizioni medie inferiori. Doposcuola. Ginnastica 45. 59310 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente, con metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Nuovi corsi economici iniziansi 2 gennaio. Corso Vittorio Emanuele III 2, secondo 25561 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. H

LA coppia che fu vista raccogliere nella halle del Savoia un braccialetto è invitata a restituirlo alla Direzione dell'Albergo che ne curerà il recapito alla proprietaria 26890 H

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

CASSEFORTI usate liquidansi prezzi vera occasione. Coen, via Pane 2. 1901 M

DISCHI 20, lire 100, altri singoli, grammofono valigia, vendonsi straoccasione. Sette fontane 4, II, sinistra. 26893 M

DISCHI moderni, opere, vendonsi qualunque prezzo, Molingrande 18, p. 7. 26892 M

GRAMMOFONO valigia, perfetto, vendesi qualunque prezzo, Molingrande 18, p. 7. 26892 M

PELLICCIA murmel e ratmousquè occasionissima vendonsi. Via Mazzini 22-II. 009 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettner, via Istituto 4. 25737 NN

PIANINO da concerto, straordinario, nuovo, marca Lauberger e Gloss, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91235 NN

PIANOFORTI Steinway, Foerster, Hofmann, Zimmermann, Autopiani Aeolian Duo-Art. Scambi, noleggi, riparazioni. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 90890 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. P

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Stingl, Glaser, Schultze: assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. - Pagnacco. Corso Garibaldi 13, tel. 79-67.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

FORD vetturetta-ciamioncino, tassa 350, funzionamento perfetto, qualunque prova, vendesi 4300, anche rate, Garage: Cassinari, via Udine. 91144 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi vendesi causa malattia. Rettori 1. 26891 R

CESSIONI stipendio 6 per cento, celerità, anticipi. Prestibank. Colarienzo 28, Roma. 5819 R

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. AL 37 via Mazzini (palazzo nuovo), calze smagliate, riparazioni prezzi buonissimi. 26724 V

CAPELLI splendidi biondi-aurei si ottengono con l'estratto camomilla Minerva. - Premiata Farmacia Cibei, Piazza S. Francesco. 69190 V

COMUNICATO

Barbara Stanwick

L'ultima rivelazione artistica della cinematografia moderna, invita oggi il pubblico intellettuale e mondano di Trieste, al

Politeama Rossetti

per la sua grande prima interpretazione:

FEMMINE DI LUSSO

Serie d'oro extra COLUMBIA VITAPHONE

Altro interprete principale: **Ralph Graves**

Realizzato da **Franck Capra.**

«Pagina di lirismo, di commozione, di amore».

A completamento dello spettacolo la compagnia di **Alfredo Uferini,** si presenterà nella sua celebrata **RIVISTA DI ILLUSIONISMO,** con la sensazionale sparizione di un cavallo assieme al cavaliere.

La villa della solitudine

PROPRIETA LETTERARIA - WILLY DIAS - RIPRODUZIONE VIETATA

9

«Due anni sono troppi per vivere vicino a una donna che non ti ama e che tu non stimi... Ho commesso un errore a sposarla. Ella stessa mi ha dato, ora, il modo di liberarmi. Me ne sono liberato ma ho bisogno di fare per qualche tempo una vita diversa... in un paese nuovo. Questo paese è più nuovo per me che qualunque lontana terra. E finalmente voglio compiere un dovere di amicizia. Riordinare e pubblicare tutto ciò che il povero Enzo Bardi ha raccolto durante i nostri viaggi. Ricordi, osservazioni, fotografie. Gliel'ho promesso. Manterrò la promessa e sarà per me una piacevole occupazione. Dovrò fare però lunghe ricerche, per essere esatto, leggere molto. Così il nome di lui tanto meritevole, non sarà dimenticato. Vedi che tutto è molto più semplice di quanto uno s'immagina. Inoltre ci sarà ben qualcuno, è vero, per passare la sera. Tra gli ufficiali troveremo bene qualche vecchio camerata...

— E come! — esclamò Luca — figurati che ci sono Vittorio Gammi, e Lucio Santelli al campo d'aviazione. Passeremo delle bellissime ore. E tra parente-

col nobilissimo Barn Kurz von Lindenthal.

Peccato che tu non l'abbia conosciuto di persona. Il consigliere aulico «ancien régime». Un superstite della vecchia Monarchia, signore fino alla cima dei capelli che non ha, pure nella sua attuale mezza miseria, cortese fino al punto di lodare con me il valore dei nostri soldati, la giustezza di tiro della nostra artiglieria che gli ha buttato giù quell'Impero che era la sua vita. Dopo la nostra vittoria ha cercato, per economia, di restare nella sua villa affittandone una parte. Poveraccio! Si vede che non ha potuto resistere a tanti mutamenti e ha deciso improvvisamente di vendere e di ritornare a Vienna.

L'auto intanto, dal Corso Giuseppe Verdi dove negozi quasi eleganti esponevano la loro merce, e dove a sinistra i Giardini Pubblici cominciavano già a verdeggiare in una massa compatta, sbucò da una via stretta sulla larga Piazza.

Piazza della Vittoria, la Chiesa di Sant'Ignazio, la Caserma, la Prefettura, spiegò Luca Oddi, accennando al cugino gli edifici. Fausto Rando osservò interessato, ma già la macchina aveva preso la via dell'Arcivescovado sfiorando il tetro palazzo Attems, ora Museo del Risorgimento.

— Osserva, Fausto, Palazzo antico e triste leggenda. Raccontano i vecchi che davanti alla porta c'è una macchia di sangue che non si cancella. Là un figlio ha ammazzato il padre, per una donna. — Di qui si va a Castagnevizza dove c'eran le tombe borboniche. Carlo X ha abitato un tempo nel palazzo Lantieri che prima della guerra aveva ancora, sul portale, i gigli di Francia....

Questa è la strada che porta a Salcano... tra poco siamo arrivati. Guarda Fausto in alto, ora. E' il Monte Santo, lo riconosci?... San Gabriele, San Michele, il Calvario, il Sabotino.

Risuonano nell'aria tranquilla i nomi terribili della guerra. Fausto trasalì. Rivide per un attimo i compagni caduti vicino a lui, per un attimo rivisse nella sua mente l'uragano di ferro e di fuoco..

Ma l'automobile rallentò, per un ampio cancello di ferro, aperto, entrò nel largo viale d'una villa, si fermò ai piedi d'una breve scalinata, dove Antonio aspettava a testa nuda il padrone.

— Bene arrivato, signor commendatore — disse semplicemente, aprendo lo sportello.

— Buongiorno, Antonio, grazie.

Scese, si fermò un momento, diede una rapida occhiata all'ingiro. La villa gli sembrò molto più bella di quanto gli fosse apparsa dalle fotografie. Classica quasi, senza nulla di moderno, nulla di ricercato, la dimora si capiva di un autentico signore. Il palazzo che si scorgeva appena dalla strada aveva davanti un largo spiazzo, con una parterre alla francese, limitata da un lato da archi ricoperti d'edera; quattro statue non disprezzabili un po' annerite dal tempo, sorgevano agli angoli, una vasca circolare con un fresco zampillo sussurrante era nel mezzo, e la non grande vasca era circondata di rosai, che nel tempo della fioritura dovevano crearle una stupenda cornice.

Il sole ad un tratto, sforzò la nebbia, la vinse, mise il suo fulgido oro sull'acqua, sulle piante, sulle statue, quasi ad augurare anche esso, il benvenuto al nuovo padrone.

— Dietro la casa c'è il frutteto — spiegò a Fausto il cugino, e a sinistra, dove vedi quel frondeggiare d'alberi un parco magnifico, con prati e viali e un folto di pini e di castagni — a destra una serra, non grande ma che dà la possibilità di qualche simpatica installazione, un minuscolo giardino d'inverno.

Quasi senza pensarci Fausto Rando si avviò verso il parco. Un giardiniere rastrellava la ghiaia. Egli s'internò tra gli alberi. Ebbe sotto i piedi l'erba nuova d'un verde tenero e lucido, e tra l'erba occhieggiavano innumeri violette.

— Oh, Luca, le violette, è proprio primavera — disse Fausto, e sorrise per la prima volta.

— Sì, e nel frutteto i mandorli sono fioriti in una notte...

Ristettero entrambi, presi da un fascino fino a quel momento ignoto, ad essi abituati a vivere l'affrettata, convulsa vita cittadina, per cui le stagioni dell'anno si contano come mutate abitudini mondane, e non come lo sfiorire od il rifiorire della natura. Forse non avevano ancora sentito mai, come in quel momento, la dolcezza straziante dell'immanente aprile, quando Primavera si prepara a spargere generosamente le sue pioggie improvvise, trepide di vita, il suo vento molle che ruba alle campagne tutti i profumi, e dona fiori, erbe, foglie, con la pazza prodigalità di chi sa di potere sempre rinnovarsi.

Fausto Rando si perdette in ricordi lontani, non amari, quelli della sua adolescenza; parve dimenticare per un momento la presenza del cugino, si sentì solo, ma non in una dolorosa solitudine, bensì in quella che egli aveva desiderato, che aveva intuito gli sarebbe stata donata dalla villa sconosciuta.

— Dunque, ti piace? — chiese Luca Oddi — non sei malcontento dell'acquisto?

Fausto si era chinato a cogliere le violette pallide, piccole profumate, alcune erano bianche d'una infinita delicatezza, d'una infinita fragilità. Accostò il mazzolino alle nari, parve respirare in esse tutta la freschezza semplice della natura. Quanto diverse queste violette dai fiori troppo bizzarri, troppo violenti di cui Tullia faceva ornare il loro appartamento, per moda, per snobismo. Ebbe un breve sospiro di sollievo. Finalmente questo poteva dirsi lontano.

— E adesso vieni, Fausto, visitiamo la casa — e preparati a qualche sorpresa. I nobilissimi signori von Lindenthal avevano delle relazioni piuttosto elevate e sapevano trattarle adeguatamente... non ti dico di più, vedrai da te.

Ritornarono sui loro passi; il giardino, la vasca, lo zampillo, le statue, furono ad un tratto per Fausto simili a vecchi amici sempre conosciuti ch'egli ritrovava dopo un'assenza. Salì i pochi scalini, entrò nel portone, grandioso un po' buio. Dalle finestre troppo alte una luce scarsa scendeva ad illuminare quattro enormi armadi di antica quercia bruna dalle scintillanti borchie d'argento disposte lungo le pareti, il pavimento lucido di un bel terrazzo veneziano li rifletteva nitidamente. Qualche seggiola, diritta dal nobile schienale, intagliato, completava l'arredamento. In fondo una scala dai gradini bassi e larghi saliva per dividersi poi in due branche, limitate da una bella rampa di legno brunito dal tempo. E c'era dovunque un confortevole tepore di caloriferi accesi.

Scendeva dalla scala una figurina bizzarra di vecchia signora d'altri tempi. Sui capelli candidi era posata una cuffietta nera, e il vestito di seta lungo e frusciante, era nascosto davanti da un grembiule pure di seta da cui pendeva una reticella con le chiavi. Un colletto rovesciato, e dei polsini d'immacolata bianchezza mettevano una nota chiara sull'antiquato ma signorile abbigliamento. La seguiva Antonio serio ed impassibile come il padrone.

— Signor commendatore, la signora Berta Garlan, che ha la bontà di dirigere la casa — disse Antonio inchinandosi.

Fausto osservò divertito la signora. Non era tanto vecchia come poteva apparire il primo momento. Sotto le chiome d'argento il viso era fresco e vegeto, e gli occhi erano vivaci e intelligenti. Quegli occhi lo guardarono serenamente senza servilità e senza baldanza.

— Felice di conoscerla, la ringrazio — disse Fausto un po' imbarazzato, porgendole la mano — spero che si troverà bene con noi.

Luca Oddi si era voltato perchè il cugino non lo vedesse sorridere. Anche a lui era successo come a Fausto, che non sapeva come trattare la vecchia.

— La signora è stata per molti anni la direttrice di casa del barone di Lindenthal — spiegò Antonio.

— Oh, benissimo — disse Fausto.

— Sì, il barone voleva anzi che andassi a Vienna con lui — soggiunse la signora Garlan, in perfetto italiano, con una voce simpatica e giovanile, — ma sono nata a Gorizia, ho sempre vissuto qui, e non sono in età di mutare — soggiunse con un sorriso. — Sarò ben lieta se saprò accontentarla, signor commendatore.

(Continua).